

BENEDETTO XVI

A SANTA MARIA DI LEUCA

PREFAZIONE

COSÌ È NATA LA STORICA VISITA A LEUCA DI BENEDETTO XVI...

di Mons. VITO DE GRISANTIS

“Sono Vescovo a Ugento-S.Maria di Leuca”. “Oh! Avete un gran bel Santuario della Madonna!” .“Sì, Santo Padre. Venga a visitarlo!”. Sono le prime battute tra me e il Santo Padre scambiate durante l’Assemblea generale della CEI, subito dopo la Sua elezione al ministero petrino. Ed è nato così, spontaneamente, il mio desiderio di invitare ed accogliere il Santo Padre a Leuca. Un desiderio che si è rafforzato dopo un altro incontro con il Santo Padre in cui invitandolo ancora a venire a Leuca, mi ha risposto: “Se il Signore mi darà vita!”. Da quel momento, la volontà caparbia di continuare a chiedere ciò che pareva impossibile ed impensabile si alternava alla tentazione di abbandonare l’idea troppo ardita, lasciandola tra i pii desideri.

Il “colpo decisivo” si è avuto in occasione della *Visita ad limina*, nel marzo 2007, durante l’incontro a tu per tu con il Santo Padre. Il Papa aveva dinanzi la cartina geografica della Puglia. Mi ha chiesto dov’era la Diocesi di Ugento. “A Sud, Santo Padre”. Il Papa ha indicato la zona vicino Brindisi. “Più giù, Santo Padre”. Il Santo Padre ha indicato la zona di Otranto. “Ancora più giù, Santo Padre”. “Ma è sul mare!” ha esclamato il Papa indicando il Capo di Leuca. “No, Santo Padre, su *due* mari!”. Il Papa ha sorriso. Indicandogli poi la foto della Basilica di Leuca stampata sulla carta geografica che aveva tra le mani, gli ho narrato in breve la storia e l’importanza del Santuario, la grande devozione mariana della nostra gente e l’afflusso straordinario di pellegrini da tutte le parti d’Italia e dall’estero. Il Papa ha seguito con molta attenzione e interesse. Ho colto subito l’occasione per dirgli: “Venga a visitarlo, Santo Padre!”. Il Papa mi ha risposto “Veramente penso di andare a Brindisi. L’Arcivescovo mi ha detto che Brindisi è l’unico capoluogo pugliese non visitato da Giovanni Paolo II”. “E allora, Santo Padre, da Brindisi a Leuca, in elicottero, si impiegano nemmeno quindici minuti!” “Davvero?” “Sì, Santo Padre” “Vedremo, vedremo”. Non

SI RINGRAZIANO:

PER I TESTI:

FR. CORRADO MORCIANO O.F.M.
DOTT. LUIGI RUSSO;
MICHELE ROSAFIO;
PROF.SSA CECILIA ANTONAZZO;
PROF. COSIMO CUPPONE

PER LE FOTO:

OSSERVATORE ROMANO;
FOTOGRAFIA FELICI (ROMA);
MICHELE ROSAFIO;
FABIO OSVALDO FERSINI (MQTC);
PAOLO SERAFINO;
ANTONIO MAGGIO;
SALVATORE MANGIA;
FRANCESCO VALLO;
FULVIO COLACI.

Progetto grafico ed impaginazione - Rosa De Salvatore

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o diffusa con qualsiasi mezzo

In copertina: *Benedetto XVI in preghiera dinanzi al quadro della Madonna di Leuca
(Foto Osservatore Romano)*



Mons. Vito De Grisantis e Benedetto XVI all'interno della Basilica di Leuca (Foto Osservatore Romano)

mi aspettavo altro! “Bisogna battere il ferro quando è caldo” mi son detto, ed ho richiesto subito un incontro con il Segretario di Stato, il Card. Bertone, al quale ho presentato ufficialmente la mia richiesta scritta, facendo riferimento al mio colloquio con il Santo Padre e l’eventuale collegamento con la visita a Brindisi e sottolineando la grande attesa della nostra gente. Il Card. Bertone, che ringrazio ancora di cuore, si è mostrato entusiasta dell’idea anche perché mi diceva di conoscere bene il Santuario di Leuca per aver predicato in passato. Mi è sembrato subito un segno positivo da parte della Madonna alla quale avevo affidato, fin dall’inizio, il mio desiderio e i vari tentativi, anche quell’incontro con il Card. Bertone. Qualche mese dopo mi è giunta una lettera da parte della Prefettura Pontificia nella quale si diceva che era giunta lì dalla Segreteria di Stato la mia richiesta della visita del Santo Padre al Santuario di Leuca e che la Prefettura avrebbe vagliato la possibilità di realizzarla.

Un buon segno, mi è stato detto. Si cominciava a concretizzare “l’impossibile”. Immaginarsi il mio stato d’animo. Alcuni giorni prima di Natale, la Prefettura Pontificia mi comunicava che il programma della Visita era sul tavolo del Santo Padre: si attendeva il suo placet. Lo avrebbe approvato? Da quel giorno, ho pregato ancora più insistentemente la Madonna ed ho affidato tutto a Lei: “Se Tu vuoi - ho detto - si realizzerà!”. E il 23 dicembre, al mattino, ricevo una telefonata dalla Prefettura Pontificia: “Il Papa ha approvato la Visita a Leuca. Le inviamo il programma per fax”. Una sola parola piena di gioia e di immensa emozione fino alle lacrime: “Grazie, grazie, Santa Maria de finibus terrae! È tutto merito tuo!”.

Il seguito...è documentato in questo libro!

Concludo dicendo che la Visita del Santo Padre a Leuca ha lasciato un segno indelebile nel nostro cuore, nella storia del Santuario, nella storia della nostra Diocesi e della nostra terra salentina. Ha segnato anche una tappa fondamentale nel nostro cammino di fede e ha dato un nuovo impulso alla missione evangelizzatrice della nostra Chiesa. La nostra terra salentina è stata in quei giorni centro di attenzione in tutto il Paese. È stata da molti scoperta e apprezzata non soltanto per la sua meravigliosa bellezza naturale e paesaggistica, ma anche per la vivacità e cordialità della sua gente e per la semplicità e profondità della sua fede.



Benedetto XVI in preghiera dinanzi all'immagine della Madonna di Leuca (Foto Osservatore Romano)



IL SANTUARIO DELLA MADONNA "DE FINIBUS TERRAE"

di Fr. CORRADO MORCIANO O.F.M.

Origini

IL nome "Leuca" deriva dal luogo detto dai Greci LEUKOS, che vuol dire bianco, terra illustre, rischiarata dal sole, dai Romani è detto "de Finibus Terrae": "ai confini della terra", per indicare l'estremo limite dei Cives (cittadini) romani, al di là del quale cominciavano i "Provinciales" (i coloni).

Leuca comprende l'antico promontorio Japigio della parte terminale della Puglia e forma l'estremità meridionale della penisola salentina racchiusa tra la Punta Ristola e Punta Meliso, dividendo il mare Jonio da quello Adriatico.

È una terra ricca di insediamenti antichi risalenti alla cultura di Serra d'Alto, di Diana e dell'età del Bronzo.

È una città molto antica di cui hanno parlato storici come Tucidide, Strabone, Erodoto.

Punti di riferimento

I punti di riferimento obbligati della storia di Leuca sono:

- Il Santuario pagano messapico-greco-latino della "Grotta Porcinara" (area sacra per gli antichi) situato verso Punta Ristola;
- Il Santuario pagano e poi cristiano sul Promontorio di Punta Meliso (l'antica Akra Japigia).

Nella Grotta Porcinara si trovano ancora iscrizioni in greco e in latino incise dai naviganti che doppiavano il Capo di Leuca e rivolte agli Dei venerati nel luogo: al dio Batios (Giove), alla dea Venere e alla dea Fortuna.

Il Santuario

Il Santuario, sito sul Promontorio Japigio di Punta Meliso, è dedicato alla Vergine SS.ma di Leuca (Madonna de Finibus Terrae). Il Santuario è sorto sulle rovine di un antico tempio pagano dedicato alla dea Minerva, di cui si conserva un cimelio in chiesa: l'ara o una parte di essa dove c'è scritto: "Ubi olim Minervae sacrificia offerebantur hodie oblationes Deiparae recipiuntur". Di questo tempio ne parla lo storico Strabone che scrive: "Presso i Salentini vi è

un tempio dedicato alla dea Minerva, una volta assai ricco, su una roccia che viene chiamata Promontorio Japigio”.

Del tempio cristiano non si hanno fonti cartacee che documentino l'origine del Santuario, anche perché le varie distruzioni hanno fatto perdere ogni traccia, si hanno solo documenti lapidei avvalorati dalla tradizione e da testimonianze molto remote.

La tradizione

La tradizione vuole che a S. Maria di Leuca sia sbarcato il Principe degli Apostoli, S. Pietro, proveniente dall'Oriente per recarsi a Roma.

Su una lapide delle più antiche, posta sulla porta centrale dell'atrio, si legge: “Scacciato da questo tempio il culto degli idoli dal divino Pietro, i suoi discepoli nell'anno del Signore 43 dedicarono alla Vergine Madre di Dio Annunziata dall'Angelo. Nell'anno 59 fu insignito di sede Vescovile. Poi, distrutta la città di Leuca e trasferita la sede ad Alessano, conservando la cattedralità, le due Chiese (di Leuca e di Alessano) rimangono insieme unite in perpetuo”.

Distruzioni

Il Santuario è stato distrutto e bruciato ben 5 volte dalla forza devastatrice dei Turchi, dei Saraceni, di pirati e Musulmani. L'edificio attuale è stato sistemato dal Vescovo Mons. Giannelli nel sec. XVIII ed è stato camuffato sotto l'aspetto di una fortezza per nascondere ad altre eventuali distruzioni.



Il Santuario di Leuca agli inizi del secolo scorso

I PELLEGRINAGGI

La terra del Capo di Leuca e dell'intero Salento hanno vissuto gli sviluppi originari del messaggio di Cristo. Varie testimonianze ci portano a considerare quanto sia stato privilegiato questo territorio a ricevere il messaggio di Cristo.

La presenza antichissima del Santuario di Leuca non solo è stata considerata una sicura fortezza per una fede espressa dai numerosi eremiti, anacoreti sparsi nelle grotte rupestri vicine al tempio ma anche un faro di luce, di protezione e soprattutto di elargizione dell'amore di Dio verso tanti pellegrini provenienti da ogni parte.

Pellegrini

Pellegrinaggi di italiani e di stranieri, fin dai tempi antichissimi, hanno voluto esprimere con la penitenza e la preghiera una fede incrollabile nel perdono di Dio, attraverso la richiesta delle indulgenze.

Pellegrini famosi

Ricordiamo solo alcuni pellegrini che la storia ci ha tramandato:

- a. 343 Papa Giulio I (337-352) che consacra il Santuario. La circostanza è ricordata da una lapide apposta sull'ingresso del Santuario.
- a. 710 Papa Costantino (708- 715), dopo la sosta a Otranto.
- a. 1101 Boemondo, principe di Taranto, figlio di Roberto il Guiscardo.
- a. 1222 S. Francesco d'Assisi, secondo la tradizione.
- a. 1456 Sua Maestà il Re Alfonso d'Aragona, con un pellegrinaggio di 300 bambini per ringraziare la Madonna per uno scampato pericolo.
- a. 1682 I Cardinali Renato Imperiali e Fr. Vincenzo Orsini.
- a. 1771 Giuseppe Benedetto Labre, pellegrino d'Europa.
- a. 1806 Sua Maestà il Re Giuseppe Bonaparte.
- a. 1900 Filippo Smaldone.
- a. 1922 (20 Ottobre) Cardinale Roncalli.
- a. 1949 (22 Maggio) Card. Alessio Ascalesi, Arciv. di Napoli con tutti i Vescovi della Puglia a conclusione del Congresso Mariano Salentino.
- a. 1990-07 Ottobre. Card. Eduardo Martinez Somalo, durante una solenne concelebrazione, legge il Decreto dell'elevazione del Santuario a Basilica Pontificia Minore.

Dal 1990 è Basilica Minore

Dai secoli passati, XIX e XX, sino ai nostri giorni la teoria dei personaggi non è stata interrotta. Cardinali, vescovi, ministri, personalità illustri, sia italiane che straniere hanno varcato la soglia del Santuario di Leuca.

L'ATTENZIONE DEI PAPI E LE INDULGENZE

Le indulgenze

La storia delle indulgenze costituisce un capitolo a parte.

Mons. Tondoli (1667-1695) chiese speciali indulgenze per i visitatori fondando la sua domanda su concessioni date da Sommi Pontefici: Giulio I, Anastasio III (911-913), Leone IX (1049-1054) e Pio IV (1559-1565).

La certezza delle concessioni ci viene dal Papa Innocenzo XI, in data 31 Agosto del 1682. Successivamente il Papa Benedetto XIII confermò le indulgenze, in data 2 febbraio 1726. Pio IX, in data 23 giugno 1878, concedeva al Santuario della Madonna “de Finibus Terrae” tutte le indulgenze e i privilegi della Basilica di S. Maria Maggiore di Roma.

Giovanni XXIII concesse di unire il nome di S. Maria di Leuca a quello di Ugento per cui: Diocesi di UGENTO-S. MARIA di LEUCA.

Giovanni Paolo II, il 19 giugno 1990, concesse il titolo di Basilica Minore Pontificia con tutti i privilegi connessi.

Per l'eccezionale devozione al Santuario il popolo ricorda il detto della Madonna di Leuca “Beato colui che viene a trovarmi in questa casa”. Da questo nasce la leggenda di S. Pietro che, approdato a Leuca, prima di giungere a Roma, vedendo il paesaggio si espresse con parole profetiche: “Leuca è l'anticamera del Paradiso”, da cui anche il detto popolare: “A Leuca si va da vivi o da morti”. Da vivi per essere assolti dai peccati riservati per censura, da morti per ricevere i frutti delle indulgenze.

Un milione di fedeli

I pellegrini che oggi affollano il Santuario sono soprattutto dell'Italia Meridionale, seguono quelli dell'Italia del Nord e del Centro.

Gli stranieri provengono, in successione numerica, dalle Nazioni Europee: Germania, Svizzera, Austria, Polonia, Francia, Croazia, Grecia, Inghilterra, Spagna, ecc...

Non mancano comitive Americane, dell'Estremo Oriente e dell'Africa.

CRONACA DEGLI EVENTI

In sei mesi più di cento incontri e riunioni

di MICHELE ROSAFIO

L'annuncio

“**C**on immensa gioia annuncio la meravigliosa notizia che il Santo Padre Benedetto XVI, accogliendo con squisita e paterna benevolenza il mio invito, rivolto gli durante la visita ‘ad limina’ del marzo scorso¹, sarà qui tra noi e compirà la visita pastorale al Santuario di Santa Maria di Leuca ‘de Finibus Terrae’ sabato 14 giugno del prossimo anno 2008”².

Con questo messaggio, letto in tutte le chiese della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, il vescovo, mons. Vito De Grisantis, ha comunicato, la notte del 24 dicembre 2007, la storica visita di Benedetto XVI nell'antico Santuario mariano di Leuca.

La notizia è stata accolta «con applausi calorosi –si legge nel comunicato stampa della Diocesi–. I fedeli interrompevano continuamente i parroci mentre leggevano la lettera inviata loro dal vescovo mons. Vito De Grisantis. La notizia è corsa in ogni casa e in ogni strada, segno che grandi erano le speranze e le attese, dal momento che già nel mese di luglio 2007 alcuni organi di stampa locali avevano anticipato questa possibilità. Un entusiasmo incontenibile, quello dei fedeli, che si è intrecciato con la Festa della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo: «È un bellissimo dono di Natale che il Papa ha fatto alla nostra gente – ha commentato Sua Eccellenza il vescovo – e certamente questa visita confermerà nella fede questo popolo che ha sempre avuto nel Signore Gesù e nella Vergine Maria un riferimento centrale per la vita, consolidando una fede che ha saputo resistere alle sfide della secolarizzazione».

Un bellissimo dono di Natale

¹ V. allegato di pag. 38

² V. allegato di pag. 41

I commenti della stampa

Le emittenti televisive già dalla sera del 24 trasmettono l'annuncio, con servizi e approfondimenti da Leuca e Brindisi, mentre sui giornali la notizia la ritroviamo giovedì 27 dicembre con diverse pagine dedicate all'evento. «L'annuncio ufficiale è arrivato lunedì mattina –scrive la “Gazzetta del Mezzogiorno” nelle cronache dal Salento– quando dal Vaticano è giunta una telefonata al vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, monsignor Vito De Grisantis. Dall'altro capo del telefono la conferma che nell'agenda ufficiale di Papa Benedetto XVI era stata inserita la visita alla Basilica Pontificia Minore “de Finibus Terrae” di Santa Maria di Leuca». Il “Quotidiano di Bari” ospita anche una riflessione di mons. Cosmo Francesco Ruppi, vescovo della diocesi di Lecce: «Non c'è dubbio che l'annunciata visita a Leuca e poi a Brindisi rappresenti un premio e un riconoscimento non solo per le due diocesi pugliesi, Ugento e Brindisi-Ostuni, ma per l'intera comunità di credenti della Puglia. Santa Maria di Leuca attendeva da tempo la visita del Papa, proprio per il ruolo che ha il santuario mariano, perché è la punta ultima verso il Mediterraneo, ma rappresenta anche uno dei riferimenti più seguiti della devozione mariana e della religiosità salentina».

Il 27 dicembre mons. De Grisantis incontra il rettore della Basilica di Leuca, mons. Giuseppe Stendardo e, con lui, elabora alcune ipotesi organizzative.



Basilica-Santuario di Santa Maria di Leuca

(Foto Michele Rosafio)



- 1 La Gazzetta del Mezzogiorno 27/12/2007.
- 2 Corriere del Mezzogiorno 27/12/2007.
- 3 Periodico Paese Nostro gennaio 2008.
- 4 La Repubblica 27/12/2008.
- 5 Nuovo Quotidiano di Puglia 27/12/2008.
- 6 Periodico Belpaese 10/01/2008.
- 7 Paese Nuovo 27/12/2008.

Intervista sul Nuovo Quotidiano di Puglia

Il “Nuovo Quotidiano di Puglia”, intanto, pubblica la prima intervista al vescovo De Grisantis: «Se il Papa verrà a trovarci, il 14 giugno prossimo, il merito è solo della Madonna. Grazie a Lei il nostro grande desiderio è stato esaudito. Quando ci presentammo dinanzi a sua Santità –continua il vescovo– lui aveva in mano una carta geografica per avere cognizione del luogo da cui arrivavamo. Nel momento in cui è toccato a me, ho detto che venivo da Santa Maria di Leuca. Allora lui ha chiesto dove si trovasse questo paese e io gli ho risposto che bastava scorrere sul tacco d’Italia, proprio giù in fondo. Il Papa ha visualizzato il posto sulla cartina, esclamando: “Ma lì avete un bel santuario dedicato alla Madonna”. Ed io in tutta risposta: “Perché non viene a visitarlo?” E Sua Santità di rimando: “Se il Signore mi darà vita, verrò”».

Intervista su L’Ora del Salento

Un’altra lunga intervista a mons. De Grisantis la troviamo sul periodico “L’Ora del Salento”: «La seconda volta che ho incontrato il Santo Padre fu dopo una delle udienze generali. In quell’occasione chiesi al Papa di venire a Santa Maria di Leuca per visitare il nostro santuario in quanto punto di riferimento per tutto il Salento, ma anche luogo di culto e di pellegrinaggio dall’Italia e dall’Estero. Durante la visita ‘ad limina’, quando incontrai il Santo Padre, gli illustrai tutta la storia del santuario e gli raccontai delle numerose visite. A quel punto rinnovai l’invito e così gli proposi di prolungare la visita in Puglia per raggiungere la nostra città (...). Dopo Pasqua, dalla Segreteria di Stato, mi arrivò una lettera nella quale c’era scritto che



Benedetto XVI e sullo sfondo il Santuario di S.M. di Leuca



- 1 Nuovo Quotidiano di Puglia con la prima intervista a Mons. De Grisantis 28/12/2008.
- 2 L’Ora del Salento con l’intervista a Mons. De Grisantis del 12/01/2008.
- 3 Nuovo Quotidiano di Puglia del 28/12/2008.
- 4 Il Gallo gennaio 2008.
- 5 Nuovo Quotidiano di Puglia del 25/01/2008.

era stata trasmessa alla Prefettura della Casa Pontificia la mia richiesta per l'eventuale visita a Santa Maria di Leuca. Infine il 24 dicembre è arrivata la telefonata... Il Papa aveva approvato la visita ed io potevo dare l'annuncio alla comunità». Nella lunga intervista mons. De Grisantis si sofferma anche sulle ricadute che dal punto di vista sociale può avere la visita del Papa a tutto il territorio: «Ho cercato di mettere in evidenza, durante i diversi colloqui con il Santo Padre, come il sud Salento debba essere rivalutato. Nel corso degli anni sono stati fatti dei passi in avanti, ma la strada è ancora lunga, infatti, i problemi sono ancora molti, tra tutti soprattutto la disoccupazione a cui è legata l'emigrazione. Bisogna ancora fare molto per far sì che il nostro territorio possa crescere non solo dal punto di vista religioso, ma anche sociale ed economico».

**Vertice
a Leuca**

Gennaio

Il 12 gennaio 2008 a Leuca si svolge il primo incontro organizzativo, sono presenti il Prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli, il vicepresidente della Regione, Sandro Frisullo, il Presidente della Provincia di Lecce, Giovanni Pellegrino, il sindaco di Castrignano del Capo, Antonio Ferraro, il sindaco di Gagliano del Capo, Antonio Buccarello e i vertici delle forze dell'ordine. «Riconosciamo tutti –afferma il vescovo De Grisantis– l'eccezionalità dell'evento. Il Santo Padre verrà a visitare la Madonna di Leuca e incoraggiare la devozione, già grande, verso la Vergine Maria che lui stesso ha definito 'Madre della Speranza'». La riunione si è poi conclusa con un sopralluogo su "Punta Ristola", per verificare l'idoneità del sito per l'atterraggio dell'elicottero del Papa.

**Alla Provincia
la cabina
di regia**

Quest'incontro trova ampio spazio sulla stampa. Il "Nuovo Quotidiano di Puglia" evidenzia come: «Il risultato di questa prima riunione è stato l'affidamento al presidente Pellegrino della cabina di regia per coordinare l'evento, assolvendo alla congeniale funzione di 'cerniera' tra Comune e Regione. Le ragioni di ordine pubblico e di sicurezza sono intanto al vaglio del Prefetto di Lecce che sollecita le amministrazioni locali ad intervenire quanto prima nel fornire adeguate soluzioni di parcheggio, anche nell'entroterra».

**Più di cento
incontri**

Dal 12 gennaio al 13 giugno gli incontri per organizzare al meglio la visita del Santo Padre saranno più di cento, tra la Prefettura di Lecce, la Provincia e la Basilica-Santuario di Leuca.

**Conferenza
stampa**

Il 24 gennaio, nella sala delle Udienze dell'Episcopio (ex sala del Trono) della Curia di Ugento, mons. De Grisantis convoca i giornalisti per una prima conferenza stampa: «Questo periodo –ha sottolineato il vescovo– promuoverà un'attesa che non è solo dell'evento in sé. Abbiamo pensato ad un periodo di informazione, sensibilizzazione, formazione, perché questo significa veramente



1



2



3



4



5



6



7

1 Incontro organizzativo a Leuca.
2 Il Presidente della Provincia Giovanni Pellegrino con Mons. Vito De Grisantis.
3 Partecipano alla riunione i vertici delle Forze dell'ordine.
4 Un momento dell'incontro.
5 Conclusione della riunione.
6 Sopralluogo a Punta Ristola.
7 Si valuta la possibilità di far atterrare l'elicottero del Santo Padre sull'estremo lembo d'Italia.
(Foto Michele Rosafio)

incontrare e conoscere Benedetto XVI. Una preparazione perché non ci sia solo un evento mediatico, ma un evento che segni uno slancio nella vita ecclesiale e civile».

Cinque le iniziative che vengono illustrate agli organi di informazione e che riprendiamo dal comunicato stampa diffuso dalla Curia: «*Nei prossimi giorni, mons. De Grisantis manderà a tutti i fedeli e alle autorità civili una lettera, nella quale ribadirà il grande annuncio della visita del Papa e ricorderà che l'evento del 14 giugno è allo stesso tempo spirituale, pastorale, ma anche civile e sociale. Infatti "il Papa viene in una terra nella quale c'è bisogno certo di rivitalizzare la fede, ma c'è anche bisogno che vengano risolti i problemi gravi della disoccupazione e della povertà che negli ultimi anni si sono gravemente acuitizzati".*

È già stata preparata una preghiera alla Vergine Maria tratta dall'Enciclica 'Spe Salvi' di Benedetto XVI che sarà distribuita a tutti i fedeli e "chiederò – ha continuato il vescovo – a tutte le famiglie di recitarla ogni sera da qui fino al giorno della visita del Papa".

La terza attività di preparazione sarà il 'Pellegrinaggio dell'icona della Madonna di Leuca in tutte le parrocchie, dal 17 febbraio al 31 maggio'. La Madonna sosterà tre giorni in ognuna delle 43 parrocchie della Diocesi e in ogni parrocchia ci sarà una veglia di preghiera, una catechesi sul ministero e magistero del Papa, una celebrazione eucaristica.

Un comitato di teologi della Diocesi preparerà un documento più approfondito con le linee fondamentali del magistero di Benedetto XVI, facendo riferimento alle due encicliche 'Deus Caritas Est', 'Spe Salvi' e ai suoi innumerevoli interventi sui problemi sociali, civili e culturali del nostro tempo. Questo documento sarà fruibile da tutti i fedeli.

Infine le aggregazioni laicali della Diocesi prepareranno un convegno aperto anche a tutte le componenti della società civile e del mondo culturale sul Magistero di Benedetto XVI e la settimana prima della visita una veglia di preghiera di tutta la Diocesi».

A Leuca, intanto, nasce una rivista interamente dedicata alla visita del Pontefice, stampata inizialmente in una tiratura di cinque mila copie che diventeranno poi dieci mila negli ultimi numeri, è diretta da Padre Corrado Morciano e prodotta dal circolo culturale 'La Ristola'. I cinque numeri speciali de 'Il Papa a Santa Maria di Leuca' saranno poi donati a Benedetto XVI e ai vescovi convenuti a Leuca per la celebrazione eucaristica.

Nel primo numero Padre Corrado evidenzia come: «*È stato il coraggio del Pastore della diocesi Ugento-S. Maria di Leuca, Sua Ecc.za mons Vito De Grisantis che, animato da una grande fede nella volontà di Dio e nell'amore verso la Madonna di Leuca, con tanta*

Preghiera alla Vergine Maria

Documento sul magistero di Benedetto XVI

Una rivista dedicata alla visita del Papa



- 1 Conferenza stampa in curia ad Ugento il 24 gennaio 2008.
- 2 Vengono presentate le iniziative in programma nella diocesi.
- 3 Un momento dell'incontro con i giornalisti.
- 4 Mons. Vito De Grisantis.
- 5 Sono presenti tutte le testate regionali.
- 6 Mons. De Grisantis risponde alle domande dei giornalisti.

(Foto Michele Rosafio)

umiltà e speranza, ha chiesto al Papa, Sua Santità Benedetto XVI, di venire a venerare la Madonna 'de Finibus Terrae' nel Santuario-Basilica a Leuca (...). Tutta la Diocesi e il Capo di Leuca sono immensamente grati per questo dono concesso alle nostre popolazioni. Il coraggio di una fede ha portato il Papa in Finibus Terrae».

Un "evento speciale"

Febbraio

La macchina organizzativa è in fermento. Il 4 febbraio incontro a Bari tra il governatore della regione Puglia, Nichi Vendola, e una folta rappresentanza degli enti locali interessati. Parte la richiesta al Governo di considerare la visita del Papa 'evento speciale' al fine di ottenere il sostegno finanziario e l'assistenza della Protezione Civile.

«La visita del Santo Padre –sottolinea Vendola– è un evento dal significato civile enorme, per il quale la politica deve necessariamente dimenticare le proprie polemiche e fare un passo indietro. Il Papa arriverà in un territorio in fase di riscatto civile e sociale e, quindi, la sua venuta è un'occasione per tutta la Puglia».

Sulla richiesta avanzata dalla regione Puglia il Consiglio dei Ministri si esprime favorevolmente dichiarando 'grande evento' la visita pastorale del Papa a Leuca e Brindisi. È stato questo uno degli ultimi atti del governo Prodi prima delle elezioni.

Il "Nuovo Quotidiano di Puglia" commenta come l'annuncio del governo è arrivato, «per le istituzioni interessate a tutti i livelli, come

Le istituzioni si attivano per reperire i fondi

una vera e propria manna dal cielo». Poi pubblica una dichiarazione del sindaco di Castrignano del Capo, Antonio Ferraro: «Quest'aiuto non indifferente può essere considerato come il tributo allo sforzo organizzativo ed economico che andremo presto ad affrontare».

Mentre le istituzioni si attivano per reperire i fondi, parte la preparazione 'spirituale' dei fedeli che trova ampio spazio sulla stampa locale. La "Gazzetta del Mezzogiorno" scrive: «Una preghiera per accompagnare il cammino di avvicinamento alla visita del Papa. È il messaggio inviato in occasione della Quaresima a tutte le parrocchie della diocesi dal vescovo Vito De Grisantis, che ha sottolineato come la visita di Benedetto XVI avrà sia un significato 'ecclesiale', perché vuole incoraggiare l'impegno costante, generoso e coraggioso nell'opera di evangelizzazione, sia 'civile e sociale', per stimolare tutte le singole istituzioni comunali, provinciali, regionali e nazionali a proseguire con maggiore slancio nell'impegno di cercare ed attuare proposte e programmi di sviluppo concreti, efficaci e tempestivi»³.

Riunione Commissione Cultura

Giorno 11 febbraio si riunisce, a Palazzo dei Celestini, la Settima Commissione Cultura, presieduta da Claudio Casciario, per incontrare parlamentari, consiglieri e assessori salentini e valutare le diverse problematiche sull'organizzazione della visita del Pontefice. La preoccupazione degli amministratori è legata soprattutto alle



1 Paese Nuovo 05/02/08.
2 La Repubblica 05/02/08.
3 Corriere del Mezzogiorno 05/02/08.



1 Claudio Casciario presidente della Settima Commissione Cultura.
2 Palazzo dei Celestini sede dell'Amministrazione Provinciale di Lecce.

³ V. allegato di pag.42

disponibilità finanziarie non ancora quantificate.

Sull'incontro il "Nuovo Quotidiano di Puglia" riporta le dichiarazioni dell'avvocato Massimo Manera, portavoce del presidente della Provincia, Giovanni Pellegrino: «La Provincia è pronta per effettuare i lavori sulle strade e sulle infrastrutture interessate all'evento, così come è anche impegnata a predisporre appositi servizi di trasporti ferroviari e su gomma utilizzando le ferrovie del Sud Est come metropolitana di superficie».

Nel pomeriggio di domenica 17 febbraio parte dalla Basilica di Leuca la 'Peregrinatio' dell'icona della Madonna di Leuca, un cammino attraverso tutte le parrocchie della Diocesi, fino al 22 maggio quando il simulacro farà ritorno nella Basilica. In ogni parrocchia, nei tre giorni di sosta, si organizzano veglie di preghiera e catechesi sul ministero e magistero di Benedetto XVI⁴.

Le riunioni ed i sopralluoghi procedono senza sosta. Il 22 febbraio sopralluogo tecnico a Leuca della Protezione Civile che conferma l'idoneità di 'Punta Ristola' all'atterraggio dell'elicottero che trasporterà il Papa. Parere favorevole anche all'itinerario previsto per il corteo, "salvo diverse disposizioni della Prefettura Vaticana attesa nei prossimi giorni a Leuca".

A Bari, intanto, la giunta regionale attiva i primi finanziamenti; con un disegno di legge proposto dall'assessore regionale, Gugliel-

La Regione Puglia attiva i primi finanziamenti

mo Minervini, viene messo a disposizione un milione di euro per Brindisi e Leuca che serviranno "ad approntare tutte le opere necessarie per accogliere il gran numero di fedeli che presenzieranno agli eventi liturgici e rendere i luoghi funzionali sotto gli aspetti del decoro".

All'esame del consiglio regionale, il disegno di legge viene approvato all'unanimità il 26 febbraio. Nel pomeriggio dello stesso giorno arriva, a Leuca, la Prefettura della Casa Pontificia per un primo sopralluogo e definire il programma della visita. Dalla riunione emerge una novità importante che riprendiamo dal "Nuovo Quotidiano di Puglia": «Il Papa atterrerà all'aeroporto militare di Galatina, non più al Papola di Brindisi, come precedentemente stabilito». Confermata 'Punta Ristola' per l'atterraggio dell'elicottero a Leuca, previsto per le 16,50⁵.

Parere favorevole dell'ing. Bertolaso

Il 28 febbraio, a Brindisi, si svolge un vertice con l'ingegnere Guido Bertolaso, capo della protezione civile nazionale; sul tavolo la relazione della delegazione della Protezione Civile che ha svolto un sopralluogo a Leuca. Bertolaso si esprime favorevolmente sui luoghi che accoglieranno il Santo Padre e sulle opere in programma, per garantire la sicurezza delle migliaia di fedeli. Qualche giorno dopo verrà emanata un'ordinanza con la quale vengono delegate al Prefetto le competenze inerenti l'organizzazione.

"Peregrinatio Mariae"

Sopralluogo della Protezione Civile

Prende il via dalla Basilica di Leuca la "Peregrinatio Mariae" (Foto di M. Rosafio)



- 1 Corriere del Mezzogiorno del 12/02/2008.
- 2 Il Nuovo Quotidiano di Puglia del 27/02/2008.
- 3 Sempre il 27 febbraio, nelle pagine interne, il Nuovo Quotidiano di Puglia annuncia che il Papa atterrerà a Galatina.

⁴ V. allegato di pag. 44

⁵ Il programma della visita a pag. 94

La macchina organizzativa entra nel vivo

Marzo

La macchina organizzativa entra nel vivo. Le riunioni sono continue in Prefettura; due i punti principali: come far arrivare a Leuca i pellegrini e come procedere con le opere.

Nella riunione del 14 marzo, alla presenza del prefetto, Gianfranco Casilli, in qualità di commissario straordinario per l'evento, si stabilisce che sono «previsti tre megaparcheggi – scrive la Gazzetta del Mezzogiorno – rispettivamente nella zona industriale di Gagliano, in quella di Corsano e nell'ex calzaturificio Filanto sulla strada tra Patù e San Gregorio (...). Chi vorrà arrivare in treno potrà farlo attraverso le corse messe a disposizione dalle Ferrovie del Sud Est, che incrementeranno i vagoni per trasportare fino a 700 passeggeri per ogni corsa (...). La Provincia di Lecce ha presentato il suo piano che prevede il completamento, grazie a 200mila euro, della pavimentazione del piazzale della Basilica di Leuca, mentre il comune di Castrignano del Capo dovrebbe sistemare l'area di 'Punta Ristola', dove atterrerà l'elicottero con a bordo il Pontefice. A Leuca saranno installati tre maxischermi. A coordinare la pubblica sicurezza sarà il questore Vittorio Rochira. Gli spazi marittimi su cui si affaccia Leuca saranno interdetti alla navigazione».

Il 20 marzo, Osama Bin Laden, capo storico di Al Qaeda, lancia nuove accuse e minacce contro il Papa. I quotidiani in Puglia titolano: «Più vigilanza per la visita del Papa. Misure di sicurezza rafforzate per il suo soggiorno del 14 e 15 giugno a Leuca e Brindisi».

Minacce di Osama Bin Laden al Pontefice



1 Corriere del Mezzogiorno del 11/03/2008.



2 Il Nuovo Quotidiano di Puglia del 21/03/2008.

Iniziano i lavori sul piazzale del Santuario

I nuovi attacchi vengono liquidati dal portavoce del Vaticano, padre Federico Lombardi, con poche parole: «Non sono una novità e non ci faranno cambiare programmi o usare misure di sicurezza».

Il 25 marzo, giorno dopo pasquetta, si apre il primo cantiere. Iniziano i lavori di pavimentazione sull'area della Basilica.

Il 31 marzo, come annunciato a gennaio dal vescovo, prende il via il ciclo di appuntamenti culturali e teologici dedicati al magistero di Benedetto XVI. Stracolma la Cattedrale di Ugento che ospita il primo incontro, relatore il cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, con una relazione sul tema 'Il Magistero di Benedetto XVI dalla Deus Caritas Est alla Spe Salvi'⁶.

Aprile

Mentre sul piazzale della Basilica i lavori per completare la pavimentazione continuano senza sosta, si aprono i cantieri anche nella marina di Leuca. I primi interventi sono destinati alla manutenzione straordinaria dei tre ponti stradali. Parte anche il progetto 'Cento palme per il Papa', che prevede la donazione, da parte di tutti i comuni della Provincia di Lecce, di una palma per abbellire il lungomare.

Il 15 aprile sopralluogo sul promontorio yapigeo del regista ed operatori del Centro Televisivo Vaticano per stabilire il tipo di riprese: «Stefano D'Agostino, il regista responsabile e pure i suoi tecnici

Sopralluogo a Leuca del Centro Televisivo Vaticano



1



2



3

- 1 Si rimuove il vecchio asfalto.
- 2 Si prepara l'area interessata alla pavimentazione.
- 3 I lavori di posa dei basoli sul piazzale della Basilica (Foto Michele Rosafio)

⁶ V. allegato di pag. 63

Vertice con la Gendarmeria Vaticana

–scrive il Nuovo Quotidiano di Puglia– sono rimasti affascinati dalla location, dal panorama mozzafiato e anche dalla luminosità».

Il 22 aprile, nella sala consiliare di Castrignano del Capo, si svolge un vertice con la Gendarmeria Vaticana; una cinquantina le persone presenti tra autorità religiose, civili ed esponenti delle forze dell'ordine. Una cronaca dettagliata dell'incontro la ritroviamo sul "Nuovo Quotidiano di Puglia": «Nel pomeriggio di ieri, a Castrignano del Capo, riunione in gran segreto e a porte chiuse per discutere delle misure di sicurezza necessarie a garantire l'incolumità del Santo Padre. Sarà una Leuca blindata. Controlli a tappeto interesseranno tutta la marina, comprese alcune zone limitrofe».

Sull'antica via dei pellegrini

Nei mesi di Aprile e Maggio la Basilica di Leuca viene presa d'assalto da tanti pellegrini che, a piedi, raggiungono il santuario dai più svariati paesi. Dal 25 al 28 aprile lo "Speleotrekking Salento" organizza un percorso sull'antica via dei pellegrini, da Lecce fino a Santa Maria di Leuca; numerosi i partecipanti che sul piazzale della Basilica saranno accolti da mons. Vito De Grisantis. Il mensile "QuiSalento", esaltando l'iniziativa, scrive: «Il procedere nell'avventura come gli antichi pellegrini continua ad affascinare anche nel terzo millennio. Le radici della fede cristiana si amalgamano perfettamente con il moderno spirito di camminatori, coniugando benessere fisico, tutela dell'ambiente e conoscenza dei luoghi in questo cammino Leucadense, che oggi inizia ad assumere una forte valenza dal punto di vista del turismo religioso».



1



2



3



4



5



6



7

- 1 Arrivano i turisti Giapponesi.
- 2 Sull'antica "via dei pellegrini", da Lecce fino a Santa Maria di Leuca.
- 3 L'arrivo dei partecipanti accolti da Mons. Vito De Grisantis.
- 4 Numerosi i pellegrinaggi a piedi alla Madonna "de finibus terrae".
- 5 All'alba si arriva sul piazzale della Basilica e si celebra la Messa.
- 6 Arrivo dei pellegrini.
- 7 Pullman parcheggiati sui due lati della strada.

(Foto Michele Rosafio)



1



3



2

- 1 Sopralluogo del Centro Televisivo Vaticano.
- 2 Incontro sul piazzale della Basilica con la Gendarmeria Vaticana.
- 3 I vertici della questura di Lecce analizzano le misure di sicurezza da adottare.

Il 28 aprile appuntamento ad Acquarica del Capo con il ciclo di conferenze dedicate al Magistero di Benedetto XVI. La lezione è affidata al prof. Mario Signore⁷, ordinario di filosofia all'Università del Salento, che affronta il tema su 'Ragione e fede, scienza e fede nel magistero di Benedetto XVI'.

Maggio

Leuca è ormai tutto un cantiere: si lavora ai ponti, si realizzano le rotonde, si prepara il nuovo look del lungomare. L'agenda delle riunioni si fa sempre più fitta. Sul piazzale del Santuario continua la messa in opera del basolato e partono i lavori per la realizzazione del grande palco.

Terza conferenza dedicata al Santo Padre

Il 14 maggio, a Tricase, si svolge la terza conferenza dedicata al Santo Padre. Nella tavola rotonda, il giornalista Carlo Di Cicco, vicedirettore dell'Osservatore Romano, il professor Antonio Troisi, docente di economia e finanza all'Università di Foggia e il vescovo mons. Vito De Grisantis affrontano l'aspetto del magistero sociale di Benedetto XVI. Il dibattito viene moderato da Luigi Russo, responsabile della Comunicazione della diocesi Ugento-Santa Maria di Leuca⁸.



- 1 È prevista la realizzazione di una rotonda su Punta Ristola.
- 2 Un nuovo incrocio si dovrà realizzare all'ingresso del Santuario.
- 3 Lavori di consolidamento in uno dei tre ponti.
- 4 Sostituzione dei tufi danneggiati dal mare.
- 5 Sistemazione dello svincolo nei pressi della torre dell'Uomo Morto.
- 6 Il lungomare C. Colombo avrà un nuovo volto.
- 7 Le tamerici vengono sostituite dalle palme.

(Foto Michele Rosafio)



- 1 Conferenza ad Acquarica del Prof. Mario Signore.
- 2 Pubblico attento e numeroso.
- 3 Tavola rotonda a Tricase.

(Foto Michele Rosafio)

⁷ V. allegato di pag.65

⁸ V. allegato di pag.69

Conclusione
*“Peregrinatio
 Mariae”*

Il 22 maggio, dopo aver fatto tappa in 43 parrocchie della Diocesi, termina la ‘Peregrinatio Mariae’, con l’icona della Vergine che fa rientro nella Basilica di Leuca. *«Abbiamo registrato una partecipazione straordinaria di fedeli in tutte le parrocchie –sottolinea mons. De Grisantis in un’intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno– con momenti di intensa preghiera che hanno coinvolto tutti, dagli anziani, alle famiglie, ai giovani che hanno avuto la possibilità di approfondire il magistero e il ministero del Papa».*

Alla visita del Santo Padre manca meno di un mese e ci si domanda, da più parti, se si riuscirà a completare le opere nei tempi previsti. Claudio Casciaro, delegato dalla Provincia di Lecce a coordinare gli interventi, è fiducioso: *«I tempi di marcia si stanno rispettando».*

L’abbraccio del Capo di Leuca a Benedetto XVI è una grande opportunità di rilancio e di riscatto, ne è convinto mons. De Grisantis che al “Nuovo Quotidiano di Puglia” spiega: *«La visita di Benedetto XVI sarà un evento che segnerà la storia della nostra terra».*

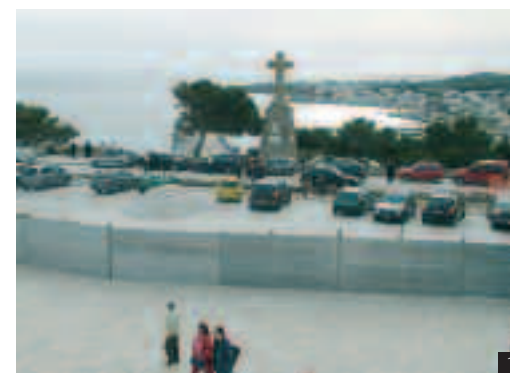
Il 30 maggio in Prefettura viene presentato il programma completo della visita del Santo Padre, con le aree parcheggio e le avvertenze per i fedeli: *«Bisogna vivere questa giornata con lo spirito di chi va in pellegrinaggio –commenta al Corriere del Mezzogiorno il Prefetto, Gianfranco Casilli–. È impossibile pensare di poter arrivare con la propria auto davanti all’ingresso del Santuario. È un grande evento per il nostro territorio, ma perché tutto funzioni alla perfezione è necessario che i fedeli si preparino anche a una lunga camminata e a qualche ora di attesa».*

Giugno

Ultimi lavori sul piazzale della Basilica e nella marina si procede con la piantumazione delle palme che prenderanno il posto delle tamerici. A ‘Punta Ristola’ si lavora per completare l’area dove atterrerà l’elicottero del Santo Padre.

Sulla stampa si susseguono i commenti. Arrivano a Leuca gli inviati delle testate nazionali. Sul “Tacco d’Italia”, periodico salentino, Dionisio Ciccarese illustra l’evento: *«Dire che il Papa ‘andrà’ a Santa Maria di Leuca è in realtà quasi un errore. Il Papa, in realtà, è ‘atteso’ dal suo popolo di fedeli. Un’attesa che ogni ora di più rende speciale l’incontro, un’attesa sospirata che rinsalda l’incancellabile messaggio che San Pietro ha inciso su questa terra e che il sole del Mezzogiorno illumina con i bagliori d’ineguagliabile bellezza (...). Santa Maria di Leuca, il ‘tacco d’Italia’, è da sempre una gemma di rara bellezza, ma l’ingresso e la visita del Papa rinvigoreranno una luce che si perpetua da duemila anni. “Benedetto Colui che viene...”».*

**Presentazione
 del programma
 della visita del
 Santo Padre**



1



2



3



4



5



6



7

- 1 Nonostante i divieti si parcheggia anche nel cantiere.
- 2 Arrivano i basoli.
- 3 La piazza prende forma.
- 4 Si prepara l’area che ospiterà i fedeli.
- 5 Pietra dopo pietra, un lavoro paziente e certosino.
- 6 Si asfalta la strada.
- 7 I lavori si avviano alla conclusione nei tempi stabiliti.

(Foto Michele Rosafio)

Consiglio Provinciale monotematico a Leuca

Sabato 7 giugno si riunisce, nella sala del Pellegrino della Basilica di Leuca, il Consiglio Provinciale monotematico dedicato alla venuta di Benedetto XVI. Il Consiglio approva all'unanimità un ordine del giorno presentato da Claudio Casciaro, presidente della commissione provinciale cultura e da Raffaele Baldassarre, capogruppo della minoranza di Palazzo dei Celestini. Nella seduta, Giovanni Pellegrino sottolinea come: «Sarò pellegrino tra i pellegrini –con un gioco di parole sul suo cognome– sono lieto che maggioranza ed opposizione abbiano condiviso la visione di un Salento terra di dialogo e di pace». Sulla stessa falsariga il presidente del Consiglio Provinciale, Sergio Bidetti: «Dagli estremi lembi della Puglia allarghiamo i confini della Pace, dal Capo 'De Finibus Terrae', luogo reale e del mito, guardiamo al Mediterraneo come luogo di incontro. Da qui chiediamo alla comunità internazionale di far valere, con azioni concrete, le ragioni della Pace»⁹.

La sala stampa vaticana rende noto il programma del viaggio

Il 9 giugno la sala stampa vaticana rende noto il programma del viaggio, il decimo in Italia del Pontefice. Benedetto XVI è per la seconda volta in Puglia in poco più di tre anni di pontificato. Nel maggio del 2005 è intervenuto al Congresso Eucaristico Nazionale di Bari.

Farà il suo ritorno, per la terza volta nella nostra regione, il 21 giugno 2009 per pregare sulla tomba di Padre Pio a San Giovanni Rotondo. Comincia il conto alla rovescia. Sul "Nuovo Quotidiano di Lecce" si legge: «A tre giorni dallo storico evento, il clima che si respira a Leuca è frenetico. Un continuo brulicare di operai al lavoro, di tecnici e supervisori».

Sulle pagine di "Avvenire" mons. De Grisantis evidenzia come: «La parola del Pontefice rafforzerà l'impegno a vincere i pericoli del secolarismo e del relativismo etico. (...) Nella gente è radicata la religiosità popolare, ma bisogna rendere più profonda l'adesione a Gesù».

Ultima conferenza stampa

Il 12 giugno, ultima conferenza stampa nei locali della Basilica di Leuca, mons. De Grisantis «emozionato e quasi in lacrime» scrive il "Nuovo Quotidiano di Puglia" – illustra i dettagli della visita. È l'occasione per ringraziare tutti per lo sforzo fatto e incoraggiare la gente a partecipare all'evento».

Don Giuseppe Indino, liturgista della celebrazione papale, illustra la celebrazione eucaristica: «Abbiamo voluto fare scelte ispirate alla sobrietà e nobile semplicità, raccomandate dalla liturgia del Concilio Vaticano II, come sobria e semplice è la vita della nostra gente (...). L'ulivo ci è sembrato l'elemento più appropriato per esprimere la tipicità della nostra terra».

⁹ V. allegato di pag.71



- 1 Iniziano i lavori per il palco affidati alla ditta "Assoeventi srl".
- 2 La struttura sarà di 200 metri quadrati, potrà accogliere 400 sacerdoti e 40 vescovi.
- 3 Sopralluogo con Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie.
- 4 Nessun dettaglio viene lasciato al caso.
- 5 Una croce alta 18 metri sovrasterà il palco ed il piazzale gremito di fedeli.
- 6 Si sistemano le sedie.
- 7 Siamo alla vigilia, ormai tutto è pronto.

(Foto Michele Rosafio)

La Diocesi consegnerà a Benedetto XVI trenta mila euro destinati alla costruzione di una struttura per l'accoglienza dei giovani ebrei, musulmani e cristiani in Terra Santa. «È questo un sogno del Santo Padre al quale tutti noi abbiamo voluto contribuire», ha sottolineato mons. Vito De Grisantis.

Si apre la sala stampa. Numerosi i giornalisti accreditati

Siamo alla vigilia della visita. I giornalisti accreditati sono tanti, in rappresentanza delle principali testate nazionali e di tutta la stampa locale. Numerose le dirette previste, radiofoniche e televisive. La sala stampa dispone di 60 accessi internet, postazioni televisive, telefoni e fax. Per la Rai, presente con numerosi giornalisti, viene messo a disposizione un intero salone. Nessun dettaglio viene tralasciato e, alla fine, i complimenti per l'organizzazione dell'evento, arrivano, inaspettatamente, dagli inviati della Rai nel corso della diretta su RaiUno di domenica 15 giugno, a conclusione dei due giorni di Benedetto XVI in Puglia.



- 1 Si illustrano gli ultimi dettagli.
 - 2 Presenti numerosi giornalisti.
 - 3 Mons. De Grisantis ringrazia tutti.
 - 4 Molti i doni per il Santo Padre.
 - 5 Patena e calice in legno d'ulivo salentino.
- (Foto Michele Rosafio)

LETTERE DEL VESCOVO

Le tappe spirituali verso la visita del Papa

In questo capitolo sono stati raccolti tutti i documenti che ricostruiscono l'iter inerente la visita, a Leuca, di Sua Santità, Benedetto XVI.

Significativa la lettera del vescovo, mons. Vito De Grisantis, inviata a tutta la diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca, dove si traccia un bilancio dell'incontro avuto con il Santo Padre nel marzo 2007.

Altrettanto eloquente l'annuncio del 24 dicembre 2007, fatto a tutta la chiesa diocesana, che confermava il viaggio a Leuca di Benedetto XVI per il 14 giugno 2008.

Per vivere spiritualmente tale evento si attivano diverse iniziative: si prepara una preghiera alla Vergine Maria tratta dall'Enciclica "Spe Salvi" di Benedetto XVI; si intraprende un ciclo di conferenze sul magistero del Papa; si porta in "pellegrinaggio" l'icona della Madonna di Leuca in tutte le parrocchie della Diocesi.

Da più parti questa visita viene vista come un rilancio per un Sud sempre più bisognoso di attenzione, un territorio in fase di riscatto civile e sociale.

Il coraggio di una fede ha portato il Papa in Finibus Terrae e le parole di mons. De Grisantis, alla vigilia della storica visita, sono un invito, per tutti i fedeli, alla preghiera e alla partecipazione.

HO PARLATO CON "PIETRO"...

Nel marzo del 2007 mons. De Grisantis incontra il Santo Padre durante la visita ad limina (visita che ogni Vescovo fa al Papa ogni cinque anni per esporre il quadro spirituale e i relativi problemi della propria diocesi) e rinnova l'invito a visitare il Santuario di Santa Maria di Leuca. Al suo ritorno in curia affiderà le impressioni di quell'incontro ad una lettera inviata a tutta la diocesi.

Ho parlato con "Pietro" con grande emozione, nella consapevolezza di parlare con Colui a cui il Signore Gesù ha affidato, oggi, il compito di presiedere alla carità di tutte le Chiese.

Sì, perché mi è sembrato di incontrare proprio lui, il pescatore di Galilea, con quel viso segnato dalle rughe per le tante notti di pesca passate nel mare del mondo, con lo sguardo pieno di meraviglia e di stupore per aver assistito a tante pesche miracolose, con quel volto luminoso per aver lungamente contemplato il Maestro trasfigurato, con gli occhi carichi di amore per essere riuscito a riconoscere anche nella nostra Chiesa i lineamenti del suo Signore. Un colloquio personale durato 15 minuti, cordiale, semplice, durante il quale il Santo Padre si è mostrato attento e interessato, sempre.

All'inizio ho ricordato il Santuario di S. Maria di Leuca e la forte devozione alla Madonna delle nostre popolazioni. Gli ho illustrato la storia del Santuario e la grande affluenza di pellegrini provenienti non



*Nel marzo del 2007
Mons. De Grisantis
incontra il Santo
Padre durante la
visita ad limina.
(Foto "Fotografia
Felici"-Roma)*

solo dalle varie parti d'Italia ma dall'Europa e dai paesi oltreoceano. E' rimasto ammirato. Gli ho rivolto ancora una volta l'invito a visitare il Santuario e non mi è sembrato contrario, anzi ha riacceso nel mio cuore la speranza che un giorno questo sogno si potrà realizzare.

Ci siamo poi soffermati sui problemi della diocesi. Il Santo Padre ha subito sottolineato la presenza di una forte e diffusa pietà popolare tra le nostre popolazioni, richiamando la necessità di ben indirizzarla. Ho assicurato al Santo Padre che tutti i Sacerdoti, in conformità al piano pastorale della Diocesi, sono impegnati in una evangelizzazione capillare ed estesa a tutte le categorie, per dare ragioni e radici profonde alla fede della gente. Cosa che il Papa ha apprezzato molto. Si è informato poi sulla situazione dei giovani e delle famiglie. Ho manifestato al Santo Padre la nostra sofferenza nell'assistere all'emigrazione giovanile dopo la maturità, per mancanza di lavoro in loco o per frequentare l'Università. Fino a 18 anni si cerca, con un piano pastorale giovanile, sia attraverso le parrocchie e gli Oratori sia attraverso la scuola, di accompagnare i giovani nel loro cammino di formazione umana e cristiana, anche se la frequenza dei giovani alla vita parrocchiale non è in genere numerosa. Il Santo Padre ha manifestato la sua sofferenza per la situazione dei giovani anche lavorativa ed ha incoraggiato la pastorale giovanile.

Le famiglie sono molto unite e accoglienti –ho poi continuato– come del resto tutta la nostra gente, anche se si fanno sentire le spinte disgregatrici della odierna cultura individualistica. Al che il Papa ha subito fatto presente la necessità di una pastorale per la famiglia atten-



*A colloquio con
il Santo Padre
(Foto "Fotografia
Felici" - Roma)*

ta e illuminata a cominciare dai fidanzati.

In questi ultimi anni, ho continuato, le famiglie stanno soffrendo in modo diffuso il grave problema della disoccupazione a causa soprattutto della chiusura di tante industrie calzaturiere e tessili. Il Papa ha chiesto il perché e gli ho illustrato, tra le ragioni, la concorrenza della Cina e il trasferimento da parte degli imprenditori degli stabilimenti industriali nei paesi dell'Est, dove il costo del lavoro è più basso. Questo genera una grande sofferenza per le famiglie e incide anche sulla natalità. Il Santo Padre ha condiviso pienamente tale sofferenza e spesso ripeteva, addolorato *“come fanno le famiglie senza un sostegno economico? Senza un aiuto? Bisogna dirlo al Governo”*.

Ho poi rilevato che le famiglie accolgono volentieri i nonni e il Papa ha sottolineato, con soddisfazione, come questo faciliti molto il rapporto tra le generazioni e il legame con il passato come anche, ha aggiunto sorridendo, la trasmissione della fede che i nonni fanno a volte più e meglio dei genitori.

Alla domanda sui sacerdoti della Diocesi ho risposto assicurando l'impegno dei sacerdoti sia nella cura della vita sacerdotale sia nell'attività pastorale rilevando anche l'età media che è di 51 anni. Il Papa si è mostrato contento e sorpreso aggiungendo: *“pensi che in Francia l'età media dei sacerdoti è di oltre 70 anni!”*. Ho anche sottolineato l'impegno grande dei Diaconi, dei Religiosi e delle Religiose presenti in Diocesi. Ha chiesto poi del nostro Seminario e della situazione delle vocazioni in Diocesi. Gli ho mostrato il fascicolo preparato per la giornata del Seminario dell'8 dicembre scorso. Ha guardato con interesse la foto dei seminaristi al che gli ho chiesto benevolmente di assecondare il loro desiderio e di porre il suo autografo in calce alla preghiera delle vocazioni. Il Papa ha acconsentito con molto piacere.

Il colloquio si è concluso manifestando da parte mia al Santo Padre l'affetto e la devozione di tutta la Diocesi e l'immensa gratitudine per il suo magistero. Il Santo Padre ha assicurato la sua preghiera e mi ha pregato di portare la sua benedizione a tutta la nostra Chiesa diocesana.

Con il cuore colmo di gioia, per aver portato ciascuno di voi nel cuore di “Pietro”, estendo la Sua benedizione Apostolica a tutti voi, unitamente ai miei auguri di Santa Pasqua.

Vi benedico di cuore!

Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis

L'ANNUNCIO

*Il 24 dicembre l'annuncio alla chiesa diocesana
con una lettera inviata a tutti i parroci*



Da leggere in tutte le SS.Messe della notte e del giorno di Natale

**A tutti i carissimi Sacerdoti, Diaconi, Religiosi, Religiose e fedeli laici
dell'amata Chiesa di Ugento-S.Maria di Leuca**

Con immensa gioia annuncio la meravigliosa notizia che il Santo Padre Benedetto XVI, accogliendo con squisita e paterna benevolenza il mio invito, rivoltoGli durante la visita “ad limina” del marzo scorso, sarà qui tra noi e compirà la Visita pastorale al Santuario di S. Maria di Leuca “de finibus terrae” sabato 14 giugno del prossimo anno 2008.

Immensamente grato al Santo Padre per questo grande dono, esorto tutti a rivolgere ora, e in tutti i prossimi mesi, fervida e costante preghiera alla Vergine Maria perché benedica il Santo Padre e aiuti tutta la nostra Diocesi a trarre da questa Visita un rinnovato impegno di fedeltà al Signore Gesù, al successore di Pietro e al suo magistero per aprire sempre di più gli orizzonti alla nuova evangelizzazione nel nostro territorio e fino agli estremi confini della terra, e stimoli tutti, istituzioni e singoli, ad operare con più incisività per il progresso religioso, sociale, civile ed economico del nostro Sud Salento.

Vi abbraccio tutti augurandovi con immenso affetto un Santo Natale: che il Figlio di Dio, che si è fatto uomo, porti nuova gioia, speranza e freschezza al nostro cammino.

Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis

LETTERA ALLA DIOCESI



ALLA CHIESA DI UGENTO-S.MARIA DI LEUCA
Pace e benedizione dal Signore

La visita del Santo Padre Benedetto XVI al Santuario di Leuca dedicato alla Vergine Maria “*De finibus terrae*”, nelle mie intenzioni, espresse anche nell’invitare il Santo Padre, vuole avere un duplice significato.

Innanzitutto un significato ecclesiale. Vuole essere un invito a guardare a Maria modello e immagine della Chiesa. Maria, che il Papa chiama “Stella del mare” nell’Enciclica “*Spe salvi*” richiamando un antico inno ecclesiale, è colei che accompagna il viaggio di ciascuno di noi e della Chiesa intera nel mare della vita e della storia con l’amore vigile e attento di una madre che ama i suoi figli e desidera la loro felicità. E nel viaggio indica la Luce vera che è Gesù ed invita a puntare lo sguardo su di Lui, ripetendo a ciascuno di noi quello che disse ai servi durante la festa di nozze a Cana di Galilea: “Fate quello che Lui vi dirà”. E obbedendo a Lui, i servi videro l’acqua trasformarsi in vino buono. Maria ci invita a fare quello che Lui ci dice perché anche la nostra vita, spesso senza colore e sapore come l’acqua, diventi buon vino, gustosa e vivace, carica di senso e di gioia, capace di rallegrare la vita degli altri. Soprattutto Maria interviene nel momento in cui nella nostra storia, nella storia della Chiesa e del mondo, viene a mancare il vino della giustizia, dell’amore, della pace, dell’uguaglianza, della fraternità e si affaccia ogni genere di sofferenza e di ingiustizia. Ella, attenta e vigile, intercede per noi, si rivolge al Suo Figlio dicendogli: “Non hanno più vino!” E a Lei Gesù non può non dare ascolto e compie ancora il miracolo, suscitando sempre e dovunque, anche tra noi, oggi, uomini e donne che, docili a Lui, portano “il vino buono”.

Maria è anche “Stella di speranza” perché indica continuamente la meta, il porto sicuro: il Paradiso, la vita beata senza fine, la comunione eterna e definitiva con Dio e con tutti gli uomini, i cieli nuovi e la terra nuova dove abiterà per sempre la giustizia. E nello stesso tempo incoraggia e stimola l’impegno concreto di ciascuno di noi, nell’oggi, per rendere già presente il regno che viene.

La visita del Santo Padre, facendoci volgere lo sguardo alla Vergine Maria, vuole inoltre incoraggiare l’impegno costante, generoso e coraggioso nell’opera di evangelizzazione, che raggiunga in particolare i giovani e le famiglie, aiutando tutti a passare da una religiosità tradizionale, per grazia di Dio ancora radicata e diffusa nella nostra gente, ad una fede adulta e pensata, capace di testimonianza coraggiosa nel privato e nel pubblico, che sappia accogliere la sfida del secolarismo e del relativismo dottrinale ed etico,

tipiche del nostro tempo, come Benedetto XVI ha frequentemente richiamato.

La posizione del Santuario, poi, che guarda ad Oriente, richiama la vocazione della nostra Chiesa e del nostro territorio ad essere ponte di unione tra Oriente e Occidente (come ho sottolineato anche nell’incontro con il Santo Padre) e chiede pertanto a tutti noi di rivolgere a Maria la preghiera incessante per l’unità di tutti i credenti in Gesù e, nello stesso tempo, di impegnarci a costruire una comunione sempre più intensa ed effettiva all’interno delle nostre comunità cristiane.

È forte anche il richiamo al dialogo interreligioso ed interculturale, al dialogo con i non credenti, con chi ha una visione della vita e della società diversa dalla visione cristiana, nel rispetto, certo, della reciproca e chiara identità, ma sempre nella ricerca di ciò che unisce e costruisce il bene autentico della società e dell’umanità. Anche a questo deve spingerci l’ansia di evangelizzazione ricordando la parola di Gesù: “Io sono venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto” “Offro la mia vita in sacrificio per tutti”.

Oltre al significato ecclesiale, la visita di Benedetto XVI ha anche un significato che amo definire “civile e sociale”. Nel rivolgere l’invito, ho illustrato al Santo Padre, oltre alle bellezze della nostra terra e ai pregi della nostra gente, non ultimo il senso profondo dell’accoglienza e dell’ospitalità, l’attaccamento al valore della famiglia e lo spirito di solidarietà, i problemi che affliggono il nostro Sud Salento: la forte disoccupazione dovuta anche alla perdita del posto di lavoro da parte di tanti uomini e donne, che ha messo in ginocchio tante famiglie; la disoccupazione giovanile, in particolare quella intellettuale, che costringe tanti giovani ad emigrare, impoverendo il nostro territorio, a causa anche di uno scarso raccordo fra la scuola, la formazione ed il mondo del lavoro; una cultura di impresa che ha bisogno di rilancio, di sostegno e di creare sistema, educando giovani e adulti a considerare il lavoro non solo come diritto, ma anche come dono; una politica di sviluppo, in particolare del turismo -vitale e promettente per la bellezza delle nostre coste e del nostro entroterra- che ha bisogno di maggiore impulso, creatività e programmazione, di collaborazione e spirito di solidarietà tra imprenditori e operatori economici come tra politici di diversi orientamenti, nella ricerca disinteressata, leale e appassionata del bene comune.

Perciò la visita del Santo Padre alla nostra terra vuole incoraggiare tutti e stimolare tutte e singole le istituzioni comunali, provinciali, regionali e nazionali a proseguire con sempre maggiore slancio nell’impegno e nella fatica di cercare ed attuare proposte e programmi di sviluppo concreti, efficaci e tempestivi, evitando le lentezze decisionali e burocratiche e guardando al futuro con fiducia e speranza..

Non mi resta che augurare a tutta la nostra Chiesa e a tutta la comunità civile che quanto auspicato dalla visita del Santo Padre si realizzi.

Per questo eleveremo ogni giorno la nostra preghiera alla Vergine Maria “*de finibus terrae*”, Madre della Chiesa, Stella del mare e Stella di speranza, perché interceda con la sua materna bontà per tutti noi e assista nel suo ministero il successore di Pietro che ci prepariamo ad accogliere con gioia, entusiasmo e devozione filiale.

Ugento, 25 gennaio 2008

Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis

PROGRAMMA PREPARAZIONE SPIRITUALE

Ai Rev.mi Presbiteri e Diaconi della Diocesi

Carissimi,
in conformità al programma definitivo di preparazione spirituale alla Visita del Santo Padre concordato negli incontri delle varie foranie (e riportato qui di seguito) invio le immagini della Madonna di Leuca con la preghiera da recitare tutte le sere, dall'inizio della Quaresima al 13 giugno e la mia lettera alla Diocesi sul significato della Visita, da distribuire ai fedeli.

Cordialissimi saluti

Programma della preparazione spirituale delle Parrocchie della Diocesi alla Visita pastorale del Papa a Leuca

- Una lettera del Vescovo a tutta la Diocesi in cui si sottolinea il significato ecclesiale, civile e sociale della Visita del Santo Padre.

- Una preghiera alla Vergine Maria tratta dall'Enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI da distribuire ai fedeli di tutte le parrocchie e da recitare ogni sera in tutte le Chiese da oggi fino alla visita del Papa.

- Un pellegrinaggio dell'icona della Madonna di Leuca in tutte le parrocchie della Diocesi dal 17 febbraio al 31 maggio. Sosterrà in ogni Parrocchia tre giorni: la prima sera si terrà una Veglia di preghiera sul ruolo di Maria nella vita della Chiesa e di ogni cristiano; la seconda sera, una catechesi sul ministero e magistero del Successore di Pietro con particolare riferimento alle Encicliche di Benedetto XVI; la terza sera la celebrazione della S.Messa.

- Un comitato ristretto preparerà un documento più approfondito per presentare le linee fondamentali del magistero di Benedetto XVI facendo riferimento sia alle due Encicliche "Deus Caritas est" e "Spe salvi" sia ai diversi interventi del Pontefice sui molteplici problemi etici e sociali del nostro tempo.

- Le aggregazioni laicali promuoveranno in questi mesi un convegno, aperto anche a tutte le componenti della società civile e del mondo culturale, sul magistero di Benedetto XVI e, la settimana prima della Visita, una Veglia di preghiera di tutta la Diocesi.

Ugento, 28 gennaio 2008

PREGHIERA

Preghiera alla Vergine Maria tratta dall'Enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI distribuita ai fedeli di tutte le parrocchie

Santa Maria, attraverso il tuo «sì» all'annuncio dell'Angelo, Tu hai permesso che la speranza dei millenni diventasse realtà ed entrasse in questo mondo e nella sua storia.

Attraversando in fretta e piena di santa gioia i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, Tu diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia.

Tu dalla croce ricevesti una nuova missione e a partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo.

Tu sei andata incontro al mattino di Pasqua e la gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede.

Tu fosti presente in mezzo alla comunità dei credenti nel Cenacolo il giorno di Pentecoste.

Ti preghiamo: rimani anche oggi in mezzo a noi, discepoli del tuo Figlio, come nostra Madre, come Madre della speranza.

Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te. Indicaci la via verso il suo Regno! Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!

(Dalla "preghiera a Maria" di Benedetto XVI)

Ricordo
della Visita del Santo Padre Benedetto XVI
al Santuario di Leuca
14 giugno 2008



Immagine della Madonna di Leuca

DOSSIER

Presentazione del Dossier distribuito in tutte le parrocchie contenente i temi di catechesi sul Ministero e Magistero di Benedetto XVI



DIOCESI DI UGENTO - S.MARIA DI LEUCA

La visita del Santo Padre Benedetto XVI è un dono della Provvidenza alla nostra Chiesa che intende rafforzare i suoi vincoli di comunione con il successore di Pietro, la roccia su cui Gesù ha fondato la Chiesa, il garante dell'autenticità della tradizione cristiana.

Il suo Magistero illumina ed orienta con sicurezza il cammino della Chiesa nel mare della storia contemporanea con i suoi problemi sempre nuovi o che si pongono in maniera nuova. A Lui Gesù ha affidato il compito di "confermare" i fratelli nella fede assicurandogli la Sua preghiera, per cui la sua parola non è "una" parola tra le tante, anche autorevoli, ma "la parola autentica" che richiede da noi cristiani non solo l'ascolto attento, ma anche l'accoglienza e l'adesione totale, sincera e fedele animata e sostenuta dalla fede.

Il presente dossier vuole presentare, in forma sintetica, il vasto insegnamento di Benedetto XVI attingendo direttamente alle fonti, un insegnamento molte volte deformato, manipolato, stravolto dai mezzi di comunicazione, in particolare da certa stampa che estrapolando dal loro contesto parole e pensieri, fanno dire al Papa l'esatto contrario di quello che dice effettivamente.

I temi affrontati e ben sviluppati sono quelli più cruciali del nostro tempo: dall'amore alla speranza cristiana e al rapporto tra ragione e fede, dalla famiglia alla sfida educativa, dalla difesa e promozione della vita umana ai temi sociali quali: il progresso e il divario tra ricchi e poveri, la giustizia, la politica e l'economia, il lavoro e la salvaguardia del creato.

Sono certo che questo lavoro, diffuso e approfondito in incontri appositamente programmati in tutte le parrocchie, aiuterà tutti a conoscere meglio, apprezzare, accogliere e vivere il magistero del Papa. E questo sarà certo il modo migliore per esprimere il nostro affetto a Benedetto XVI ed accogliere la Sua visita.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato nel redigere questo dossier: don Stefano Ancora, don Gerardo Antonazzo, Silvana Bramato, don Lucio Ciardo, don Luca De Santis, don Giorgio Inguscio, Gigi Lecci.

Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis

CICLO DI CONFERENZE

Al Magistero di Benedetto XVI vengono dedicate tre conferenze. Questo il programma degli incontri



DIOCESI DI UGENTO - S.MARIA DI LEUCA

Carissimi,
in preparazione alla Visita del Santo Padre Benedetto XVI nella nostra Diocesi è importante soffermarsi sul Suo Magistero che ha affrontato in questi anni le problematiche più vive del nostro tempo riguardanti sia i temi della fede, della speranza e della carità, centrali per noi cristiani, sia i diversi temi della vita sociale e dello sviluppo mondiale che l'umanità di oggi è chiamata ad affrontare.
Con il Consiglio Pastorale diocesano e la Consulta delle aggregazioni laicali si sono programmati i seguenti incontri:

Lunedì 31 Marzo alle ore 19 nella Chiesa Cattedrale

"Il Magistero di Benedetto XVI dalla Deus caritas est alla Spe salvi"

Relatore: CARD. SALVATORE DE GIORGI, Arcivescovo emerito di Palermo

Lunedì 28 aprile alle ore 19 presso l'Oratorio parrocchiale di Acquarica

"Ragione e fede, scienza e fede nel Magistero di Benedetto XVI"

Relatore: PROF. MARIO SIGNORE,

Ordinario di Filosofia presso l'Università di Lecce

Mercoledì 14 maggio, presso la Sala parrocchiale della Parrocchia S. Antonio in Tricase

"Il Magistero sociale di Benedetto XVI"

Tavola rotonda

DOTT. CARLO DI CICCIO- Vicedirettore dell'Osservatore Romano

PROF. ANTONIO TROISI - Docente di Economia e Finanza

Coordina: Dott. Luigi Russo

Invito tutti i Sacerdoti e Diaconi, Religiosi e Religiose e particolarmente tutti i fedeli laici a partecipare.

Ugento, 9 marzo 2008

Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis

LETTERA AI FEDELI

Alla vigilia della visita del Santo Padre lettera di mons. De Grisantis ai fedeli della diocesi con un invito a pregare ed un'esortazione ad essere presenti allo storico evento



A tutti i fedeli della Diocesi

Carissimi,

siamo ormai alla vigilia della tanto attesa Visita del Santo Padre Benedetto XVI alla nostra Chiesa di Ugento - S. Maria di Leuca, evento che rimarrà nella nostra storia e nella storia del Santuario "Santa Maria de finibus terrae" così caro a tutti noi, simbolo della nostra profonda devozione alla Vergine Maria.

Invito tutti a pregare e ad offrire al Santo Padre la più cordiale accoglienza con quell'entusiasmo e quell'affetto grande che ci contraddistinguono ed esorto tutti a non lasciarsi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà, normali in ogni pellegrinaggio con grande partecipazione di popolo, ma a superarle con generosità, nella certezza che essere presenti, ricevere e dare il saluto al Santo Padre in questa circostanza eccezionale qui nella nostra terra e ascoltare personalmente il suo messaggio, che segnerà il cammino della nostra Chiesa, vale qualunque sacrificio.

Affidandoci tutti alla Vergine Maria, con grande affetto vi saluto e benedico e dico a tutti... "arrivederci a sabato, a Leuca!"

Ugento, 7 giugno 2008

Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis

PEREGRINATIO MARIAE

L'immagine della Madonna di Leuca nelle 43 parrocchie della Diocesi

di LUIGI RUSSO

**Oltre 50 mila
fedeli hanno
partecipato alla
Peregrinatio
Mariae**

**I bambini,
i ragazzi
delle scuole,
i giovani,
venerano il
quadro della
Madonna**

Pellegrini insieme con Maria per prepararsi ad accogliere il Pontefice, pellegrino nel Salento proprio nel luogo dal quale trae linfa la devozione mariana di questa terra. Oltre 50 mila fedeli delle 43 parrocchie della diocesi di Ugento- Santa Maria di Leuca hanno partecipato nei mesi scorsi alla *Peregrinatio Mariae*, il pellegrinaggio che ha visto "recarsi" in tutte le parrocchie l'immagine della Vergine.

Il 17 febbraio dello scorso anno l'icona della Madonna di Leuca è partita raggiungendo la prima parrocchia, quella di Gagliano del Capo e poi via via ogni tre giorni riprendeva il cammino per la parrocchia successiva, accompagnata da migliaia di fedeli ogni volta, che a piedi hanno sfidato il freddo, la pioggia e il caldo per portare il quadro della Vergine Maria da una comunità all'altra.

In ogni sosta il quadro della Madonna veniva venerato dai bambini e dai ragazzi delle scuole, dai giovani, dai catechisti, dalle associazioni laicali, dalle autorità civili e da tanti semplici fedeli che nella tre giorni si recavano in chiesa per momenti di preghiera. Poi il giorno successivo, dopo la veglia notturna, una catechesi sul magistero di Benedetto XVI. Per concludere, la Messa prima della partenza del quadro per la parrocchia successiva. Particolarmente toccante l'incontro, soprattutto dei bambini e dei ragazzi con l'immagine della Vergine e del Bambinello in braccio che saluta; ciò ha certamente rinvigorito una tradizione di affetto per Maria e il Figlio, in un tempo che vede

crescere la “distrazione”-anche fra le nuove generazioni- verso i valori religiosi ed umani più profondi ed autentici. La Madre ed il divino Figlio, con delicatezza e con forza, hanno attraversato le strade della quotidianità, anche per sottolineare che la fede non è qualcosa che riguarda solo momenti o tempi particolari della vita -la domenica l’“approdo” a sacramenti e così via- ma tocca tutta l’esperienza della quotidianità e cambia il modo di vivere con una profondità e una fede che apre alla speranza.

Catechesi sul magistero del Santo Padre

Concetto fortemente sottolineato anche nella catechesi sul magistero di Benedetto XVI che specialmente nelle due encicliche *Deus caritas est* e *Spe salvi*, ha dato ragioni forti e significative a chi vuole vivere una fede adulta e pensata, a cominciare dall’esperienza della relazione e dell’amore, fino alla capacità di vivere la speranza cristiana in un tempo di disperazione e pessimismo.

Altri momenti forti della *Peregrinatio Mariae* sono stati quelli dell’incontro con i malati. In ogni parrocchia, quelli che potevano, sono stati accompagnati dai loro parenti o dagli animatori, per dare un saluto alla tanto amata Madonna di Leuca. Per volontà del Vescovo, Vito De Grisantis, il quadro ha sostato per ben 15 degli 85 giorni del pellegrinaggio anche negli ospedali e nei centri di cura per disabili esistenti nella diocesi. Un incontro tra la Madre di Dio e i malati sull’altare della loro sofferenza e della croce. E certamente attraverso Maria hanno conosciuto e apprezzato la figura del Papa.

Il quadro ha sostato 15 giorni negli ospedali e nei centri di cura per disabili

La mirabile unione di Maria con Gesù Bambino e Benedetto XVI ha toccato il cuore e l’intelligenza dei fedeli della diocesi, e forse anche dei non credenti, ponendo l’attenzione sulla centralità del messaggio cristiano, per vivere bene l’oggi della fede e della vita e guardare con coraggio e fiducia al futuro.



L'immagine della Madonna “de finibus terrae” in processione

(Foto Michele Rosafio)



1



2



3



4



5



6



7

- 1 L'icona della Madonna e sullo sfondo il quadro originale all'interno della Basilica.
- 2 Mons. Giuseppe Stendardo e Don Gino Buccarello.
- 3 Parte il pellegrinaggio dalla Basilica di Leuca.
- 4 Prima tappa la Chiesa di S.Francesco da Paola.
- 5 Ci si prepara per la processione, sono presenti il Sindaco con tutta la giunta comunale.
- 6 Canti e preghiere hanno accompagnato il Simulacro per le vie principali del paese.
- 7 L'ingresso nella Chiesa parrocchiale tra gli applausi dei fedeli. (Foto Michele Rosafio)

LE TAPPE DELLA PEREGRINATIO MARIAE



Carissimi,

come concordato negli incontri di forania, è stato approntato e, allego alla presente, il calendario della “Peregrinatio Mariae” nelle parrocchie della nostra Diocesi in preparazione alla Visita del Santo Padre. Per qualsiasi comunicazione, prego prendere contatti con D. Giuseppe Stendardo, incaricato del Pellegrinaggio.

A breve sarà recapitato il materiale per le tre sere insieme con la preghiera e la mia lettera.

Grazie e cordiali saluti

†Vito De Grisantis
Vescovo

ITINERARIO PER LA “PEREGRINATIO MARIAE” STELLA DEL MARE E STELLA DI SPERANZA

17 Febbraio La Parrocchia di Gagliano del Capo preleva il Quadro dalla Basilica

18 Febbraio Catechesi sul ministero e il magistero del successore di Pietro Benedetto XVI

19 Febbraio S. Messa, atto di affidamento a Maria e consegna del quadro alla Parrocchia di Arigliano.

19-21 Febbraio
Parrocchia di Arigliano;

21-23 Febbraio
Parrocchia di San Dana;

23-25 Febbraio
Parrocchia di Montesardo;

25-27 Febbraio
Parrocchia di Alessano;

27-29 Febbraio
Parrocchia di Corsano;

29 Febbraio- 2 Marzo
Parrocchia di Tiggiano;



1



2



3



4



5



6



7

- 1 Petali di rosa al passaggio dell'icona della Madonna de finibus terrae.
- 2 In ogni paese strade addobbate a festa.
- 3 La devota partecipazione dei fedeli al passaggio del simulacro.
- 4 Tutte le confraternite accompagnano in processione l'immagine della Madonna.
- 5 Il passaggio tra la comunità parrocchiale di Castrignano e la frazione di Salignano.
- 6 Partecipazione devota dei fedeli alla processione.
- 7 L'ingresso nella chiesa di Salignano.

(Foto Michele Rosafio)

02-04 Marzo

Parrocchia di Caprarica;

04-06 Marzo

Parrocchia Natività B.M.V. - Tricase;

06-08 Marzo

Parrocchia di Tricase Porto;

08-10 Marzo

Parrocchia di Depressa;

10-12 Marzo

Parrocchia di Tutino;

12-14 Marzo

Parrocchia S. Antonio - Tricase;

14-25 Marzo

Ospedale di Tricase;

25-27 Marzo

Parrocchia di S.Eufemia;

27-29 Marzo

Parrocchia di Lucugnano;

29-31 Marzo

Parrocchia di Specchia;

31 Mar.-02 Aprile

Parrocchia di Miggiano;

02-04 Aprile

Parrocchia di Montesano Salentino;

04-06 Aprile

Parrocchia di Torrepaduli;

06-08 Aprile

Parrocchia di Supersano;

08-10 Aprile

Parrocchia Natività - Ruffano;

10-12 Aprile

Parrocchia S.Francesco - Ruffano;

12-14 Aprile

Parrocchia Santi Martiri - Taurisano;

14-16 Aprile

Parrocchia S.S. Apostoli - Taurisano;

16-18 Aprile

Parrocchia Trasfigurazione - Taurisano;

18-20 Aprile

Parrocchia M.Ausiliatrice - Taurisano;

20-22 Aprile

Parrocchia della Cattedrale - Ugento;

22-24 Aprile

Parrocchia Sacro Cuore - Ugento;

24-26 Aprile

Parrocchia San Giovanni Bosco - Ugento;

26-28 Aprile

Parrocchia di Torre San Giovanni;



1



2



3



4



5



6



7

- 1 *Bambini e ragazzi in prima fila nelle processioni.*
- 2 *Gli itinerari hanno interessato anche suggestive strade di campagna.*
- 3 *Numerosa e composta la partecipazione dei fedeli.*
- 4 *Non di rado le processioni si sono concluse a notte inoltrata.*
- 5 *L'ingresso del simulacro della Madonna nella Marina di Leuca per l'ultima tappa.*
- 6 *Dalla Chiesa di Cristo Re di Leuca si parte alla volta della Basilica de finibus terrae.*
- 7 *L'icona della Madonna fa il suo ritorno in Basilica.*

(Foto Michele Rosafio)

28-30 Aprile

Parrocchia di Gemini;

30 Aprile-02 Maggio

Parrocchia di Acquarica;

02-04 Maggio

Parrocchia di Presicce;

04-06 Maggio

Parrocchia di Salve;

06-08 Maggio

Parrocchia di Ruggiano;

08-10 Maggio

Parrocchia di Barbarano;

10-12 Maggio

Parrocchia di Morciano;

12-14 Maggio

Parrocchia di Patù;

14-16 Maggio

Parrocchia di Giuliano;

16-18 Maggio

Parrocchia di Castrignano;

18-20 Maggio

Parrocchia di Salignano;

20-22 Maggio

Parrocchia di Marina di Leuca;

22 Maggio

Rientro del quadro in Basilica.



Ultima tappa della Peregrinatio Mariae nella Marina di Leuca, il 22 maggio l'icona rientra in Basilica.
(Foto Michele Rosafio)

**San Pietro,
avrebbe
“deposto” in
queste terre il
primo “seme”
della devozione
mariana**

I GIOVANI FRA “AGORÀ” E “VIA MATRIS”

di **LUIGI RUSSO**

Due i percorsi di preparazione dei giovani alla visita di Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca. Il primo momento fondamentale -in realtà già in atto prima dell'annuncio della visita- è stato la seconda annualità dell'*Agorà dei giovani* che coerentemente ha collegato il tema annuale con l'esperienza di preparazione alla visita del Papa.

Il secondo momento: l'esperienza del pellegrinaggio attraverso *La Via Matris*, cioè attraverso le tappe mariane dei vari santuari che, di sosta in sosta, portavano al Santuario di Santa Maria di Leuca come meta finale. In maniera quasi “profetica” la seconda annualità dell'*Agorà dei giovani* ha avuto quale focus tematico proprio la dimensione dell'annuncio del Vangelo.

Il tema dell'annuncio si collega in maniera coerente alla tradizione secondo cui il primo cristiano ad approdare sulle coste di Leuca fu proprio San Pietro, il quale avrebbe “deposto” in queste terre il primo “seme” della devozione mariana. Gli incontri tematici dell'*Agorà* si sono svolti attorno al “*Da Pietro a Benedetto XVI, per un rinnovato annuncio del Vangelo*”.

Al percorso, che ha coinvolto centinaia di giovani, hanno contribuito tutte le parrocchie che hanno svolto, anche congiuntamente, una ricca e partecipata animazione rivolta tanto ai giovani quanto agli adulti.

La Via Matris è stato un pellegrinaggio lungo 30 Km in due giornate. La due giorni si è avviata dalla Cattedrale di Ugento, dove il vescovo, Vito De Grisantis, ha salutato l'avvio del pellegrinaggio con la benedizione ai trecento giovani sulla via dei pellegrini. Molte le tappe, dense di significato religioso e storico, in direzione del Santuario di Santa Maria di Leuca.

I trecento giovani, provenienti dalle parrocchie del territorio,

Una vera e propria festa per la gioventù salentina

sono arrivati la sera del primo giugno presso il santuario dove, a chiusura dei percorsi di riflessione, approfondimento e preghiera, si sono ritrovati tutti i giovani partecipanti all'Agorà.

Dopo il momento di preghiera, una vera e propria festa per la gioventù salentina, riversata nel piazzale antistante il santuario, per celebrare la "Giornata della gioventù", ha suggellato la conclusione dei percorsi di preparazione.



- 1 L'arrivo dei giovani sulla piazza della Basilica de finibus terrae.
- 2 Il Vescovo ed i sacerdoti organizzano l'accoglienza dei giovani.
- 3 Don William Del Vecchio e Mons. De Grisantis.
- 4 Dopo molte ore di cammino si fa ingresso nella Basilica di Leuca.
- 5 La chiesa è stracolma di giovani, molti restano in piedi in fondo alla chiesa.

(Foto Michele Rosafio)



- 1 Il saluto di Mons. De Grisantis.
- 2 Più di trecento i giovani che hanno partecipato all'iniziativa.
- 3 In tanti, prima di entrare, si sono inginocchiati all'ingresso della Basilica.
- 4 Mons De Grisantis visibilmente soddisfatto per la buona riuscita dell'iniziativa.
- 5 Il timbro della Basilica come ricordo della bella esperienza.

(Foto Michele Rosafio)



- 1 Chi non è potuto entrare in chiesa è rimasto sul piazzale.
- 2 Dopo il momento di preghiera una vera e propria festa per la gioventù salentina.
- 3 La facciata del Santuario illuminata da tanti fari colorati.
- 4 La stanchezza è passata, tutti insieme a divertirsi.
- 5 Sul palco si alternano diversi gruppi musicali.
- 6 Si balla con gli zaini sulle spalle e fino a tarda sera.

(Foto Michele Rosafio)

PERIODICO "IL PAPA A SANTA MARIA DI LEUCA"

di Fr. CORRADO MORCIANO O.F.M.

E' stato il coraggio del Pastore della nostra Diocesi, "Ugento-S. Maria di Leuca", Sua Ecc.za Mons. Vito De Grisantis che, animato da una grande fede nella volontà di Dio e nell'amore verso la Madonna di Leuca, con tanta umiltà e speranza ha chiesto al Papa Sua Santità Benedetto XVI di venire a venerare la Madonna "de Finibus Terrae" nel Santuario-Basilica di Leuca. Il fatidico annuncio del desiderio esaudito, della venuta del Papa a S.Maria di Leuca, è stato dato durante la Messa della notte di Natale del 24 Dicembre 2007, nella Cattedrale di Ugento: il Papa verrà a Leuca il 14 Giugno 2008. La notizia ha procurato una gioia indicibile in tutto il Salento, ma in modo particolare nei cuori dei fedeli della Diocesi. È stato come un flusso interiore che ha destato in molti la creatività per un tipo di collaborazione col Vescovo in vista della visita del Papa. È nata così l'idea di pubblicare un giornale dal titolo "Il Papa a Santa Maria di Leuca" allo scopo di preparare i fedeli della Diocesi al grande evento mediante articoli su svariati argomenti. Sono stati pubblicati cinque numeri che hanno dato vitalità espressiva, col contributo di vari articolisti, su tematiche ricche di novità in ambito storico, turistico, ambientale e religioso. Le varie iniziative, promosse dalla Diocesi e l'esposizione dei progetti legati ad una intensa preparazione per la venuta del Papa, hanno sottolineato il clima della grande attesa sia in ambito religioso che civile. Tutto questo è stato oggetto di diffusione mediante la periodica pubblicazione mensile del giornale. La conoscenza della figura del Santo Padre Benedetto XVI è stata preceduta da interventi di studiosi che hanno evidenziato i legami storico-religiosi dei Sommi Pontefici con il Santuario nel corso dei secoli. La storia del Santuario, con le sue secolari vicende legate alle svariate incursioni dei saraceni e dei pirati, è stata la grande maestra che ha fatto ricor-

dare quanto la Provvidenza di Dio e la protezione della Madonna siano sempre presenti nel nostro territorio. Oltre alle testimonianze di tanti collaboratori della Diocesi, non sono mancati i costanti e frequenti interventi del nostro Vescovo che hanno arricchito i contenuti del giornale.

Il pregio dell'iniziativa, confortata anche dalla stretta collaborazione del Parroco della Marina di Leuca, Mons. Giuseppe Martella e di alcuni volontari dell'Associazione Cattolica parrocchiale, è stata sottolineata con grande encomio dal Pastore della Diocesi nella introduzione del quinto fascicolo. Queste le parole di elogio: *“I bellissimi fascicoli pubblicati in questi mesi con le varie riflessioni, i vari stralci di storia locale, le varie testimonianze hanno egregiamente preparato tutte le nostre Parrocchie a vivere questo evento non solo come un fatto storico di incommensurabile valore, ma anche come appello a ravvivare la devozione autentica alla Vergine Maria, che noi veneriamo sotto il titolo di “Madonna di Leuca” o “Santa Maria de Finibus Terrae”.* Per questa bella realizzazione il Vescovo ha voluto fare un omaggio al Papa di tutti e cinque i fascicoli impreziositi anche dai disegni, in copertina, del Maestro Pittore Luigi De Mitri. Il nostro Pastore ha voluto fare un ringraziamento *“a tutti coloro che hanno pensato e attuato la pubblicazione mensile di questi fascicoli intitolati Il Papa a S. Maria di Leuca”*, ma siamo noi che dobbiamo esprimere la nostra riconoscenza per quello che ha fatto per la Diocesi e per l'intero Salento. Ha pensato il regalo più bello, un regalo storico, un regalo di amore. Ha dato il suo cuore per incontrare un cuore universale, quello del Vicario di Cristo, il Papa di Roma, Benedetto XVI.



Copertine ed interno della rivista “Il Papa a Santa Maria di Leuca”

**Settecento
persone hanno
accolto il
card. Salvatore
De Giorgi**

**Lo sdoganamento
del tema
dell'Eros**

BENEDETTO XVI MAESTRO DELLA FEDE E DELL'AMORE

Conferenza in Cattedrale ad Ugento con il card. Salvatore De Giorgi

Settecento persone nella Cattedrale, insieme con il vescovo di Ugento Santa Maria di Leuca mons. Vito de Grisantis, hanno accolto il card. Salvatore De Giorgi che ha tenuto una lectio magistralis sul Magistero di Benedetto XVI, in preparazione della sua visita a Leuca il 14 giugno.

“Il nostro Papa è un grande Maestro della Fede, profondo teologo, certamente il più grande del nostro tempo”: ha esordito con queste parole il cardinale, suscitando un forte e lungo applauso tra i partecipanti. L'arcivescovo emerito di Palermo, salentino di origini (di Vernole), ha riletto, con occhio rigoroso, ma anche dimostrando chiaramente il suo grande affetto per il Pontefice, i tre documenti di Benedetto XVI nei suoi tre anni di pontificato: l'enciclica *Deus caritas est*, l'enciclica *Spe Salvi*, l'esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis*, senza dimenticare il grande successo dello “stupendo volume Gesù di Nazaret e le catechesi del mercoledì, nelle quali è aumentata di recente la partecipazione del 400%”.

La prima grande operazione che ha realizzato Benedetto XVI è, in qualche modo, lo sdoganamento del tema dell'Eros (amore possessivo) nell'ambito della cultura religiosa ed ecclesiale e specularmente lo sdoganamento del tema dell'Agàpe (amore oblativo) nella cultura civile e sociale. Eros-Agàpe viaggiano insieme e la loro unità/combinazione è il vero antidoto alla degenerazione sessista del nostro tempo, che si manifesta nelle varie prostituzioni materiali e intellettuali, “veicolate spesso dai pur prestigiosi mezzi di comunicazione, dalla TV, da internet, dai videotelefonini che oscurano irrimediabilmente la bellezza dell'amore e delle relazioni”.

Nell'esortazione apostolica post-sinodale sull'Eucaristia il Papa, oltre a definire il rapporto causale tra Eucaristia e Chiesa e soprattutto tra Chiesa ed Eucaristia, ha detto delle parole chiare rispetto al rap-

L'Eucaristia è per Benedetto XVI anche Mistero da vivere con coerenza

Spe Salvi, altro grande capolavoro del Papa

porto tra il sacramento dell'Eucaristia e i Sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio. De Giorgi si è soffermato particolarmente sul matrimonio: "Per Benedetto XVI, proprio perché il matrimonio e la famiglia sono strettamente connessi con l'Eucaristia, sono istituzioni che devono essere promosse e difese da ogni possibile equivoco sulla loro verità, perché ogni danno arrecato ad esse è di fatto una ferita che si arreca alla convivenza umana". L'Eucaristia è per Benedetto XVI anche Mistero da vivere con coerenza – questo vale specialmente per i credenti impegnati nel sociale, nella politica, nella cultura: salvaguardare i valori fondamentali, difendere la vita umana, promuovere la famiglia, la libertà di educazione, il bene comune, la giustizia, la salvaguardia del creato, "senza fare scelte ideologiche, senza che la Chiesa scelga questo o quel partito, senza logiche proselitistiche, ma come semplice e libera proposta per tutti".

La Spe Salvi è l'altro grande capolavoro del Papa: questo tempo –secondo il cardinale De Giorgi– vive sotto l'oppressione degli effetti dell'illuminismo, dell'edonismo e del marxismo che di fatto hanno tentato "di sostituire l'Assoluto trascendente con gli assoluti terrestri".

La speranza che scaturisce da Dio non è individualistica, non induce a preoccuparsi esclusivamente della propria salvezza e del proprio benessere, ma "aspira a un salvezza comunitaria, induce ad uscire dal proprio io per aprirsi a tutte le dimensioni dell'amore".



Card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo

"IL RAPPORTO FEDE-RAGIONE E SCIENZA-FEDE NEL MAGISTERO DI BENEDETTO XVI"

Sintesi dell'intervento del prof. Mario Signore

Rapporto tra scienza e fede

Il tema del rapporto tra scienza e fede, delle connessioni e contrapposizioni tra i due termini di un binomio che, con la sua intrinseca problematicità ha intriguato l'esercizio della riflessione di tutti i tempi, oggi si carica di significati in parte nuovi e richiede un confronto che si spinge anche al di là delle pur rigorose, per quanto tradizionali, prese di posizione epistemologiche.

Questo perché è accaduto qualcosa che non solo giustifica la ripresa del dibattito su di un interrogativo che non può e non deve considerarsi trascurabile per il credente, ma introduce elementi in più che rendono questa riflessione impellente nella sua urgenza.

Fides et Ratio

Tra questi elementi rileverei innanzitutto la lettura dell'enciclica sul tema *Fides et Ratio* (1998), sullo stretto rapporto esistente tra la fede e la ragione che, a distanza di dieci anni, resta il riferimento più autorevole dell'attenzione del Magistero di Giovanni Paolo II per una questione da cui non è più possibile prescindere.

Il secondo elemento riguarda quell'"evento" dal carattere così universale da presentarsi come il "destino" irrevocabile di un'epoca, che è lo sviluppo pervasivo e irreversibile di un'idea di "ragione" che pare trovare la suprema ed ultima realizzazione nella scienza, a sua volta declinata come tecnica, cioè come quella "ragione tecnica", che sembra mettere in scacco, tra l'altro, proprio la "ragione della fede".

Sfida della modernità

In continuità con questi due eventi, l'apertura di credito della fede nei riguardi della ragione e la consapevolezza della pervasività della razionalità scientifica o tecnica, si pone a mio avviso, il Magistero di Benedetto XVI che, sin da subito, accoglie la sfida della modernità, ritenendola una delle più urgenti per le temperie culturali in atto.

Non sembri eccessivo cogliere nel pensiero e nell'azione di Papa

Ratzinger proprio l'attitudine ad accettare e a rilanciare la sfida della/modernità.

Il pensiero moderno con il suo carico di razionalismo, di illuminismo e di scientismo, e con le promesse non mantenute, sembra costituire la preoccupazione più pressante per il Papa filosofo, aduso alle profondità del pensiero filosofico e teologico e consapevole che anche la prassi buona o cattiva, ovvero la storia negli uomini, ha un fondamento filosofico non trascurabile.

Analizzatore attento della modernità, sostenitore del pensiero critico che non teme di osare, di confrontarsi con i grandi interrogativi del tempo moderno e della nostra post-modernità, Benedetto XVI si pone alla ricerca dell'unità, a fronte della tragica divisione, delle gravi dilacerazioni che la modernità si è trascinata con sé lungo i secoli fino a noi, con le conseguenze ben evidenti allo sguardo analitico del filosofo.

Ma l'originalità della sfida lanciata dal Papa va colta nel suo progetto intellettuale, inteso non ad interromperne il processo, ma a coglierne per così dire l'imprescindibilità, a patto di una riformulazione del progetto moderno, giocata tutta sulla possibilità di unificare ciò che era stato separato.

È qui lo specifico del cammino del Papa lungo le vie antiche e moderne della razionalità occidentale, alla ricerca di quelle sorgenti unitarie in cui fede e ragione si mostravano ininterrottamente in dialogo.

Benedetto XVI alla ricerca dell'unità

Fede e ragione in dialogo

Stretto collegamento tra fede e ragione, tra fede e scienza

In questo senso non ci pare di poter cogliere nulla di premoderno o, peggio, di antimoderno nel pensiero di questo pensatore, con buona pace dei critici unilaterali e carichi di pregiudizio.

Nulla cospira, nel pensiero di Benedetto XVI, contro la ragione, tanto evidente è l'impegno ad allargarne gli orizzonti non solo speculativi.

In questa luce vanno letti i diversi momenti in cui questo impegno si è manifestato, dalla lezione di Regens-Burg, al dibattito/confronto con Habermas, alle sue prime encicliche, compresa *Spe Salvi*, in cui il tema della modernità fa da padrone.

Ma quali le linee di questa risemantizzazione ratzingeriana della ragione moderna? Rispondiamo schematicamente:

1. È sterile qualsiasi operazione intesa a riqualificare la "ragione", senza instaurare un rapporto di amicizia con la fede.
2. Il "logos" è dentro l'agire e la loro separazione è contraria alla natura di Dio e al Cristianesimo, come dire che non si può agire secondo la fede al di fuori o contro il *logos*.
3. Il Cristianesimo è l'esperimento riuscito dello stretto collegamento di fede e ragione, grazie al virtuoso processo di ellenizzazione.
4. Il vincolo che stringe fede e ragione, e quindi fede e scienza, è l'amore che allarga le potenzialità nella ragione senza ridurre la fede a volontarismo irrazionalistico: "...il Dio veramente divino



1



2

1 Mons. Vito De Grisantis.
2 La sala conferenze dell'oratorio parrocchiale di Acquarica del Capo che ha ospitato l'incontro.
(Foto Michele Rosafio)



1



2

1 Un pubblico numeroso ed attento ha seguito la conferenza.
2 Prof. Mario Signore.
(Foto Michele Rosafio)

La ragione ha bisogno della fede

La fede non può fare a meno della ragione

è quel Dio che si è mostrato come *Logos*, ha agito e agisce pieno di amore in nostro favore” (Benedetto XVI).

5. Se la ragione moderna ha bisogno della fede per allargare le sue potenzialità e non cadere nel riduttivismo di pensiero e in scelte fuorvianti rispetto alla complessità della realtà, la fede non può fare a meno della ragione se non vuole cadere nel baratro del fondamentalismo che produce solo intolleranza e violenza. Benedetto XVI si colloca a buon diritto tra i grandi pensatori del nostro tempo, impegnati a far uscire credenti e non credenti dal rischio di naufragio su Scilla del secolarismo e Cariddi del fideismo fondamentalista, entrambi pericolose opzioni contro l'uomo e il creato.



Un momento della conferenza

(Foto Michele Rosafio)

Tavola rotonda su “Benedetto XVI e il Magistero sociale”

Analisi critica dei più importanti schemi storico-filosofici

BENEDETTO XVI: IL SOCIALE E' CENTRALE NELL'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA

Tavola Rotonda con Carlo Di Cicco e Antonio Troisi

Nonostante che, attraverso i media, passi l'idea di un Benedetto XVI concentrato soltanto sulle questioni identitarie della fede cristiana o su quelle dell'etica o delle questioni relative ai rapporti con le chiese cristiane separate, sono sempre più numerosi e puntuali i suoi interventi sulle questioni sociali. Segno che la teologia sociale non è secondaria nella sua attenzione e cura di pastore della Chiesa. Di questo particolare aspetto del Magistero dell'attuale Pontefice si è parlato nella tavola rotonda del 14 maggio 2008 su “Benedetto XVI e il Magistero sociale”, a Tricase (LE) alle ore 19.00 nel Salone della Parrocchia Sant'Antonio, con il giornalista Carlo Di Cicco, vicedirettore dell'Osservatore Romano (già caporedattore dell'agenzia ASCA) e il prof. Antonio Troisi, docente di economia e finanza all'università di Foggia.

Ha detto nel suo intervento il prof. Antonio Troisi: “Nella Sua prima enciclica *Deus est Caritas* Papa Benedetto XVI sottolinea come giustizia e carità siano inseparabili nell'impegno sociale del cristiano. Nell'enciclica *Spe Salvis* individua l'ostacolo più forte alla trasformazione della fede-speranza cristiana nel tempo moderno nello spostamento della Fede su di un altro livello, quello delle cose solamente private ed ultraterrene per cui risulta irrilevante, del tutto inutile per il mondo. Per dimostrare l'infondatezza di detta posizione, nella *Spe Salvi* viene compiuta una profonda analisi critica dei più importanti schemi storico-filosofici ai quali si deve questa interpretazione riduttiva del messaggio cristiano. Questa tesi di Benedetto XVI si può trasferire nell'analisi economica e si può certamente verificare che la carità sociale è una premessa valida per una corretta analisi teorica dei fenomeni economici del III Millennio e per fornire strumenti di politica economica atti a governarli”.

Carlo Di Cicco, grande conoscitore del Papa dal tempo in cui era

La promozione dei diritti umani, strategia per eliminare le disuguaglianze

cardinale, ha evidenziato i grandi snodi tematici del sociale e dell'economia in questi anni di Pontificato: disarmo e pace, finanza e problemi della globalizzazione, giustizia sociale, lotta alla povertà, immigrazione. Di tutto ciò si troverà una completa e chiara sistematizzazione nella imminente enciclica sociale di Benedetto XVI che dovrebbe chiamarsi "Caritas in veritate". In tutti i suoi discorsi, da sempre, auspica un'azione congiunta e solidale soprattutto verso le regioni più deboli del pianeta, per tutte le questioni legate alla sicurezza, allo sviluppo, alla riduzione delle ineguaglianze locali e globali, alla protezione dell'ambiente, delle risorse e del clima: le sue parole contengono una critica esplicita a certe spericolate applicazioni della ricerca scientifica e tecnica e un richiamo agli imperativi etici che trovano la loro espressione proprio nel "principio della responsabilità di proteggere". Insomma per Benedetto XVI la promozione dei diritti umani rimane la strategia più efficace per eliminare le disuguaglianze e per garantire sicurezza e questo è un compito fondamentale del cristiano che ha una fede adulta. Di Cicco sostiene la "forza" della teologia e del Magistero sociale di questo Papa, anche in riferimento alla ricaduta sul pensiero e sulla prassi contemporanea. La stampa, purtroppo, fa fatica spesso a intendere chiaramente i nodi centrali del pensiero di Ratzinger.



1



2

- 1 La conferenza si è svolta nel salone della Parrocchia Sant'Antonio di Tricase.
- 2 Mons. Vito De Grisantis introduce il tema e presenta gli ospiti della tavola rotonda.

(Foto Michele Rosafio)

CONSIGLIO PROVINCIALE A SANTA MARIA DI LEUCA

Approvato un ordine del giorno all'unanimità

Seduta straordinaria del Consiglio Provinciale

Il sette giugno nella sala conferenze della Basilica di Leuca si svolge una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale, per discutere dell'importante significato della visita di Papa Ratzinger per la nostra terra.

Sono presenti, oltre all'intero Consiglio Provinciale e al Presidente Giovanni Pellegrino, il Prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli, il vescovo della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, Mons. Vito De Grisantis, il rettore della Basilica di Leuca, Mons. Giuseppe Stendardo, il Sindaco di Castrignano del Capo, Antonio Ferraro. Dopo i vari interventi il Consiglio Provinciale approva all'unanimità un ordine del giorno presentato dai Consiglieri Claudio Casciaro e Raffaele Baldassarre.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso:

La visita di Sua Santità, un'occasione storica

- Che la visita al Santuario di "Santa Maria de Finibus Terrae" di Leuca di Sua Santità Papa Benedetto XVI (14 giugno 2008) rappresenta per tutto il Salento un'occasione storica, non soltanto di natura ecclesiale, ma anche di riflessione sui grandi temi che travagliano l'umanità;
- che la Sua presenza in mezzo a noi, direttamente collegata agli albori del Cristianesimo, quando l'apostolo Pietro sbarcò a Leuca proveniente dall'Oriente, è motivo di rafforzamento dei valori che uniscono l'individuo e il popolo, le istituzioni pubbliche e il cittadino, sintesi di unità spirituale e morale;
- che l'Unesco ha indicato la Provincia di Lecce una delle sedi del "Forum Mediterraneo per la Pace", momento fondamentale nel cammino intrapreso per il dialogo tra i popoli;

- che la Provincia di Lecce, proprio nella certezza che il suo territorio è stato percorso nell'antichità da innumerevoli pellegrini provenienti da ogni parte d'Europa diretti in Terra Santa, sta svolgendo un ruolo di programmazione e di coordinamento delle diverse iniziative pubbliche, mettendo in cantiere i necessari interventi e garantendo a tutti i Comuni un contributo di idee e di risorse;

- dopo ampio dibattito;

approva il seguente

ORDINE DEL GIORNO

La visita del Santo Padre, assume un grande significato religioso civile e sociale

- La visita del Santo Padre, Papa Benedetto XVI, assume un grande significato religioso civile e sociale: è un faro acceso verso il Mediterraneo e l'Oriente, punto di riferimento per i popoli e per quanti sono in cammino sulla strada della solidarietà e della pace; è un momento di unione spirituale, per l'intera comunità salentina, che ci riporta direttamente alla presenza dell'apostolo Pietro agli albori della Cristianità, quando proprio l'apostolo prediletto di Cristo piantò nei dintorni di Leuca una croce, aprendo un capitolo straordinario nella storia della civiltà.

- Il Consiglio Provinciale, memore anche dell'indimenticabile visita del Suo predecessore, Papa Giovanni Paolo II, saluta il Pontefice con unanime ammirazione e rispetto; partecipa all'abbraccio idea-



Ad una settimana dalla visita del Santo Padre si riunisce a Leuca il Consiglio Provinciale di Lecce.
(Foto Michele Rosafio)



1



2



3



4



5



6



7

- 1 L'assise provinciale si riunisce nei locali della Basilica.
- 2 L'arrivo delle autorità.
- 3 Il Presidente Pellegrino con alcuni consiglieri visiona i lavori sul piazzale.
- 4 Intervistato da Rai Tre, Pellegrino traccia un bilancio del lavoro svolto.
- 5 Si raggiunge la sala conferenze.
- 6 I consiglieri di minoranza in consiglio Provinciale.
- 7 Un momento della seduta.

(Foto Michele Rosafio)

La presenza di Benedetto XVI contribuisce ad esaltare il Salento e le sue peculiarità

Abbraccio ideale di fede e di speranza per un mondo migliore

le che consolida passato e presente di questa terra antichissima e offre al Santo Padre la concordia di una comunità impegnata a costruire un futuro di accoglienza, di pace e di cristiana speranza.

- La presenza in mezzo a noi di Benedetto XVI contribuisce ad esaltare il Salento e le sue peculiarità spirituali e culturali ed impegna tutti a porre grande attenzione verso i problemi, vecchi e nuovi, di questa parte d'Italia.

- Il Consiglio Provinciale, nella consapevolezza che occorra rinsaldare i valori fondanti che uniscono la Chiesa e le Istituzioni Pubbliche, rinnova il suo impegno per la pace e la concordia tra i popoli, nella consapevolezza che proprio in questo estremo lembo di terra, proteso verso l'Oriente, sia più facile comprendere le diversità culturali dei popoli che si affacciano sul Mediterraneo e le ragioni per cui è indispensabile lavorare per la loro integrazione culturale e spirituale. Proprio sulla base di tali significative considerazioni l'Unesco ha recentemente deciso di insediare ad Acaya una delle sedi permanenti del "Forum Mediterraneo per la Pace", che vedrà nel prossimo novembre il primo appuntamento con i rappresentanti degli Stati e dei Governi dei Paesi del Mediterraneo. La presenza del Santo Padre sul territorio salentino costituisce il migliore conforto per questa strada che abbiamo deciso di percorrere tutti insieme.

- Il Consiglio Provinciale, certo di interpretare i sentimenti del popolo salentino, impegna le sue migliori energie perché la presenza di Papa Benedetto XVI al Santuario di "Santa Maria de Finibus Terrae" di Leuca costituisca un momento indelebile nella memoria di questa terra feconda di alti ideali di pace, dove è nato ed è vissuto Don Tonino Bello; si unisce idealmente al Santo Padre, in un abbraccio di fede, ma anche di speranza in un mondo migliore, dove la pace, la concordia e la solidarietà tra i popoli possano costituire i valori fondanti per ogni uomo.



- 1 Assessori e consiglieri di maggioranza.
- 2 Intervento del Sindaco di Castrignano del Capo prof. Antonio Ferraro.
- 3 Il Prefetto Casilli e Mons. De Grisantis.
- 4 Il consigliere Claudio Casciaro legge l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Provinciale.
- 5 Il dono dell'Amministrazione Provinciale al Santo Padre.
- 6 Mons. Vito De Grisantis intervistato dai giornalisti.
- 7 Foto ricordo a conclusione dei lavori.
(Foto Michele Rosafio)

IL NUOVO VOLTO DI LEUCA



- 1 Sopralluogo del Presidente Giovanni Pellegrino ai cantieri nella Marina di Leuca.
- 2 Conclusi i lavori di consolidamento dei tre ponti danneggiati dal mare nel corso degli anni.
- 3 Realizzato un nuovo incrocio all'ingresso del Santuario.
- 4 Realizzata una rotonda su Punta Ristola.
- 5 Aiuole e fiori in centro.
- 6 L'ingresso a Leuca dalla torre dell'Uomo Morto.
- 7 Sul lungomare piantumate cento palme donate dai comuni della Provincia di Lecce.

(Foto Michele Rosafio)

ARTISTI ED ARTIGIANI DEL SALENTO PER BENEDETTO XVI

di MICHELE ROSAFIO

L'ulivo e l'azzurro di due mari rendono unico il territorio

L'ulivo, una pianta millenaria che colora il paesaggio di questo ultimo lembo d'Italia, ma anche l'emblema di pace tra l'uomo e Dio e l'azzurro di due mari, quello Ionio e quello Adriatico, rendono unico il territorio e la diocesi di Ugento-S. Maria di Leuca.

Su questo binomio si è sviluppata tutta l'idea progettuale della cerimonia che ha accolto a Leuca Benedetto XVI.

Il palco, ben integrato nel contesto storico del Santuario, richiama il mare e le sue onde, con riferimento ad un miracolo della Vergine venerata che, come scrivono gli storici, salvò Leuca da un maremoto.

L'ulivo e i suoi ramoscelli sono, invece, gli elementi che meglio esprimono la tipicità di questa terra ed hanno caratterizzato la celebrazione eucaristica.

La casula è decorata con rami d'ulivo stilizzati, donata dall'artista Pino Cordella. Anche il calice e la patena sono realizzati da due artisti salentini in ulivo e richiamano il tronco dell'albero.

La cattedra del Papa, infine, ha la seduta in ulivo.

A fare da cornice all'evento i fiori, anche questi "Made in Salento" offerti dai floricoltori di Taviano e Leverano.



Pino Cordella con la casula del Santo Padre e le due dalmatiche.

Ho immaginato il Santo Padre accolto in un clima di festa, come Gesù che entra trionfante a Gerusalemme

LA CASULA DI PAPA BENEDETTO XVI

Lo stilista leccese Pino Cordella ha donato la casula indossata dal Santo Padre per celebrare la Santa Messa.

Ho avuto l'onore dal Vescovo di Ugento Mons. Vito De Grisantis, dopo l'approvazione della Santa Sede, di realizzare la casula del Santo Padre Benedetto XVI.

Ho pensato di decorare la casula, la stola e le dalmatiche con un simbolo della nostra terra, l'ulivo. La Puglia è una regione in cui la pianta dell'ulivo è disseminata in grande quantità, in quanto propria del Mediterraneo.

Ho immaginato il Santo Padre accolto nel nostro Salento, Terra di Pace, in un clima di festa come Gesù che entra trionfante a Gerusalemme accolto con ramoscelli di ulivo.

Il richiamo alla Pace è il valore che il Papa propone come forte messaggio di comunicazione e solidarietà fra le genti.

Ho scelto un tessuto semplice, finissima lana dal colore avorio a richiamo della sabbia delle nostre spiagge.

I ramoscelli di ulivo, disegnati da mio figlio Christian costumista a Los Angeles, che si elevano come un simbolico abbraccio, sono stati ricamati con fili d'oro.

L'immagine della Madonna della Basilica-Santuario, detta "Santa Maria de Finibus Terrae", è presente in un riquadro e decorata da

raggi che simulano l'effetto irradiante della luce, simbolo della costante presenza divina.

Ho eseguito questo lavoro con quella fede che costituisce l'asse portante della mia esistenza e della mia famiglia.

Pino Cordella



Particolare della casula.

LA CATTEDRA DEL PAPA

La Cattedra è stata realizzata con due essenze di legno diverse

Utilizzato pellame di prima scelta

La Cattedra e le 4 sedute che hanno accolto il Santo Padre, Benedetto XVI, in occasione della sua visita pastorale del 14 giugno 2008, sono esposte all'interno della Basilica di Leuca. La Cattedra è stata realizzata dalla ditta "Leva", mobilificio d'arte di Surano, in provincia di Lecce, con due essenze di legno diverse; la seduta in ulivo e la spalliera, alta due metri e quaranta centimetri, in palissandro santos. Nella parte superiore è stato incastonato lo stemma papale.

Per il sedile della Cattedra e delle altre sedute si è utilizzato pellame di prima scelta. Il lavoro è stato eseguito seguendo le indicazioni fornite dai tecnici ed esperti che hanno progettato l'allestimento del palco.

La ditta "Leva", storico mobilificio salentino, grazie alla particolarità delle sue produzioni e finiture, è conosciuta non solo in tutta Italia ma anche all'estero, con partecipazione alle fiere settoriali a Mosca, Kiev e negli Usa.



La cattedra del Papa realizzata con due essenze di legno diverse. (Foto Michele Rosafio)

STEMMA PAPALE

Lo stemma di Benedetto XVI è stato realizzato in ferro battuto

Ad impreziosire la seduta del Papa lo splendido stemma di Benedetto XVI realizzato in ferro battuto, con maestria e cura, da Arnaldo Frazzetto di Presicce. Un lavoro non semplice, data la particolarità dello stemma. In uno scudo tripartito, infatti, ci sono tre simboli che in un'immagine condensano secoli di

storie e di leggende religiose della Baviera. Il primo simbolo, in alto a sinistra, è l'effigie del "moro di Frisinga". Si tratta di una testa di moro coronata e rivolta verso sinistra.

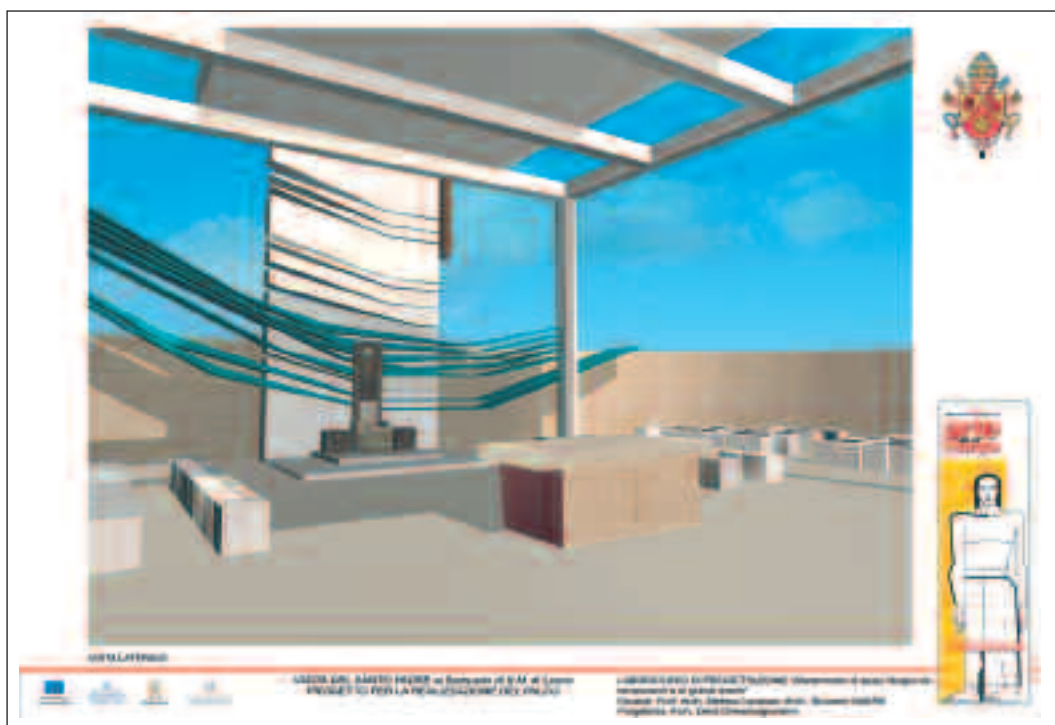
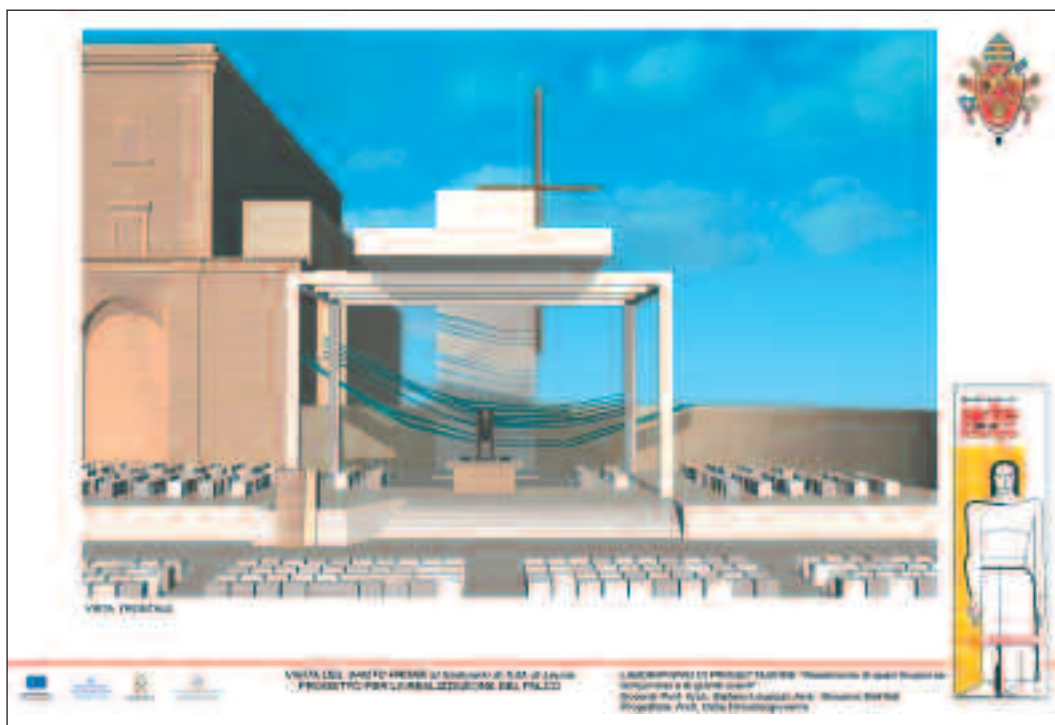
L'immagine a destra raffigura un orso con il basto addomesticato dal vescovo di Frisinga.

Il terzo simbolo, in basso, è la conchiglia e ricorda una famosa leggenda di Sant'Agostino.

Lo stemma pontificio di Benedetto XVI accoglie tutti gli elementi che caratterizzavano il suo stemma episcopale, come arcivescovo di Monaco e Frisinga e poi come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.



Lo Stemma Papale. (Foto Michele Rosafio)



Il palco visto in diverse prospettive elaborate al computer

IL PALCO

Nel programma didattico del laboratorio di progettazione di “Allestimento spazi liturgici estemporanei e di grandi eventi”, dell’Accademia di Belle Arti di Lecce, tenuto dai docenti prof. arch. Stefano Leopizzi e prof. arch. Gianni Dell’Atti, è stato redatto il progetto del palco per l’accoglienza di Papa Benedetto XVI nella visita a S.Maria di Leuca.

La Vergine Maria salvò da un disastroso maremoto Leuca e le genti del Capo

L’idea progettuale, dell’arch. Delia Dimastrogiovanni, nasce dall’intenzione di ricordare, con un accenno al mare e alle onde, il miracolo compiuto dalla Vergine Maria venerata nel Santuario quando salvò da un disastroso maremoto Leuca e le genti del Capo. Un episodio questo riportato da tutti gli storici, da Luigi Tasselli a mons. Ruotolo.

Un palco caratterizzato «da segni delicati ed incisivi, poche linee essenziali affinché sia comunicativo e al tempo stesso ben integrato al contesto storico e paesaggistico del Santuario. Il palco è in assoluta armonia spaziale col contesto, –si legge in una nota del prof. Stefano Leopizzi– *relazionandosi con la stessa facciata del Santuario che risulta essere parte integrante di tutto il progetto*». La progettazione ha interessato anche l’altare, la sede e l’ambone (leggio).



CALICE IN LEGNO D'ULIVO SALENTINO

Due artigiani hanno costruito la patena e il calice e il calice

Due artigiani di Montesano Salentino hanno costruito la patena e il calice utilizzati da Benedetto XVI durante la celebrazione eucaristica.

Si tratta di Marco Simone e Nichi Corrado, due scultori molto conosciuti ed apprezzati.

Una realizzazione che ha avuto il consenso di tutti, per la semplicità e la cura.

A sostenere la coppa del calice un tronco d'ulivo, il simbolo più rappresentativo di questo ultimo lembo dello stivale.

Ad esaltare le due opere l'argento, utilizzato per le foglie.

Ben evidenziato, e non poteva essere diversamente, il simbolo papale, al centro del calice.

La patena e il calice ora sono in Vaticano e fanno parte di una preziosa collezione che raccoglie tutti gli oggetti utilizzati nelle cerimonie del Pontefice.

Ad esaltare le due opere l'argento, utilizzato per le foglie



1



2

1 La patena e il calice utilizzati da Benedetto XVI sono realizzati con l'ulivo salentino.

2 Camice e stola impreziositi con merletto.

(Foto Michele Rosafio)

ARTIGIANI ED ARTISTI IN VETRINA

Valorizzate le risorse locali

Migliaia di fiori offerte dai floricoltori di Taviano e Leverano

Dagli arredi sacri al palco, nessun dettaglio viene lasciato al caso, valorizzando le risorse locali. Alla ditta "Assoeventi srl" di Cutrofiano è stato affidato il compito di realizzare il palco di duecento metri quadrati, con l'icona della Madonna di Leuca dell'artista Giuseppe Afrune.

Fanno da cornice all'evento, oltre al paesaggio mozzafiato, i fiori "Made in Salento": 1000 garofani, 1500 rose e 1500 gladioli, centinaia di piantine in vaso fiorite, offerte dai floricoltori di Taviano e Leverano.

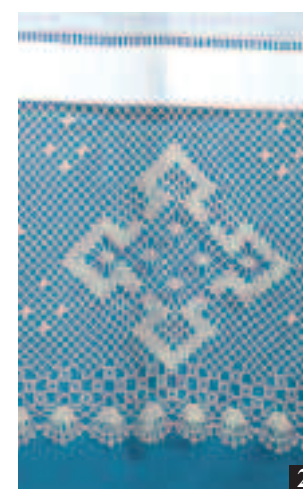
A realizzare le casule indossate dal vescovo e dai sacerdoti ci ha pensato la ditta "Tessitura Calabrese" di Tiggiano.

Calici e pissidi per i celebranti sono opera, invece, della ditta "Marcello Melissano", di Torrepaduli. Mentre l'arredo sacro dell'altare è stato tessuto e decorato con merletto a tombolo dall'associazione "Non solo fili", di Ruffano.

All'Editrice Salentina, infine, è stato affidato il compito di realizzare il libretto della funzione religiosa, stampato in venti mila copie.



1



2



3

1 Manutergio.

2 Arredo di lino dell'altare decorato con merletto a tombolo.

3 Corporale.

(Foto Michele Rosafio)

ANNULLO FILATELICO

Cartolina ed annullo filatelico celebrativo

Il servizio di comunicazione territoriale di Poste Italiane ha realizzato una cartolina ed un annullo filatelico celebrativo per ricordare la storica visita del Santo Padre a Leuca.

La cartolina ritrae in primo piano Benedetto XVI, sullo sfondo la facciata della Basilica e la colonna mariana, con la statua della Madonna. La busta ricordo reca sette immagini di Leuca e della Basilica: il quadro della Madonna *de finibus terrae*, lo stemma pontificio sul portone principale della Basilica, la chiesa di Cristo Re e alcune vedute suggestive di Leuca.

L'annullo, richiesto dalla Diocesi di Ugento, reca la legenda: «Visita di S.S. Benedetto XVI al Santuario "Madonna de finibus terrae" - 73040 Marina di Leuca - 14.6.2008».

Poste Italiane hanno attivato, il 14 giugno, un servizio filatelico a carattere temporaneo per soddisfare le numerose richieste dei fedeli e degli appassionati collezionisti.



La cartolina e l'annullo filatelico celebrativo

PIANO DI COMUNICAZIONE

Piano per l'informazione

Accurato è stato il piano per l'informazione e la comunicazione, per fornire ai pellegrini tutte le notizie utili e scongiurare disagi. Sono stati realizzati spot radio-televisivi, trasmessi da tutte le emittenti salentine che, dai primi di giugno, illustravano nei dettagli le aree di sosta, gli autobus da prendere e gli accorgimenti da adottare una volta in piazza.

Informazioni sulla viabilità anche sulle 45mila brochure, sulle 4mila locandine e 2mila manifesti distribuiti su tutto il territorio provinciale.

Accanto alle iniziative istituzionali non sono mancate quelle dei privati: stampati, opuscoli e depliant dedicati alla visita del Santo Padre con interviste e indicazioni per aree parcheggio e numeri utili.

Sul fronte internet la Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca e la Basilica di Leuca hanno realizzato delle apposite sezioni costantemente aggiornate dove i pellegrini, giunti anche da fuori regione, hanno potuto documentarsi e trovare tutte le notizie necessarie.

Una volta in piazza, grazie all'assistenza di 500 volontari e 400 scout, i fedeli hanno ricevuto cappellini, bandierine e il libricino della messa, stampato in 20mila copie.



Manifesti, cappellini, bandierine e opuscoli



Il Sommo Pontefice saluta i fedeli che lo attendono in piazza

(Foto Michele Rosafio)

DONI PREZIOSI A BENEDETTO XVI

Dalle sculture in bronzo e ferro battuto all'artigianato salentino

**30mila euro per
un'opera di
carità in
Terra Santa**

Numerosi i doni offerti al Santo Padre da parte delle amministrazioni locali, artisti ed artigiani salentini. La diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca ha offerto 30mila euro per un'opera di carità in Terra Santa: «Un'offerta libera –ha tenuto a sottolineare mons. Vito De Grisantis, nell'ultimo incontro con la stampa prima dell'evento– il Santo Padre non ha chiesto assolutamente nulla».

Benedetto XVI, tramite la Segreteria di Stato del Vaticano, ha successivamente ringraziato mons De Grisantis con una lettera: «Il Santo Padre, che serba nell'animo il vivo ricordo del pellegrinaggio alla Madonna *de finibus terrae* e dell'incontro con Popolo salentino, ringrazia cordialmente per tale generoso gesto di vicinanza alla Sua missione e per i sentimenti che l'hanno accompagnato e assicura speciali preghiere affinché lo Spirito Santo faccia copiosamente fruttificare ogni buon proposito suscitato dall'evento»¹⁰.

**Pregevole
dipinto**

La Diocesi ha inoltre regalato un pregevole dipinto raffigurante la Madonna *de finibus terrae* del pittore Giuseppe Afrune, di Poggiardo.

La Basilica di Leuca ha donato un Cristo, in bronzo, del maestro Vito Mele, di Presicce.

L'Amministrazione Provinciale di Lecce ha fatto realizzare un quadro che raffigura una colomba che attraversa l'azzurro del cielo sopra il rosone della chiesa leccese di Santa Croce, impreziosito da una cornice d'argento.

¹⁰ V. allegato di pag. 149

**Targa
con lingotto
d'argento**

Il Comune di Castrignano del Capo ha fatto dono al Santo Padre di una targa con incastonato un lingotto d'argento.

Il Comune di Cavallino ha offerto un quadro, dell'artista Nicola Ancona, che raffigura Papa Benedetto XVI sullo sfondo di Santa Maria di Leuca e le colombe come simbolo di pace.

Al Santo Padre sono stati dati, inoltre, i cinque disegni originali realizzati dal maestro Luigi De Mitri, per le copertine della rivista *Il Papa a Santa Maria di Leuca*, che ritraggono il Papa nello scenario di Leuca e della Basilica.

Tra i doni anche una statuetta, in ferro battuto, raffigurante la Madonna de Finibus Terrae, realizzata da Luigi Pizzolante, 81 anni, artista di Castrignano del Capo. Più di un mese di fatica per il piccolo capolavoro, alto 30 centimetri: «Quest'opera –ha sottolineato Luigi Pizzolante– è il dono di tutti gli artigiani del Capo di Leuca al Papa».

Inoltre è stata composta una poesia da Remo Romano: «Benedetto sei tu Benedetto XVI», racchiusa in un'elegante cornice.

Il Santo Padre, infine, ha ricevuto, come ricordo della terra di Puglia, un vassoio di ciliegie di Turi.

**Una statuetta
raffigurante
la Madonna
de finibus terrae**



Mons. De
Grisantis
illustra i
doni al Santo
Padre
(Foto
Osservatore
Romano)



1



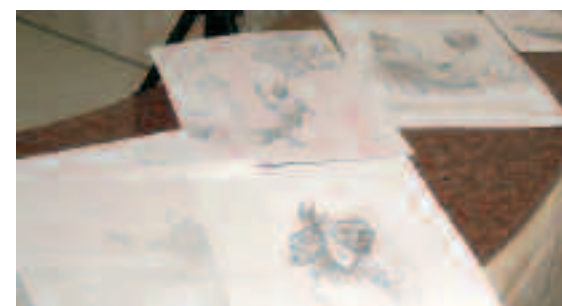
2



3



4



5

- 1 Il dono dell'Amministrazione Provinciale.
- 2 Cristo in Bronzo di Vito Mele.
- 3 Targa con lingotto in argento del Comune di Castrignano del Capo.
- 4 Statuetta in ferro battuto della Madonna de finibus terrae.
- 5 I disegni originali pubblicati sulla rivista "Il Papa a Santa Maria di Leuca".
(Foto Michele Rosafio)



Il Papa fa il suo ingresso in piazza, sullo sfondo Punta Ristola, ultimo lembo d'Italia (Foto Michele Rosafio)

IL PROGRAMMA DELLA VISITA



IL PROGRAMMA UFFICIALE DELLA VISITA DI BENEDETTO XVI A LEUCA

15.00 Partenza del Papa dal Vaticano per Ciampino

15.30 Partenza dell'aereo dall'aeroporto di Ciampino per Galatina

16.30 Arrivo all'aeroporto militare "Fortunato Cesari" di Galatina
Partenza in elicottero per Leuca

16.50 Arrivo a Leuca - Punta Ristola, dove lo attendono:

Il vescovo di Ugento **mons. Vito De Grisantis**

Il rappresentante del Governo italiano

L'Ambasciatore presso la Santa Sede **Antonio Zanardi Landi**

Il presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola**

Il Prefetto di Lecce **Gianfranco Casilli**

Il Presidente della Provincia di Lecce **Giovanni Pellegrino**

Il Sindaco di Castrignano del Capo **Antonio Ferraro**

Il Nunzio apostolico in Italia **mons. Giuseppe Bertello**.

Partenza del corteo papale, con tre auto, lungo il percorso del lungomare Cristoforo Colombo di Leuca con passaggio presso il porto turistico.

17.15 Arrivo al Santuario, dove lo accoglierà il rettore del Santuario

Pregheiera del Papa davanti all'altare della Madonna

Preparazione per la Santa Messa

17.30 Inizio celebrazione eucaristica, con i saluti del vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, mons. Vito De Grisantis

19.15 Partenza del papa per Punta Ristola

19.30 Partenza dell'elicottero per Brindisi.

LA' DOVE L'ADRIATICO SI FONDE CON LO JONIO...

Il Papa a Santa Maria di Leuca tra storia e speranze

di **GIUSEPPE RUSCONI***

Giù giù nel Salento, Alessano, la campagna, la macchia mediterranea, la grande curva. Ti si mozza il fiato per la bellezza di quanto ti appare davanti agli occhi: a sinistra un faro, una croce, un santuario; davanti e a destra uno stupendo anfiteatro naturale con l'azzurro del mare, il bianco delle case, il grigio della roccia, il verde di ulivi e tamerici. Siamo proprio in fondo in fondo al Salento, là dove le onde dell'Adriatico si fondono con quelle dello Jonio, sotto la protezione di *Santa Maria de Finibus Terrae*. Un santuario antico che affonda le radici in tempi in cui Roma era ancora pagana; poi con l'arrivo dei primi cristiani (San Pietro, dice la tradizione) ha trionfato la devozione mariana. Lì, al limite del territorio romano in cui si era chiamati *cives*: al di là del mare si era *provinciales*. Nella storia successiva il santuario di Santa Maria di Leuca è posto spesso come baluardo cristiano contro i saraceni in vesti diverse, ma sempre piratesche: turchi, tripolini, barbareschi, algerini. Distrutto e ricostruito più volte, ai nostri giorni è diventato simbolo più che di un difendersi, di un affacciarsi verso un mare non più *nostrum*, crogiuolo di culture diverse, solcato da venti impetuosi dell'immigrazione e dai bagliori di guerre rivierasche. Un affacciarsi

**In fondo
al Salento,
dove l'Adriatico
si fonde con
lo Jonio**

* Per raccontare la storica giornata del 14 giugno il periodico cattolico per le istituzioni ecclesiali Consulente Re ha inviato il suo direttore Giuseppe Rusconi a Santa Maria di Leuca

sorretto dalla speranza nel dialogo tra identità forti e rispettose l'una dell'altra, condizioni queste fondamentali, per una convivenza reciproca che arricchisca tutti gli interlocutori. Poiché l'identità debole stimola i cattivi istinti di chi ci sta di fronte, la mancanza di rispetto è foriera di scontri e non di confronti.

È proprio qui che papa Benedetto è voluto venire, accogliendo l'invito di monsignor Vito de Grisantis, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca. A Brindisi (a 919 anni dalla visita di Urbano II), ma sostando a Leuca, che aveva avuto fin qui ospiti due Papi: Giulio I nel 343 e Costantino I nel 710.

Un'attesa in bianco e giallo

Scendendo dopo la curva- è il tardo pomeriggio di venerdì 12 giugno- ed entrando a Leuca, notiamo subito l'asfalto fresco, poi donne e ragazze che stendono i festoni da un lato all'altro della strada, da balcone a balcone. Leuca è tutta di bianco-giallo vestita; fioriscono gli striscioni artigianali di benvenuto, mentre i manifesti ufficiali dilagano sui muri. Sul lungomare gran lavoro di operai: stanno finendo di piantare palme washington offerte dalle città pugliesi (scorgiamo anche la targa di Gallipoli), che troveranno posto accanto alle tradizionali tamerici. È sorta, vivace di colori, un'aiuola nuova, con la scritta S.Maria di Leuca, alla biforcazione del lungomare. Tanta polizia, tanti scout. In giro si respira un'aria di grande attesa per l'even-

Leuca è tutta di bianco-giallo vestita



- 1 Striscione di benvenuto.
- 2 Lungo tutto il percorso del Santo Padre bandiere e striscioni. (Foto Michele Rosafio - MQTC)

to che è, almeno qui a Leuca, più importante di Italia-Francia, pur seguita da molti coi nasi incollati agli schermi.

Un santuario che offre tanti stimoli di riflessione

Dopo la partita si anima il lungomare... in fondo c'è una passerella che conduce al porto. E lì ci aspetta una bella salita, quella della scenografica scalinata dell'acquedotto pugliese costruita nel 1939. Deliziosi i profumi mediterranei, ma tanti e duri i gradoni, debordante l'umidità... finalmente eccoci davanti al piazzale, su cui fervono i lavori: c'è da risistemare il palco danneggiato la notte prima da una forte raffica di vento. Svetta una Croce fabbricata per l'occasione, a poca distanza da quella storica eretta nel 1901, per un grandioso pellegrinaggio mariano. Il santuario si presenta con una facciata tipica di un palazzo fortificato, una ristrutturazione voluta nella prima metà del settecento dal vescovo Giovanni Giannelli, onde attenuare il rischio che dal mare i saraceni identificassero come tale il santuario. Riusciamo ad entrare: alcune Figlie di Santa Maria di Leuca vi si muovono quali api operose tra fiori e arredi sacri. Sopra l'altare il quadro della Madonna o almeno quello che è restato del dipinto cinquecentesco di Giacomo Palma il Giovane, dopo che - come si legge nella traduzione italiana della relazione del 15 dicembre 1624 del vescovo di Ugento Nicola Spinelli - il 19 giugno precedente la chiesa "fu messa a sacco e fuoco dai soldati turchi,

Svetta una croce, a poca distanza da quella storica eretta nel 1901



- 1 Ultimi lavori per il palco.
- 2 Strade fresche di asfalto. (Foto MQTC)

spogliata e depredata di tutti i vasi sacri, dei paramenti e di tutti i mobili esistenti nella stessa chiesa per un valore di circa mille ducati". Tuttavia osserva, in un'altra relazione di quattro anni dopo, il visitatore apostolico Andrea Pierbenedetti, "è mirabile che avendo strappato (i turchi, per la precisione corsari algerini a bordo di tredici feluche) tutta l'immagine della B.V.M. e gettata nel fuoco, rimase illesa la faccia, benché fosse stata squarciata". Sulla destra dell'altare un forte segno di speranza, recente: un Cristo risorto sospeso sulla Croce.

Una preghiera di monsignor Tonino Bello

In una cappella laterale una statua della Madonna con Bambino molto venerata, opera di fine ottocento del maestro Manzo. Nell'atrio alcune lapidi "storiche" e una preghiera incisa su marmo composta da monsignor Tonino Bello: *Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio, aiutaci ad allentare gli ormeggi senza paura. Sbriga tu stessa le pratiche del nostro passaporto. Se ci sarà il tuo visto, non avremo più nulla da temere sulla frontiera. Aiutaci a saldare con i segni del pentimento e con la richiesta le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Procuraci tu stessa i benedici dell'ammistia di cui Egli largheggia con regale misericordia. Metti in regola le carte, poichè, giunti alla porta del Paradiso, essa si spalanchi al nostro bussare.*

Uscendo, incontriamo monsignor Giuseppe Stendardo, rettore del santuario (che è dal 1990 Basilica minore, grazie a Giovanni Paolo II), poi il suo viceparroco, già missionario in Mozambico.

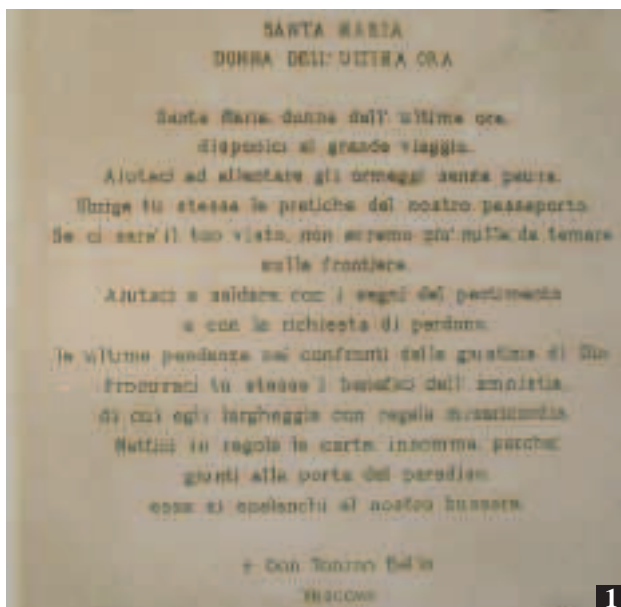
Ferve l'ultima messa a punto

Nel bar un viavai di volontari e uomini del servizio d'ordine... di panini ne sono stati preparati non meno di 2 mila! Prima di entrare in sala stampa, ecco monsignor De Grisantis, comprensibilmente preoccupato che tutto fili a pennello il giorno dopo. Volentieri sfogliamo gli ultimi dei cinque quaderni belli e interessanti prodotti in preparazione alla visita a cura dello storico francescano padre Antonio Corrado Morciano, ci provvediamo anche del periodico *Paese Nostro*, che apre con "Benedetto XVI - La gente del Salento ti accoglie a braccia aperte".

Usciamo sul piazzale, i lavori continuano e ridiscendiamo per la strada provinciale; i posti di blocco non mancano, le transenne sono già sistemate, ferve l'ultima messa a punto.

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria

Il gran giorno è venuto, è sabato 13 giugno: fin dal primo mattino sul lungomare si respira un'aria festosa. Scout e volontari distribuiscono i cappellini bianchi o gialli della visita, dai grandi schermi le immagini di celebrazioni salesiane con relative musiche sacre, al porto ecco le oltre 7000 sedie non più accatastate. Davanti alla chiesa di Cristo Re (novecentesca, con bei mosaici moderni) un gazebo della Croce Rossa, con tanto di vessillo, in cui alla Croce si accompagna la mezzaluna: il tutto sventola su un fondo di "viva la Madonna", bandiere vaticane, bandiera italiana. Presso il portale in



1



2

- 1 La preghiera di Don Tonino Bello nell'atrio della Basilica.
- 2 Posto di blocco sulla litoranea. (Foto MQTC)



1



2

- 1 Un gazebo della Croce Rossa davanti alla Chiesa di Cristo Re nella Marina di Leuca.
- 2 L'area portuale pronta ad accogliere i pellegrini, bandierina e cappellino su ogni sedia.

(Foto MQTC)

Tanti gli striscioni che sventolano dal loggiato della basilica

vendita graziosi sacchetti rossi contenenti un mini-libro argentato su cui è inciso il “Padre nostro”. Poco successo per il kit “papale” (con cappellino, maglietta e bandierina) che alcuni privati offrono un pò più in là e sul lungomare per dieci euro.

A mezzogiorno al porto c'è già gran fermento di giovani soprattutto. Sopra, sul piazzale del santuario, i posti sono poco più di 4000, riservati in particolare ai rappresentanti di parrocchie, congregazioni, associazioni: l'età media non è bassa. Tanti gli striscioni che sventolano dal loggiato della basilica. Tra le prime a prendere posto le “padrone” di casa, le Figlie biancazzurre di S. Maria di Leuca (fondate sessant'anni fa da madre Elisa Martinez di Galatina e accompagnate con il riconoscimento diocesano dal vescovo Giuseppe Ruotolo nel 1941, due anni prima del riconoscimento pontificio): sorridenti, hanno una tale voglia di vedere il Papa che si sottomettono al sole che ormai picchia sul sagrato. Don Giosy Cento si sforza di motivare al canto e al movimento la folla di fedeli che s'è fatta molto consistente; ma non è compito facile. Chi è stato scelto per le letture, per l'offerta dei doni o chi è stato sorteggiato per ricevere (in ginocchio) la comunione dalla mano di Benedetto XVI “ripassa”- sotto l'occhio attento dei cerimonieri e in particolare di monsignor Guido Marini- i movimenti giusti. Intanto sono giunti il cardinale Salvatore De Giorgi e diversi vescovi pugliesi, altri da Roma. La folla ha ormai riempito il piazzale ed è impaziente.

La folla impaziente

Primo falso allarme alle cinque meno cinque, con gran sventolio di

L'elicottero bianco plana sopra Leuca posandosi su Punta Ristola

bandiere vaticane; secondo alle cinque e cinque, ma il ronzio non è ancora quello giusto. Finalmente alle cinque e dodici, ecco un elicottero bianco che plana sopra Leuca e il santuario, posandosi sul tappeto verde steso a Punta Ristola: è lui, Benedetto XVI! Risuona il frisianico *Jesus Christ you are my life*, le braccia cercano il cielo, gli sguardi vorrebbero penetrare dentro la carlinga per trovare l'amico.

Dal mare gli echi dei botti, mentre le sirene delle barche dei pescatori si preparano ad accompagnare la papamobile.

Dalla nostra postazione, ai margini del piazzale e ai bordi dello sperone, si intravede il corteo papale, che percorre il lungomare, sfilava davanti alle ville *style liberty*, sosta al porto (qui si individua la folla in prevalenza giovanile ondeggiante nell'abbraccio, che scandisce “Bene-detto, Bene-detto”), risale e - annunciato dai movimenti dei fedeli, preceduto dalla sicurezza - svolta dopo l'ingresso del piazzale, passa davanti alla grande Croce del 1901: la folla è calorosissima, un mare di teste bianco e gialle, un grande coro da curva nord o sud, come si preferisce.

Il saluto del vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca

Il Papa entra in basilica dalla porta centrale, la *Ianua coeli*, adora il Santissimo, si raccoglie davanti all'immagine della Vergine, indossa in sacrestia i paramenti (da notare la casula con il simbolo dell'ulivo), ritorna sul piazzale, accolto dal tripudio popolare. Nel

Il Papa entra in basilica dalla porta centrale, la *Ianua coeli*



- 1 La gente saluta l'elicottero del Santo Padre che prima di atterrare a Punta Ristola ha sorvolato la Basilica.
- 2 La piazza è gremita di fedeli.

(Foto Paolo Serafino)



Il Santo Padre saluta i fedeli (Foto Michele Rosafio)

Monsignor De Grisantis evoca la tradizione che attribuisce a Pietro l'evangelizzazione dei luoghi

Ricorda il dramma della disoccupazione giovanile

L'appellativo *de finibus terrae* ci ricorda che la chiesa non ha confini

Chiesa - ponte

saluto- ricco di contenuti “forti”- monsignor De Grisantis evoca la tradizione che attribuisce a Pietro l'evangelizzazione dei luoghi: “Indipendentemente dalla fondatezza storica, riveste una grande importanza il fatto che la nostra gente intende con ciò far risalire la propria fede alla predicazione di Pietro”. Altra evocazione quella della fede delle prime comunità cristiane, che “ha affrontato e abbattuto qui il paganesimo rappresentato dal tempio alla dea Minerva, che si ergeva maestoso su questa punta di terra, sostituendolo con un santuario dedicato alla Vergine Maria, stella del mare e della evangelizzazione”. Con tale spirito, pervasi da una fede “resa sempre più adulta e pensata”, anche i cristiani di oggi sapranno affrontare “la sfida del secolarismo e del relativismo dottrinale ed etico”. Il vescovo di Ugento non poteva poi dimenticare l'insegnamento e l'esempio di monsignor Tonino Bello (di cui si è avviata da poco la causa di canonizzazione), che definiva la Vergine di Leuca come “Donna di frontiera”, perché “tesa non a separare, ma a congiungere mondi diversi”: essa “guarda ad Oriente e pertanto si pone come ponte tra Oriente ed Occidente, richiama e manifesta la vocazione della nostra terra ad essere terra di comunione tra tutti i credenti in Cristo e terra di incontro e di dialogo con tutti i popoli del Mediterraneo”.

Monsignor De Grisantis ha infine ricordato il dramma della disoccupazione giovanile, in una regione d'Italia che abbisogna di “un ulteriore e più rapido sviluppo sociale, civile ed economico”.

L'omelia di Benedetto XVI

Intenso è l'applauso della folla, che si ripete all'inizio dell'omelia papale, quando Benedetto XVI saluta, citandoli, i vescovi De Grisantis e Ruppi, oltre alle autorità civili e militari. L'omelia è accolta invece in silenzio, con grande attenzione. Papa Ratzinger ha voluto una liturgia “dedicata a Lei, Stella del mare e Stella della speranza”, in un luogo “storicamente così importante per il culto della Beata Vergine Maria”. Nel santuario la fede di Maria si coniuga con quella di Pietro, “cui la tradizione fa risalire il primo annuncio del Vangelo in questa terra”. L'appellativo *de Finibus Terrae* “è molto bello e suggestivo, perché riecheggia una delle ultime parole di Gesù ai suoi discepoli”. Del resto il santuario “ci ricorda che la chiesa non ha confini, è universale”. La Chiesa “è nata a Pentecoste” e “i confini geografici, culturali, etnici, addirittura i confini religiosi sono per essa un invito all'evangelizzazione nella prospettiva della comunione delle diversità. Data la sua localizzazione, la Chiesa in Puglia “possiede una spiccata vocazione ad essere ponte tra popoli e culture, (...) avamposto in tale direzione”. Forse qui il Papa pensava anche all'eredità bizantina del Salento, con i monaci

“A nulla vale proiettarsi fino ai confini della terra, se prima non ci si vuole bene e non ci si aiuta gli uni con gli altri”

I colori del tramonto riempiono il cielo

Oggi è il tempo della speranza, del dialogo tra identità forti

basiliani presenti per diversi secoli fino al XVI. Tuttavia, ha ammonito Benedetto XVI, “a nulla vale proiettarsi fino ai confini della terra, se prima non ci si vuole bene e non ci si aiuta gli uni con gli altri all'interno della comunità cristiana”. In un mondo sempre più individualista, siate riconoscibili “anche per il vostro servizio di animazione della realtà sociale”, ha proseguito. Tanto più necessaria nel Salento (“come in tutto il meridione d'Italia”), dove “le Comunità ecclesiali sono luoghi in cui le giovani generazioni possono imparare la speranza, non come utopia, ma come fiducia tenace nella forza del bene” ed essere portatrici di un “rinnovamento sociale cristiano, basato sulla trasformazione delle coscienze, sulla formazione morale, sulla preghiera”. Infine, ricordati i meriti dei monaci basiliani per la loro devozione alla Theotokos, il Papa ha invocato la stessa Madre di Dio: “Allargando lo sguardo all'orizzonte dove cielo e mare si congiungono, vogliamo affidarti i popoli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del mondo intero, invocando per tutti sviluppo e pace: Donaci giorni di pace,/ veglia sul nostro cammino,/ fa' che vediamo il tuo figlio,/ pieni di gioia nel cielo. Amen”.

Qualche nuvola porta un po' di sollievo. Ma si avvicina il tempo dell'arrivederci. I colori del tramonto riempiono il cielo. L'inno conclusivo a Santa Maria *de finibus terrae*, mentre il Papa saluta i disabili e risponde alle acclamazioni della folla. Poi se ne va. Scende al porto, si riemerge nel popolo in attesa fremente, prosegue sul lungomare. Intanto zampilla eccezionalmente la cascata dell'acquedotto pugliese. Decolla l'elicottero, tra lo sventolio irrefrenabile di bandiere e fazzoletti. Brindisi attende papa Ratzinger: lo accoglieranno in serata migliaia di giovani, guidati dall'arcivescovo Rocco Talucci. E il giorno dopo in 70 mila lo festeggeranno e l'ascolteranno nel piazzale di un porto particolarmente significativo per l'ecumenismo e la socialità. Da Santa Maria di Leuca i pellegrini ritornano alle loro case, stanchi di sicuro (per il caldo, per la lunghezza dei percorsi prescritti a piedi, per le emozioni provate), ma entusiasti nel cuore. Anche noi ripassiamo a Punta Ristola e imbocchiamo la litoranea, dove restano le torri (Torre Vado, Torre Mozza) e l'uso dell'aggettivo per residences e villaggi turistici (Cala Saracena, a Lido Marini l'Arco del saracino) ad evocare memorie corsare. Oggi invece - pur tra non pochi fatti inquietanti - è il tempo della speranza, del dialogo tra identità forti. Nel segno del messaggio lanciato da Benedetto XVI dall'alto del promontorio.



Mons. Vito De Grisantis consegna al Santo Padre il quadro della Madonna di Leuca (Foto Osservatore Romano)



Benedetto XVI e Mons. Vito De Grisantis (Foto Osservatore Romano)

**Noi rinnoviamo
a Lei, Santo
Padre, il nostro
immenso,
profondo,
filiale affetto**

INDIRIZZO DI SALUTO DEL VESCOVO DI UGENTO MONS. VITO DE GRISANTIS

Beatissimo Padre, è con grande commozione e immensa gioia che a nome della Chiesa di Dio che è in Ugento-S.Maria di Leuca e di tutto il Sud Salento rivolgo il mio devoto, affettuoso saluto.

La tradizione del nostro popolo tramandata da secoli anche se non documentata storicamente fa risalire l'evangelizzazione della nostra terra all'Apostolo Pietro proveniente dall'Oriente e approdato su queste coste. Ma indipendentemente dalla fondatezza storica, riveste un grande significato il fatto che la nostra gente intende con ciò far risalire la propria fede alla predicazione di Pietro. Manifesta quanto sia radicato nel nostro popolo l'attaccamento a Pietro, come garanzia di fede autentica e sicura perché fondata sulla roccia.

Forti di questa tradizione, noi oggi rinnoviamo a Lei, Santo Padre, come successore di Pietro il nostro immenso, profondo, filiale affetto e la nostra assoluta fedeltà.

E come nei primi secoli la fede cristiana dei nostri padri, attinta all'insegnamento di Pietro, ha affrontato e abbattuto qui il paganesimo rappresentato dal tempio alla Dea Minerva, che si ergeva maestoso su questa punta di terra, sostituendolo con un Santuario dedicato alla Vergine Maria, stella del mare e stella della evangelizzazione, così oggi la nostra fede, purificata dalle scorie di una religiosità puramente esteriore e resa sempre più adulta e pensata, saprà affrontare la sfida del secolarismo e del relativismo dottrinale ed etico attingendo, Santo Padre, al suo magistero di successore di Pietro, limpido, semplice e profondo insieme, fedele al Vangelo e ai segni dei tempi.

La Sua visita a questo antico Santuario che guarda ad Oriente, dedicato alla Vergine Maria “*de finibus terrae*”, che il servo di Dio Don Tonino Bello chiamava “Donna di frontiera” tesa non a separa-



Benedetto XVI e Mons. Guido Marini (Foto MQTC)

Terra di incontro e di dialogo con tutti i popoli del Mediterraneo

La Sua visita un segno di attenzione al nostro Sud Salento

Una particolare benedizione per gli ammalati

re, ma a congiungere mondi diversi, e si pone come ponte tra Oriente ed Occidente, richiama e manifesta la vocazione della nostra terra ad essere terra di comunione tra tutti i credenti in Cristo e terra di incontro e di dialogo con tutti i popoli del Mediterraneo, spronando tutti noi ad intensificare sia la preghiera e l'impegno ecumenico, che lei Santo Padre ha posto come prioritario fin dall'inizio del suo ministero petrino, il dialogo tra culture e religioni da Lei tanto incoraggiato.

La Sua visita, Santo Padre, vuole essere, ancora, un segno di attenzione al nostro Sud Salento, punta estrema d'Italia che ha bisogno di un ulteriore e più rapido sviluppo sociale, civile ed economico a vantaggio in particolare delle famiglie e dei giovani per i quali il problema della disoccupazione diventa sempre più drammatico. Attendiamo un Suo incoraggiamento a tutte le istituzioni nazionali e locali e a tutti i credenti impegnati nel sociale perché accentuino la loro fattiva attenzione alla nostra gente e ai suoi problemi e si adoperino, in spirito di generosa collaborazione, per la loro urgente soluzione.

Una particolare benedizione chiedo a Vostra Santità per tutti noi, per tutto il Salento, in particolare per gli ammalati e per l'Ospedale Card. Panico delle Suore Marcelline che nei prossimi mesi inaugurerà un grande Hospice per l'assistenza e la cura fisica e spirituale dei malati terminali e le loro famiglie, una struttura che insieme al Centro di riabilitazione e permanenza di disabili dei Padri Trinitari e a tante altre strutture presenti in Diocesi, manifesta l'amore della nostra Chiesa alla vita in ogni situazione e fino all'ultimo istante dell'esistenza, come Vostra Santità ha spesso richiamato.

Ci uniamo ora a Lei con profonda fede nella celebrazione eucaristica in onore della Vergine Maria, *de finibus terrae*, stella del mare e stella di speranza e con sentimenti di immenso affetto a nome di tutta la nostra gente, portandoLe l'abbraccio filiale di tutti e di ciascuno, Le diciamo con tutto il cuore: Le vogliamo un mondo di bene Santità!



Benedetto XVI saluta i fedeli (Foto Paolo Serafino)

OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Cari fratelli e sorelle, la mia visita in Puglia –la seconda, dopo il Congresso eucaristico di Bari– inizia come pellegrinaggio mariano, in questo estremo lembo d’Italia e d’Europa, nel Santuario di Santa Maria de finibus terrae. Con grande gioia rivolgo a tutti voi il mio affettuoso saluto. Ringrazio con affetto il vescovo monsignor Vito De Grisantis per avermi invitato e per la sua cordiale accoglienza; insieme con lui saluto gli altri vescovi della Regione, in particolare il metropolita di Lecce monsignor Cosmo Francesco Ruppi; come pure i presbiteri e i diaconi, le persone consacrate e tutti i fedeli. Saluto con riconoscenza il ministro Raffaele Fitto, in rappresentanza del Governo italiano e le diverse autorità civili e militari presenti.

In questo luogo storicamente così importante per il culto della Beata Vergine Maria, ho voluto che la liturgia fosse dedicata a Lei, Stella del mare e Stella della speranza

In questo luogo storicamente così importante per il culto della Beata Vergine Maria, ho voluto che la liturgia fosse dedicata a Lei, Stella del mare e Stella della speranza. “*Ave, maris stella, / Dei Mater alma, / atque semper virgo, / felix caeli porta!*”. Le parole di questo antico inno sono un saluto che riecheggia in qualche modo quello dell’Angelo a Nazaret. Tutti i titoli mariani infatti sono come gemmati e fioriti da quel primo nome con il quale il messaggero celeste si rivolse alla Vergine: “Rallegrati, piena di grazia” (Lc 1,28). L’abbiamo ascoltato nel Vangelo di san Luca, molto appropriato perché questo Santuario –come attesta la lapide sopra la porta centrale dell’atrio– è intitolato alla Vergine Santissima “Annunziata”. Quando Dio chiama Maria “piena di grazia”, si accende per il genere umano la speranza della salvezza: una figlia del nostro popolo ha trovato grazia agli occhi del Signore, che l’ha prescelta quale Madre del Redentore. Nella semplicità della casa di Maria, in un povero borgo di Galilea, incomincia ad adempiersi la solenne profezia della salvezza: “Io porrò inimicizia tra te e la donna, / tra la tua stirpe / e

la sua stirpe: / questa ti schiaccerà la testa / e tu le insidierai il calcagno” (*Gn* 3,15). Perciò il popolo cristiano ha fatto proprio il cantico di lode che gli Ebrei elevarono a Giuditta e che noi abbiamo poc’anzi pregato come Salmo responsoriale: “Benedetta sei tu, figlia, / davanti al Dio altissimo / più di tutte le donne che vivono sulla terra” (*Gdt* 13,18). Senza violenza, ma con il mite coraggio del suo “sì”, la Vergine ci ha liberati non da un nemico terreno, ma dall’antico avversario, dando un corpo umano a Colui che gli avrebbe schiacciato la testa una volta per sempre.

Sul mare della vita e della storia, Maria risplende come Stella di speranza

Ecco perché, sul mare della vita e della storia, Maria risplende come Stella di speranza. Non brilla di luce propria, ma riflette quella di Cristo, Sole apparso all’orizzonte dell’umanità, così che seguendo la Stella di Maria possiamo orientarci nel viaggio e mantenere la rotta verso Cristo, specialmente nei momenti oscuri e tempestosi. L’apostolo Pietro ha conosciuto bene questa esperienza, per averla vissuta in prima persona. Una notte, mentre con gli altri discepoli stava attraversando il lago di Galilea, fu sorpreso dalla tempesta. La loro barca, in balia delle onde, non riusciva più ad avanzare. Gesù li raggiunse in quel momento camminando sulle acque e invitò Pietro a scendere dalla barca e ad avvicinarsi. Pietro fece qualche passo tra le onde, ma poi si sentì sprofondare e allora gridò: “Signore, salvami!”. Gesù lo afferrò per la mano e lo trasse in salvo (cfr *Mt* 14,24-33). Questo episodio si rivelò poi un segno della prova che Pietro doveva attraversare al momento della passione di Gesù. Quan-

do il Signore fu arrestato, egli ebbe paura e lo rinnegò tre volte: fu sopraffatto dalla tempesta. Ma quando i suoi occhi incrociarono lo sguardo di Cristo, la misericordia di Dio lo riprese e, facendolo sciogliere in lacrime, lo risollevò dalla sua caduta.

Ho voluto rievocare la storia di san Pietro, perché so che questo luogo e tutta la vostra Chiesa sono legati al Principe degli Apostoli

Ho voluto rievocare la storia di san Pietro, perché so che questo luogo e tutta la vostra Chiesa sono particolarmente legati al Principe degli Apostoli. A lui, come all’inizio ha ricordato il vescovo, la tradizione fa risalire il primo annuncio del Vangelo in questa terra. Il Pescatore, “pescato” da Gesù, ha gettato le reti fin qui e noi oggi rendiamo grazie per essere stati oggetto di questa “pesca miracolosa”, che dura da duemila anni, una pesca che, come scrive proprio san Pietro, “ci ha chiamati dalle tenebre alla ammirabile luce [di Dio]” (1 Pt 2,9). Per diventare pescatori con Cristo bisogna prima essere “pescati” da Lui. San Pietro è testimone di questa realtà, come lo è san Paolo, grande convertito, di cui tra pochi giorni inaugureremo il bimillenario della nascita. Come successore di Pietro e vescovo della Chiesa fondata sul sangue di questi due eminenti Apostoli, sono venuto a confermarvi nella fede in Gesù Cristo, unico salvatore dell’uomo e del mondo.

La fede di Pietro e la fede di Maria si coniugano in questo Santuario

La fede di Pietro e la fede di Maria si coniugano in questo Santuario. Qui si può attingere al duplice principio dell’esperienza cristiana: quello mariano e quello petrino. Entrambi, insieme, vi aiuteranno, cari fratelli e sorelle, a “ripartire da Cristo”, a rinnovare la vostra fede, perché risponda alle esigenze del nostro tempo. Maria vi



Suggestiva veduta dall’alto della piazza (Foto Michele Rosafio)



Mons. Vito De Grisantis, Benedetto XVI e Mons. Marini

(Foto MQTC)

insegna a restare sempre in ascolto del Signore nel silenzio della preghiera, ad accogliere con generosa disponibilità la sua Parola col profondo desiderio di offrire voi stessi a Dio, la vostra vita concreta, affinché il suo Verbo eterno, per la potenza dello Spirito Santo, possa ancora “farsi carne” oggi, nella nostra storia. Maria vi aiuterà a seguire Gesù con fedeltà, ad unirvi a Lui nell’offerta del Sacrificio, a portare nel cuore la gioia della sua Risurrezione e a vivere in costante docilità allo Spirito della Pentecoste. In modo complementare, anche san Pietro vi insegnerà a sentire e credere con la Chiesa, saldi nella fede cattolica; vi porterà ad avere il gusto e la passione dell’unità, della comunione, la gioia di camminare insieme con i pastori e, al tempo stesso, vi parteciperà l’ansia della missione, di condividere il Vangelo con tutti, di farlo giungere fino agli estremi confini della terra.

“De finibus terrae”: il nome di questo luogo santo è molto bello e suggestivo, perché riecheggia una delle ultime parole di Gesù ai suoi discepoli

“De finibus terrae”: il nome di questo luogo santo è molto bello e suggestivo, perché riecheggia una delle ultime parole di Gesù ai suoi discepoli. Proteso tra l’Europa e il Mediterraneo, tra l’Occidente e l’Oriente, esso ci ricorda che la Chiesa non ha confini, è universale. E i confini geografici, culturali, etnici, addirittura i confini religiosi sono per la Chiesa un invito all’evangelizzazione nella prospettiva della “comunione delle diversità”. La Chiesa è nata a Pentecoste, è nata universale e la sua vocazione è parlare tutte le lingue del mondo. La Chiesa esiste –secondo l’originaria vocazione e missione rivelata ad Abramo– per essere una benedizione a beneficio di tutti i popoli della terra (cfr *Gn* 12,1-3); per essere, con il



Consacrazione.
(Foto MQTC)

La Chiesa in Puglia possiede una spiccata vocazione ad essere ponte tra popoli e culture

linguaggio del Concilio Ecumenico Vaticano II, segno e strumento di unità per tutto il genere umano (cfr Cost. *Lumen gentium*, 1). La Chiesa che è in Puglia possiede una spiccata vocazione ad essere ponte tra popoli e culture. Questa terra e questo Santuario sono in effetti un “avamposto” in tale direzione e mi sono molto rallegrato nel constatare, sia nella lettera del vostro vescovo come anche oggi nelle sue parole, quanto questa sensibilità sia tra voi viva e percepita in modo positivo, con genuino spirito evangelico.

Cari amici, noi sappiamo bene, perché il Signore Gesù su questo è stato molto chiaro, che l’efficacia della testimonianza è proporzionata all’intensità dell’amore. A nulla vale proiettarsi fino ai confini della terra, se prima non ci si vuole bene e non ci si aiuta gli uni gli altri all’interno della comunità cristiana. Perciò l’esortazione dell’apostolo Paolo, che abbiamo ascoltato nella seconda Lettura (*Col* 3,12-17), è fondamentale non solo per la vostra vita di famiglia ecclesiale, ma anche per il vostro impegno di animazione della realtà sociale. Infatti, in un contesto che tende a incentivare sempre più l’individualismo, il primo servizio della Chiesa è quello di educare al senso sociale, all’attenzione per il prossimo, alla solidarietà e alla condivisione. La Chiesa, dotata com’è dal suo Signore di una carica spirituale che continuamente si rinnova, si rivela capace di esercitare un’influsso positivo anche sul piano sociale, perché promuove un’umanità rinnovata e rapporti umani aperti e costruttivi, nel rispetto e nel servizio in primo luogo degli ultimi e dei più deboli.



Suggestiva immagine della piazza.
(Foto Michele Rosafio)

Qui, nel Salento, le comunità ecclesiali sono luoghi dove le giovani generazioni possono imparare la speranza, non come utopia, ma come fiducia tenace nella forza del bene

Qui, nel Salento, come in tutto il Meridione d'Italia, le comunità ecclesiali sono luoghi dove le giovani generazioni possono imparare la speranza, non come utopia, ma come fiducia tenace nella forza del bene. Il bene vince e, se a volte può apparire sconfitto dalla sopraffazione e dalla furbizia, in realtà continua ad operare nel silenzio e nella discrezione portando frutti nel lungo periodo. Questo è il rinnovamento sociale cristiano, basato sulla trasformazione delle coscienze, sulla formazione morale, sulla preghiera; sì, perché la preghiera dà la forza di credere e lottare per il bene anche quando umanamente si sarebbe tentati di scoraggiarsi e di tirarsi indietro. Le iniziative che il vescovo ha citato in apertura – quella delle Suore Marcelline, quella dei Padri Trinitari – e le altre che portate avanti nel vostro territorio, sono segni eloquenti di questo stile tipicamente ecclesiale di promozione umana e sociale. Al tempo stesso, cogliendo l'occasione della presenza delle autorità civili, mi piace ricordare che la comunità cristiana non può e non vuole mai sostituirsi alle legittime e doverose competenze delle istituzioni, anzi, le stimola e le sostiene nei loro compiti e si propone sempre di collaborare con esse per il bene di tutti, a partire dalle situazioni di maggiore disagio e difficoltà.

Il pensiero torna, infine, alla Vergine Santissima. Da questo Santuario di Santa Maria *de finibus terrae* desidero recarmi in spirituale pellegrinaggio nei vari Santuari mariani del Salento, vere gemme incastonate in questa penisola lanciata come un ponte sul mare. La pietà mariana delle popolazioni si è formata sotto l'in-

La pietà mariana delle popolazioni si è formata sotto l'influsso mirabile della devozione basiliana

flusso mirabile della devozione basiliana alla *Theotokos*, una devozione coltivata poi dai figli di san Benedetto, di san Domenico, di san Francesco ed espressa in bellissime chiese e semplici edicole sacre, che vanno curate e preservate come segno della ricca eredità religiosa e civile della vostra gente. Ci rivolgiamo dunque ancora a Te, Vergine Maria, che sei rimasta intrepida ai piedi della croce del tuo Figlio. Tu sei modello di fede e di speranza nella forza della verità e del bene. Con le parole dell'antico inno ti invochiamo: "Spezza i legami agli oppressi, / rendi la luce ai ciechi, / scaccia da noi ogni male, / chiedi per noi ogni bene". E allargando lo sguardo all'orizzonte dove cielo e mare si congiungono, vogliamo affidarti i popoli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del mondo intero, invocando per tutti sviluppo e pace: "Donaci giorni di pace, / veglia sul nostro cammino, / fa' che vediamo il tuo Figlio, / pieni di gioia nel cielo". Amen.



Il palco e l'icona della Madonna de finibus terrae
(Foto Michele Rosafio)



Omelia del Santo Padre
(Foto Antonio Maggio)

ROCCONTO FOTOGRAFICO DELLA VISITA DEL PAPA



- 1 Ore 6,00 Mons. De Grisantis accoglie gli scout e i volontari.
- 2 Stazione di Gagliano del Capo, molti fedeli hanno scelto i treni delle FSE per raggiungere Leuca.
- 3 In marcia verso la Basilica.
- 4 Il 118 utilizza anche gli scooter per una assistenza più immediata.
- 5 Cappellini ed ombrelli per ripararsi dal sole.
- 6 Autobus in fila lungo il percorso.
- 7 Posto di blocco a Patù. (Foto: Rosafio- Serafino - MQTC)



- 1 Pellegrini lungo la litoranea.
- 2 Gazebo della Croce Rossa vicino alla Chiesa di Cristo Re nella marina.
- 3 Vigilanza su tutte le strade affidata alle forze dell'ordine, vigili urbani e protezione civile.
- 4 Diversi i punti di primo soccorso per i pellegrini.
- 5 La Croce Rossa ed i mezzi del 118 nella marina.
- 6 Il parcheggio nell'ex calzaturificio Filanto di Patù.
- 7 I pellegrini scendono dall'autobus e proseguono a piedi per circa un chilometro.

(Foto MQTC)



- 1 Il porto turistico.
- 2 Le transenne lungo il percorso.
- 3 Il lungomare si popola.
- 4 Nell'area portuale arrivano i fedeli, in prevalenza giovani, accolti dagli scout.
- 5 Controlli all'ingresso della piazza.
- 6 La gente comincia ad affluire.
- 7 I posti riservati alle autorità.

(Foto MQTC)



- 1 Ogni settore è numerato e non ci sono problemi per i posti.
- 2 Scout e volontari distribuiscono migliaia di bottigliette d'acqua.
- 3 Numerosi i collegamenti televisivi. Per la Rai il giornalista Favale intervista Mons. De Grisantis.
- 4 Arrivano autorità ed amministratori.
- 5 Tanti ombrelli per ripararsi dal sole.
- 6 Ultimi preparativi per la liturgia.
- 7 Tutti i posti sono stati occupati.

(Foto MQTC e Serafino)



- 1 Scortata dai carabinieri la papamobile si dirige su Punta Ristola.
 - 2 Arrivano le autorità.
 - 3 Il Presidente della Regione Nichi Vendola e Mons. De Grisantis.
 - 4 Il Ministro Raffaele Fitto saluta il nostro Vescovo.
 - 5 Il Prefetto Casilli e Sandro Frisullo.
 - 6 L'On. Adriana Poli Bortone.
 - 7 Il Sottosegretario Alfredo Mantovano.
- (Foto Michele Rosafio)



- 1 L'elicottero del Santo Padre...
2 ...sorvola la piazza della Basilica.
- 3 Esplode il calore della gente.
- 4 Sventolio di bandierine.
- 5 Lo spettacolo è suggestivo.
- 6 L'elicottero si dirige verso Punta Ristola, attendono Mons. De Grisantis e le autorità.

(Foto Michele Rosafio)



Benedetto XVI è appena atterrato, ad accoglierlo Mons. Vito De Grisantis (Foto Osservatore Romano)



*Benedetto XVI
e il Ministro
Raffaele Fitto
(Foto Osservatore
Romano)*



*Benedetto
XVI e il
Sottosegretario
Alfredo
Mantovano
(Foto Osservatore
Romano)*



*Benedetto XVI
e il Presidente
della Regione
Puglia
Nichi Vendola
(Foto Osservatore
Romano)*



*Benedetto XVI
e il Presidente
della Provincia di
Lecce Giovanni
Pellegrino
(Foto Osservatore
Romano)*



*Benedetto XVI
e il Prefetto
Gianfranco Casilli
(Foto Osservatore
Romano)*



*Benedetto XVI
e il Sindaco di
Castrignano
del Capo,
Antonio Ferraro
(Foto Osservatore
Romano)*



Dopo il saluto alle autorità ci si dirige verso la papamobile (Foto Osservatore Romano)



1



2



3



4

- 1 La Partenza da Punta Ristola.
 - 2 L'arrivo sul lungomare C. Colombo.
 - 3 Tanti fedeli dietro le transenne.
 - 4 Sventolio di bandierine al passaggio della Papamobile.
- (Foto Francesco Vallo - Fulvio Colaci)



1



2



3



4

- 1 Tutti ad attendere il Papa.
 - 2 Il percorso del Santo Padre è stato seguito dalle telecamere mobili della televisione del Vaticano.
 - 3 L'ultimo tratto del lungomare.
 - 4 In ogni angolo bandiere e fedeli.
- (Foto Salvatore Mangia - Francesco Vallo - Fulvio Colaci)



1



2

1 Il Santo Padre fa il suo ingresso nell'area del porto turistico.
2 Grande l'esultanza dei fedeli.

(Foto Salvatore Mangia - Francesco Vallo - Fulvio Colaci)



1



2



3



4



5

1 L'ingresso nella piazza della Basilica di Leuca.
2 Il saluto di Benedetto XVI ai fedeli.
3 La lunga attesa è finita.
4 Benedetto XVI e Mons. Vito De Grisantis, visibilmente soddisfatto.
5 L'accoglienza è straordinaria, con canti e sventolio di bandierine.

(Foto Rosafio-Serafino- MQTC)



- 1 La papamobile si ferma vicino al sagrato.
- 2 Il Sommo Pontefice si appresta a scendere.
- 3 Prima di entrare in chiesa...
- 4 Un saluto agli ammalati.
- 5 Ad accogliere Benedetto XVI all'ingresso della Basilica il parroco-rettore Mons. Giuseppe Stendardo.

(Foto Michele Rosafio)
(Foto Osservatore Romano)



- 1 Benedetto XVI in preghiera.
 - 2 Il Sommo Pontefice dinanzi al quadro della Madonna di Leuca.
- (Foto Osservatore Romano)



1



2



3



4



5

- 1 Si attende l'inizio della Santa Messa.
- 2 Corteo di sacerdoti e vescovi.
- 3 Il Santo Padre fa il suo ingresso in piazza.
- 4 Preceduto dai Vescovi e dai diaconi, Benedetto XVI raggiunge il palco.
- 5 Striscioni di benvenuto lungo le arcate della Basilica.

(Foto Michele Rosafio)



1



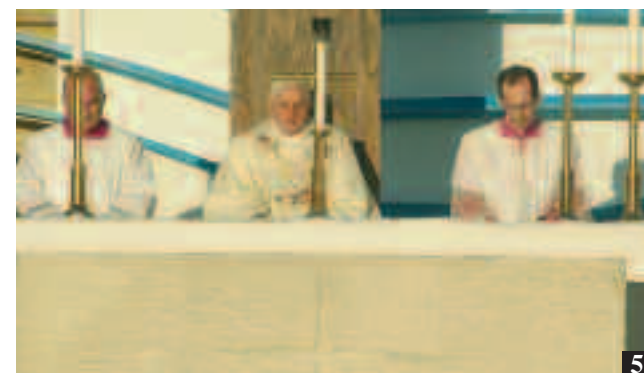
2



3



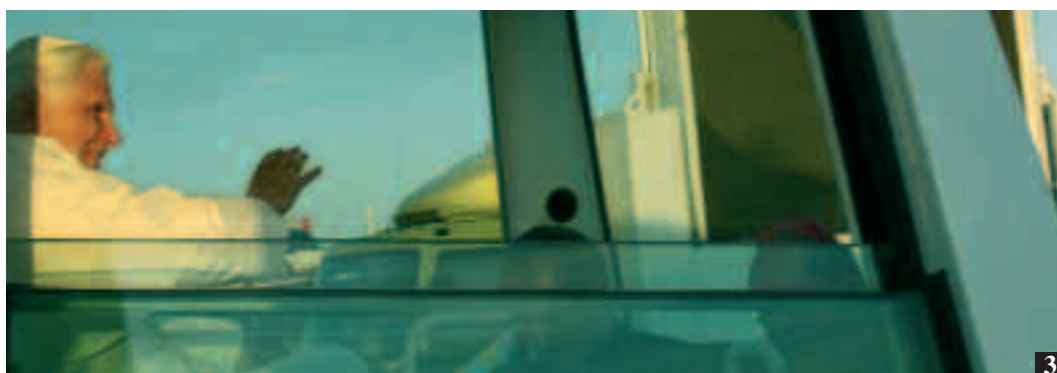
4



5

- 1 Il palco e la facciata della Basilica.
- 2 Mons. De Grisantis e Benedetto XVI.
- 3 Omelia del Santo Padre.
- 4 Veduta della Piazza.
- 5 Un momento della liturgia.

(Foto: Maggio-Serafino-MQTC)



- 1 Il Santo Padre si appresta a lasciare la piazza della Basilica.
- 2 La folla lo saluta.
- 3 Il tramonto illumina il volto sorridente di Benedetto XVI.
- 4 Bandierine e canti lo accompagnano.
- 5 La papamobile si dirige sul lungomare, saluta la gente.
- 6 I fuochi d'artificio concludono la visita.

(Foto: Rosafio-Serafino-Vallo- Colaci-MQTC)

I COMMENTI DELLA STAMPA

L'Osservatore Romano, quotidiano della Santa Sede

Una Chiesa senza confini per realizzare la “comunione delle diversità”

A Santa Maria di Leuca il Papa invita a sconfiggere l'individualismo recuperando il senso sociale, la solidarietà e la condivisione.

“Un popolo che guarda a Maria con rinnovata speranza”. Tra le decine di cartelloni e striscioni che punteggiavano la fiumana di persone riversatasi sulla spianata del santuario di Santa Maria *de finibus terrae*, a Leuca, la frase citata sintetizza, forse più di altre, il significato dello spettacolo di fede che la fiera gente del Salento ha mostrato al Papa pellegrino. Pellegrino in una terra in cui si intrecciano memorie di tante famiglie italiane, ma anche venute da lontano, che nella Madonna qui venerata hanno trovato e trovano forza, conforto e aiuto.

Avvenire, quotidiano cattolico

“Chiesa di Puglia ponte tra popoli e culture”

Nel luogo in cui la tradizione vuole sia approdato l'apostolo Pietro, il suo successore riceve un'accoglienza calorosa e festante. Un'occasione per richiamare il “duplice principio, mariano e petrino, dell'esperienza cristiana” e per auspicare “pace e sviluppo per il Mediterraneo e il mondo intero”.

Canti di gioia, entusiasmo alle stelle e tanti cappellini bianchi, agitati in segno di saluto da decine di migliaia di fedeli -sia sul sagrato della Basilica, sia lungo il tragitto della Papamobile- sottolineano l'arrivo del Papa. L'accoglienza è calorosa come la temperatura finalmente estiva. In più (anche se sono passati duemila anni da quando, in seguito allo sbarco del principe degli Apostoli, il Vangelo prese piede in queste contrade e il primo santuario della Madonna sostituì il tempio dedicato a Minerva) i segni di quel primo annuncio ci sono ancora tutti. E Benedetto XVI li ritrova intatti.

Famiglia Cristiana, settimanale cattolico

Con amore senza confini

Ha invocato una Chiesa missionaria che, come san Paolo, non teme culture diverse, capace di lanciare un “rinnovamento sociale cristiano” per il bene di tutti.

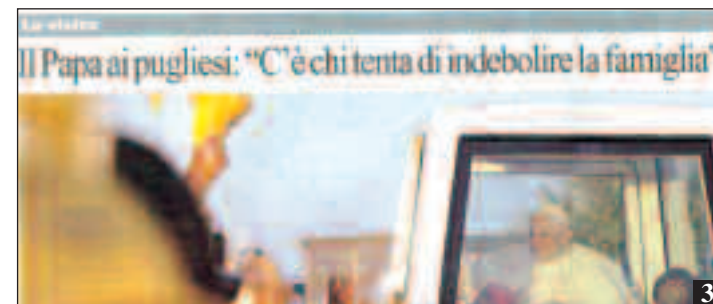
C'è molto su cui riflettere in questo decimo viaggio di Joseph Ratzinger in Italia: Pietro che sbarca sotto il Capo di Leuca, la questione dell'annuncio, della missionarietà della Chiesa; c'è l'incontro tra culture e popoli; c'è, dice Benedetto XVI a Leuca, “il gusto e la passione dell'unità”, tra Oriente e Occidente, una sfida ancora aperta per i cristiani. Celebra la Messa davanti al santuario e spiega che “i confini geografici, culturali, etnici, addirittura i confini religiosi sono per la Chiesa un invito all'evangelizzazione nella prospettiva della comunione nelle diversità”.

Il Messaggero, quotidiano della capitale

Immigrati e lavoro: l'appello del Papa in Puglia

Ratzinger torna a difendere la famiglia nella regione che per primo riconobbe le coppie di fatto

Ha tratteggiato la sua Chiesa, capace di parlare tutte le lingue, di non arrestarsi davanti a “confini geografici, etnici e persino religiosi” per diffondere il Vangelo. Soprattutto ha parlato di una Chiesa dall'anima non solo occidentale.



- 1 La prima pagina di Avvenire di domenica 15 giugno 2008.
- 2 La prima pagina del Nuovo Quotidiano di Puglia di domenica 15 giugno 2008.
- 3 L'articolo apparso su La Repubblica nelle cronache di Bari domenica 15 giugno 2008.



1 Telecamera inquadra la folla in attesa.
 2 Una delle postazioni destinate ai giornalisti.
 (Foto Michele Rosafio)

La Repubblica, quotidiano nazionale

Ratzinger in Puglia: salvate la famiglia

Il giorno atteso mille anni è arrivato. A Brindisi e a Santa Maria di Leuca due giornate già consegnate alla storia. Papa Benedetto XVI ha realizzato il sogno a lungo covato da queste comunità che nemmeno il globetrotter di Dio, Giovanni Paolo II, che pure aveva battuto ogni angolo del mondo, aveva potuto esaudire. E l'estremo lembo della Puglia ha fatto sentire a Ratzinger tutto il suo calore, il suo entusiasmo, la sua gioia.

La Gazzetta del Mezzogiorno, quotidiano regionale

“Credete nella forza del bene”

Benedetto XVI ai giovani: il bene è più forte di ogni furbizia. Il Sud non ceda

Una leggera brezza proveniente dal mare mitiga il caldo. Sul sagrato del santuario, alle 17,30, i raggi del sole provocano un'esplosione di luce. Ma Benedetto XVI non sembra soffrire il clima di Leuca, dove il sole batte dall'alba al tramonto. Per lui nato a Marktl am Inn, paesino della Baviera, questo paesaggio del Mediterraneo profondo è inusuale. Ma la storia ama le periferie e i luoghi estremi. Il Papa nell'omelia pronuncia parole di grande rilievo: “Qui, nel Salento, come in tutto il Meridione, le comunità ecclesiali sono luoghi dove i giovani possono imparare la speranza, non come utopia, ma come fiducia tenace nella forza del bene”.

L'Ora del Salento, settimanale cattolico

Speranza Salento

I frutti della visita di Papa Benedetto XVI nella nostra terra

Il Pontefice affronta chiaramente il tema del necessario mutamento di stile e comportamenti dettati dall'individualismo, chiedendo, a Leuca, di intraprendere cambiamenti interiori ispirati ai dettami etici e al rapporto con Dio sviluppato nell'ascolto del Vangelo e nella preghiera sollecitando, a Brindisi, il dialogo e la Cooperazione. Nell'entusiasmo della corale e festosa accoglienza, una nuova speranza e un grande fervore s'accendono così per il Salento e la Puglia.

Corriere del Mezzogiorno, quotidiano regionale

L'abbraccio dei 40 mila. Il Papa “Quanto calore nei volti della gente”

Il messaggio: “Voi siete un ponte tra i popoli. Questo luogo ricorda che la chiesa non ha confini”

Il Papa teologo saluta la chiesa salentina che lo accoglie in festa e le assegna il compito più congeniale alla sua vocazione: essere



- 1 La prima pagina de *l'Osservatore Romano*.
- 2 La prima pagina de *La Gazzetta del Mezzogiorno* domenica 15 giugno 2008.
- 3 La prima pagina del periodico salentino *L'Ora del Salento*.

“ponte tra popoli e culture”. Ai giovani l’invito “alla speranza, non come utopia, ma come fiducia nella forza del bene”. Discorso denso: il pontefice unisce meditazione teologica, riflessione sociale, esegesi biblica.

La Civiltà Cattolica, quindicinale nazionale

Il Papa in visita pastorale in Puglia

Pellegrinaggio mariano a Santa Maria di Leuca

Partito da Ciampino nel primo pomeriggio del 14 giugno è giunto nel santuario di Santa Maria *de finibus terrae*, in provincia di Lecce, dove, sul piazzale antistante ha celebrato la Messa, dando al suo pellegrinaggio in terra pugliese un carattere mariano e, nello stesso tempo, ha voluto che questo fosse un segno di attenzione tanto alla fede del popolo salentino quanto ai problemi che angustiano una terra che dà scarse speranze per il futuro e obbliga i giovani a emigrare.

Nuovo Quotidiano di Puglia, quotidiano regionale

Il Papa chiama i giovani del Sud

Migliaia di fedeli hanno accolto Benedetto XVI davanti al Santuario di Leuca proteso tra Ionio e Adriatico.

Dalla passeggiata familiare con Bush nei giardini vaticani al bagno di folla dei 40 mila salentini venuti a Santa Maria di Leuca, per accompagnare il Papa verso il santuario mariano che s’affaccia a Levante. Anche qui non c’è stata “politica”, ma i segnali simboli-



1



2

- 1 Conclusa la cerimonia i giornalisti, nella sala stampa, allestita nel complesso Maris Stella scrivono i loro articoli.
- 2 L’obiettivo cerca di cogliere i momenti più suggestivi della cerimonia. (Foto Michele Rosafio)

ci che Benedetto XVI ha pronunciato nel luogo in cui duemila anni fa, secondo la tradizione, è approdato l’apostolo Pietro, sono partiti forti e chiari, consolidati da quell’irrinunciabile bisogno della Chiesa di professare libertà dai confini, una Chiesa senza Est né Ovest e quindi universale. Dunque Leuca, come Otranto ventotto anni fa, una “terra ponte” verso il Mediterraneo e l’Oriente.

Lo Scirocco, periodico salentino

Alle radici della Fede

La visita del Papa nella nostra terra ci riporta al senso originario dell’essere cristiano. Sull’esempio di Maria di Nazareth e di Pietro.

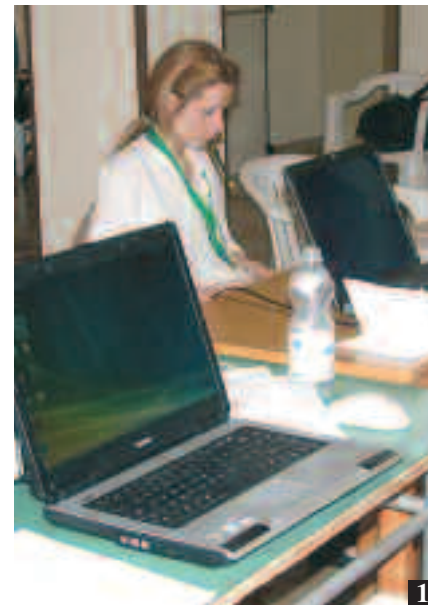
Alla devozione secolare alla Madonna di Leuca ora appartiene anche Benedetto XVI: ha impresso l’impronta del sigillo autorevole del suo pellegrinaggio fino al “*de finibus terrae*”. E volutamente, non di passaggio o per caso!

Il Corsivo, settimanale salentino

“Il Papa è stato chiaro: lavoro e giovani, le priorità”

Monsignor De Grisantis spera, per il bene di tutti, che le parole di Benedetto XVI siano state recepite dai numerosi politici presenti.

La visita di Benedetto XVI, seppur breve, è riuscita a lasciare una traccia indelebile nel cuore dei fedeli nel territorio. Leuca si è



1



2

- 1 Centinaia i giornalisti accreditati in rappresentanza delle principali testate nazionali.
- 2 Telecamera inquadra dall’alto la cerimonia per fornire immagini suggestive ai telespettatori. (Foto Michele Rosafio)

imposta tra le principali mete religiose, il Papa ha amplificato la carica spirituale. Benedetto XVI ha accettato di pregare al fianco dei fedeli, rafforzando così la già forte devozione verso Maria e riconoscendo la grandezza e la suggestività del Santuario, posto sul promontorio rivolto ad oriente, baluardo della cristianità.

Verso L'Avvenire, bimestrale formativo-religioso
**“Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca
 nel cuore della devozione mariana dei pugliesi”**

Il Papa pellegrino ci ha parlato dell'identità e della missione di “questo estremo lembo d'Italia e d'Europa”. Le sue parole hanno focalizzato il senso della presenza del Santuario su questo promontorio Japigeo “proteso tra l'Europa e il Mediterraneo, tra l'Occidente e l'Oriente”.



Numerosi gli articoli dedicati all'evento sulla stampa

GRANDI ASCOLTI PER LA VISITA DEL PAPA

Le emittenti pugliesi hanno trasmesso in diretta la storica visita di Benedetto XVI a Leuca

Grazie alle immagini fornite dal Centro Televisivo Vaticano, tutte le emittenti pugliesi hanno trasmesso in diretta la storica visita di Benedetto XVI a Leuca. Immagini che sono giunte non solo nelle case di tutta Italia ma anche, grazie al satellite, in tutto il mondo. Una regia perfetta che ha permesso di seguire il Santo Padre dall'arrivo a Galatina fino alla partenza per Brindisi. L'emittente che più di altre ha impegnato mezzi, registi e giornalisti è stata Telenorba che ha messo in campo due regie mobili, tre responsabili di produzione, quattro registi, sette giornalisti, dieci operatori e 24 tecnici di alta e bassa frequenza garantendo 11 ore di diretta televisiva. Uno sforzo premiato dagli ascolti. In media 595.700 telespettatori per ogni minuto, per un totale di 2.471.660 telespettatori diversi. Lo share, sabato 14 giugno 2008, è stato del 22,43%.

I dati sono stati forniti da Auditel.



1 Le regie mobili delle varie emittenti.

2 Operatore in piazza pronto per la lunga diretta.

(Foto Michele Rosafio)

RINGRAZIAMENTO DI MONS. GUIDO MARINI

Lettera di ringraziamento di Mons. Guido Marini, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie, a Mons. Vito De Grisantis per la buona riuscita della visita del Sommo Pontefice.


UFFICIO
DEI
CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL
SOMMO PONTIFICE

Città del Vaticano, 21 giugno 2008

Prot. N. 825/08

Eccellenza Reverendissima,

Dopo la Visita del Santo Padre Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca, sono lieto di poter manifestare a Vostra Eccellenza le più vive felicitazioni per la buona riuscita dell'intenso pomeriggio che ha visto il Sommo Pontefice farsi pellegrino al santuario di Santa Maria de Finibus Terrae, cuore della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, e celebrare l'Eucaristia sulla Piazza del santuario.

Sento, inoltre, il dovere di esprimere la gratitudine per la cortesia e le attenzioni di cui Vostra Eccellenza ha fatto dono a me, a Mons. Enrico Viganò e a Mons. Pietro Stefanetti sia in occasione del sopralluogo preparatorio che il sabato 14 giugno.

Le chiedo di trasmettere particolare riconoscenza a don Giuseppe Indino, a don Rocco Frisullo e agli altri sacerdoti, religiosi, religiose e laici per la loro preziosa collaborazione nella preparazione e nello svolgimento della celebrazione, che ha visto una partecipazione numerosa, viva ed intensa. Un cordiale ringraziamento anche ai diaconi, ai seminaristi e alle care Suore, che hanno curato le vesti liturgiche e le sagrestie.

Alla riconoscenza unisco sentimenti di stima e di cordialità, accompagnati da un rinnovato augurio di bene, con i quali mi confermo


di Vostra Eccellenza Reverendissima


Mons. Guido Marini
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. VITO DE GRISANTIS
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca
Vesuvio
Piazza San Vincenzo 21
73059 UGENTO

RINGRAZIAMENTO PER L'OFFERTA DELLA DIOCESI

Lettera di ringraziamento della Segreteria di Stato per la somma di trentamila Euro offerta dalla Diocesi a Benedetto XVI per iniziative di carità e per le necessità della Chiesa.


SEGRETARIA DI STATO
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 24 giugno 2008

N. 88.252

Eccellenza Reverendissima,

in occasione della recente Visita del Sommo Pontefice a Santa Maria di Leuca, Ella, a nome dell'intera Comunità diocesana, Gli ha offerto la somma di trentamila Euro per le iniziative della Sua carità e per le necessità della Chiesa.

Il Santo Padre, che serba nell'animo il vivo ricordo del pellegrinaggio alla Madonna *de finibus terrae* e dell'incontro col Popolo salentino, ringrazia cordialmente per tale generoso gesto di vicinanza alla Sua missione e per i sentimenti che l'hanno accompagnato, e assicura speciali preghiere affinché lo Spirito Santo faccia copiosamente fruttificare ogni buon proposito suscitato dall'evento.

A tal fine Sua Santità invoca la celeste intercessione della Vergine Maria e ben volentieri rinnova a Vostra Eccellenza, ai Presbiteri, ai Diaconi e a tutti i fedeli la Benedizione Apostolica, pegno di grazia e di pace nel Signore.

Profito della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
dev.mo nel Signore


Inf.

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. VITO DE GRISANTIS
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca
Piazza San Vincenzo
73059 UGENTO (LE)

RINGRAZIAMENTO AL SANTO PADRE

*Lettera di ringraziamento di Mons. Vito De Grisantis a Benedetto XVI
alla vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo*



Ugento, 28 giugno 2008

Beatissimo Padre,
alla vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, giorno in cui tutta la Chiesa rinnova l'atto di fedeltà al Ministero e al Magistero del successore di Pietro e si celebra la Giornata per la Carità del Papa, in modo tutto particolare la nostra Chiesa di Ugento-S.Maria di Leuca, che ha vissuto con immensa gioia l'esperienza indimenticabile della Visita di Vostra Santità al Santuario di Santa Maria de finibus terrae, cuore della Diocesi, sente vivo il desiderio di rinnovare a Vostra Santità i sentimenti di immensa gratitudine per aver ricevuto questo dono straordinario, segno di paterna bontà e attenzione.

Desidera inoltre manifestare il suo grande amore filiale alla Sua Persona e la fedeltà al Suo Magistero.

Rimane profondamente impresso nel cuore di tutti il bellissimo e impegnativo messaggio che Vostra Santità ci ha donato nell'Omelia della S. Messa. Sarà oggetto di riflessione e stimolo all'impegno non solo per il prossimo anno pastorale ma anche per gli anni futuri.

Perché poi il Suo messaggio, Santità, possa giungere anche ai tanti pellegrini che accorrono al Santuario di Leuca da tutti i paesi d'Europa e d'oltre Oceano e ai tanti turisti che in questo periodo estivo affollano le nostre stupende spiagge, pubblicheremo e distribuiremo un depliant con la foto di Vostra Santità in preghiera davanti all'immagine della Madonna di Leuca e il testo della Sua Omelia perché il Suo messaggio possa giungere.....fino ai confini della terra! Prossimamente, come Diocesi, verremo a Roma in udienza per ringraziarLa ancora e ricevere la Sua paterna benedizione.

Con i sentimenti di profondo affetto filiale e viva devozione mi confermo di vostra Santità

LETTERA ALLA DIOCESI

Messaggio a tutti i Presbiteri, Diaconi, Religiosi, Religiose e fedeli laici della Diocesi.



A tutti i Presbiteri, Diaconi, Religiosi, Religiose e fedeli laici della Diocesi

Ieri, Domenica 29 giugno, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, si è celebrata nelle Chiese di tutto il mondo la Giornata per la carità del Papa e si è pregato in modo particolare per il successore di Pietro.

Noi tutti, dopo la Sua visita a Leuca, abbiamo ancora negli occhi e nel cuore la persona del Santo Padre, il suo sorriso, le sue mani benedicienti, e sentiamo ancora viva la sua voce e la parola che ci ha rivolto nella sua Omelia.

Il Santo Padre è rimasto colpito dall'accoglienza così calorosa e carica di entusiasmo della nostra gente, dalla semplicità e solennità della celebrazione della Santa Messa e dall'intensa partecipazione da parte di tutti i fedeli.

Ringraziamo innanzitutto il Signore che ha voluto fare questo dono alla nostra Chiesa e il Santo Padre che ha accolto con gioia il nostro invito. Desidero poi ringraziare tutti i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi e le Religiose, in particolare il Rettore del Santuario, le Suore addette alla Basilica e le Suore addette alla Casa anziani, tutti coloro che a vario titolo hanno offerto il loro servizio nella celebrazione Eucaristica, i nostri due Cerimonieri, il coro diocesano, numeroso e ben preparato, con il suo Direttore e il coro della Basilica che ha salutato il Santo Padre al suo ingresso in Basilica, i Seminaristi, e tutti coloro, istituzioni pubbliche, Assoeventi, e associazioni di volontariato, compresi gli Scouts e l'UNITALSI, che hanno contribuito alla organizzazione e realizzazione dell'evento che rimarrà indelebile nella nostra storia, e ringrazio tutti i carissimi giovani e i ragazzi dell'ACR, e tutti i fedeli laici della nostra Diocesi e delle altre Diocesi per la preghiera e la sentita partecipazione.

Desidero inoltre ringraziare tutte le Autorità civili, militari e sanitarie, le Forze dell'ordine, la Protezione civile, il Presidente del Porto turistico e tutti coloro che hanno contribuito in vario modo alla buona riuscita della Visita. Un ringraziamento particolare alla Regione Puglia, al Comune di Castrignano e soprattutto alla Provincia di Lecce e al suo Presidente per il generoso contributo offerto per la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Invito tutti, come singoli e come comunità, a rileggere e meditare la bellissima Omelia del Santo Padre che dovrà segnare il cammino della nostra Chiesa per i prossimi anni.

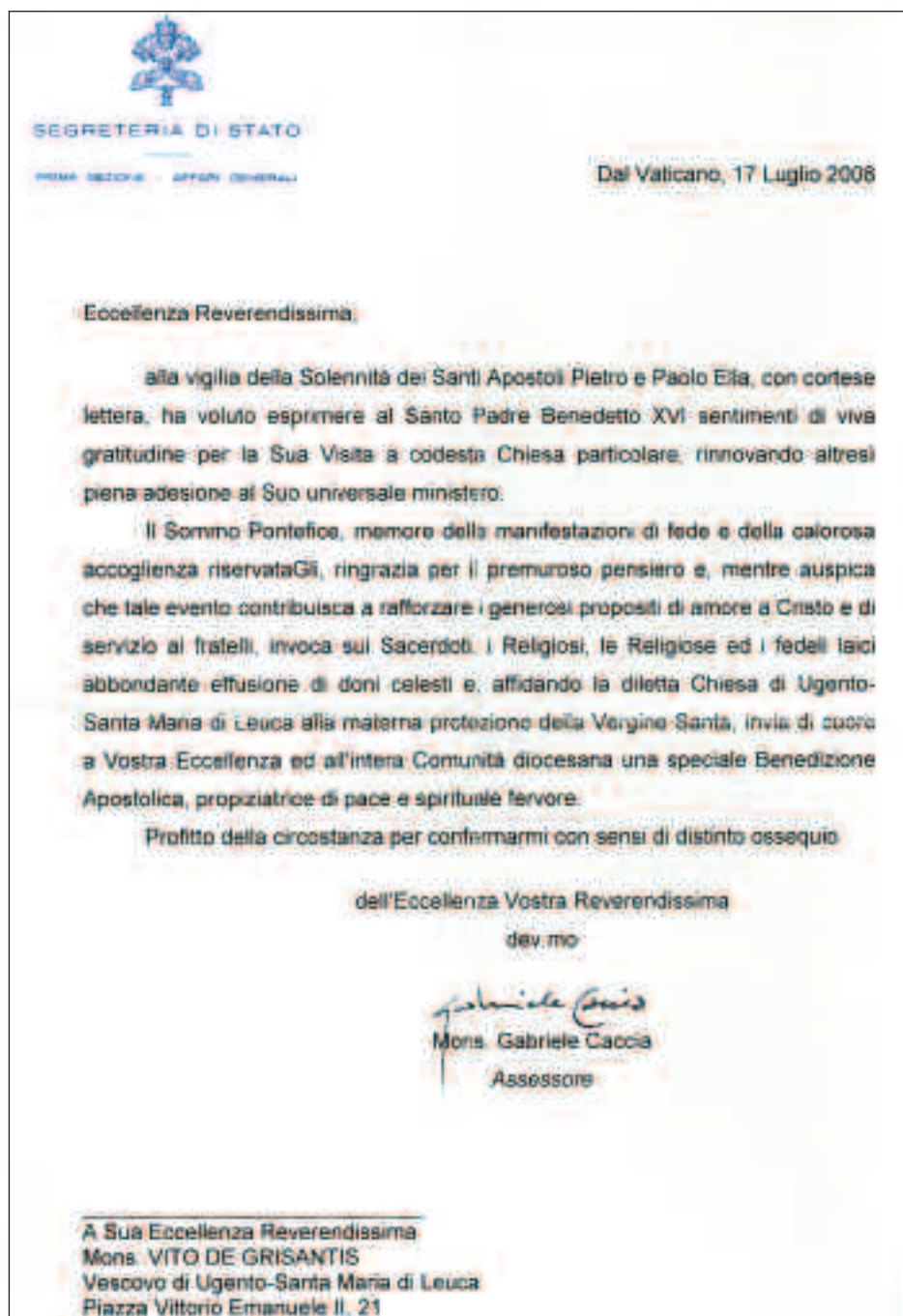
Con grande affetto vi saluto e benedico di cuore

Ugento, 30 giugno 2008

*Il vostro Vescovo
†Vito De Grisantis*

RINGRAZIAMENTO SEGRETERIA DI STATO

Ringraziamento per la lettera al Santo Padre alla vigilia della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo



A ROMA PER RINGRAZIARE IL PAPA

Udienza generale del 19 Novembre 2008

1300 pellegrini a Roma per ricambiare la visita del Papa

Il 19 novembre numerosi fedeli della nostra Chiesa locale, in rappresentanza di tutta la Diocesi, si sono recati a Roma per incontrare il Santo Padre Benedetto XVI.

Guidati da Mons. Vito De Grisantis, da 40 sacerdoti e dal dott. Claudio Casciaro in rappresentanza della Provincia di Lecce, i 1300 pellegrini si sono riuniti in Piazza S. Pietro in una bellissima giornata di sole per ricambiare la visita che il Santo Padre ha fatto il 14 giugno 2008.

Il nostro vescovo, in un'intervista rilasciata all'organo ufficiale del Vaticano, mentre si attendeva il Papa, ha affermato: *“Quell'evento è rimasto scolpito nella vita e nella mente di tutti i fedeli della Diocesi e del Salento. L'Omelia del Papa è diventata un punto di riferimento su cui riflettere e meditare”*.

L'udienza generale, che di solito nei mercoledì dei mesi invernali si svolge nella Sala Nervi, il 19 novembre si è dovuta tenere in Piazza S. Pietro per l'enorme quantità di fedeli giunti da più parti del mondo.

L'esplosione di gioia da parte di tutti i pellegrini è stata grande e quando la papamobile si è avvicinata al settore dei nostri fedeli si è avuto veramente un applauso incontenibile di gioia e di riconoscenza tanto da far dire al Papa nel suo saluto: *“Saluto i fedeli della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, con il loro pastore Mons. Vito De Grisantis, qui convenuti per ricambiare la visita che ho avuto la gioia*

La giornata si è conclusa nella Basilica di S. Paolo

di compiere nella loro terra nello scorso mese di giugno: è un ottimo ricordo per me, grazie. Cari amici, ancora una volta vi ringrazio per l'affetto con cui mi avete accolto ed auspico che da quel nostro incontro scaturisca per la Comunità diocesana una rinnovata, fedele e generosa adesione a Cristo e alla sua Chiesa”.

La giornata si è conclusa nella Basilica di S. Paolo dove il nostro Vescovo, insieme a tutti i sacerdoti presenti, ha presieduto la concelebrazione per l'anno giubilare paolino. *“È stata un'esperienza entusiasmante – hanno commentato in tanti al rientro– Il Papa ci ha accolti con gioia e calore: abbiamo vissuto le stesse emozioni del 14 giugno scorso quando il Santo Padre ci ha onorati con la sua presenza nella piazza della Basilica di Leuca. Porteremo nei nostri cuori, per tutta la vita, i ricordi di queste due bellissime e splendide giornate”.*



1



2



La papamobile in piazza S. Pietro

(Foto Osservatore Romano)

- 1 Il Consigliere Provinciale Claudio Casciaro, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, saluta il Santo Padre. (Foto Fotografia Felici)
- 2 Il saluto ai pellegrini giunti dalla diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca. (Foto Osservatore Romano)



Statua in bronzo di Benedetto XVI.
(Foto Michele Rosafio)

UNA STATUA DI BENEDETTO XVI NEL PIAZZALE DELLA BASILICA DI LEUCA

In ricordo della storica visita

A ricordo della storica visita di Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca è stata realizzata una statua in bronzo del Santo Padre che troverà posto nell'area del piazzale dove il Papa ha celebrato la Santa Messa.

L'opera, voluta dal Rettore-Parroco della Basilica, Mons Giuseppe Stendardo, è stata realizzata dalla fonderia artistica "Cubro", di Novate Milanese, con il metodo della cera perduta.

Inoltre, all'interno della Basilica, nella cappella della Madonna di Leuca, è esposta la cattedra del Papa con le quattro sedute e sulle pareti sono stati collocati dei pannelli che raccolgono le più significative immagini dello storico evento.



Targa ricordo.



INDICE

PREFAZIONE - Così è nata la storica visita a Leuca di Benedetto XVI	Pag. 3
IL SANTUARIO DELLA MADONNA “ <i>DE FINIBUS TERRAE</i> ”	“ 9
I pellegrinaggi	“ 11
L’attenzione dei Papi e le indulgenze	“ 12
CRONACA DEGLI EVENTI	“ 13
LETTERE DEL VESCOVO	“ 37
Ho parlato con “Pietro”...	“ 38
L’Annuncio	“ 41
Lettera alla Diocesi	“ 42
Programma preparazione spirituale	“ 44
Preghiera	“ 45
Dossier	“ 46
Ciclo di conferenze	“ 47
Lettera ai fedeli	“ 48
“ <i>PEREGRINATIO MARIAE</i> ”	“ 49
Le tappe della “ <i>Peregrinatio Mariae</i> ”	“ 52
I GIOVANI FRA “ <i>AGORÀ</i> ” E “ <i>VIA MATRIS</i> ”	“ 57
PERIODICO “ <i>IL PAPA A SANTA MARIA DI LEUCA</i> ”	“ 61
BENEDETTO XVI MAESTRO DELLA FEDE E DELL’AMORE	“ 63
IL RAPPORTO FEDE-RAGIONE E SCIENZA-FEDE NEL MAGISTERO DI BENEDETTO XVI	“ 65
BENEDETTO XVI: IL SOCIALE È CENTRALE NELL’INSEGNAMENTO DELLA CHIESA	“ 69
CONSIGLIO PROVINCIALE A SANTA MARIA DI LEUCA	“ 71
ARTISTI ED ARTIGIANI DEL SALENTO PER BENEDETTO XVI	“ 77
La casula di Papa Benedetto XVI	“ 79
La cattedra del Papa	“ 80
Stemma papale	“ 81
Il palco	“ 83
Calice in legno d’ulivo salentino	“ 84
Artigiani ed artisti in vetrina	“ 85
Annullo filatelico	“ 86
Piano di comunicazione	“ 87

DONI PREZIOSI A BENEDETTO XVI	“ 89
IL PROGRAMMA DELLA VISITA	“ 94
LÀ DOVE L’ADRIATICO SI FONDE CON LO JONIO...	“ 95
INDIRIZZO DI SALUTO DEL VESCOVO DI UGENTO MONS. VITO DE GRISANTIS	“ 107
OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI	“ 111
RACCONTO FOTOGRAFICO DELLA VISITA DEL PAPA	“ 118
I COMMENTI DELLA STAMPA	“ 139
GRANDI ASCOLTI PER LA VISITA DEL PAPA	“ 147
RINGRAZIAMENTI	
Ringraziamento di Mons. Guido Marini	“ 148
Ringraziamento per l’offerta della Diocesi	“ 149
Ringraziamento al Santo Padre	“ 150
Lettera alla Diocesi	“ 151
Ringraziamento Segreteria di Stato	“ 152
A ROMA PER RINGRAZIARE IL PAPA	“ 153
UNA STATUA DI BENEDETTO XVI NEL PIAZZALE DELLA BASILICA DI LEUCA	“ 157